ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste. Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Sabato 13 Ottobre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2755

Il "Libro Bianco,, non direbbe tutto

Nuovi aspetti ed echi dell'affare Horan

PARIGI, 12

Le trattative fra Londra e Parigi riguardo alla pubblicazione di certi documenti oltre le tre note diplomatiche da includersi nel «Libro Bianco», proseguono con una certa difficoltà e quasi certamente alcuni di questi documenti verranno stampati solo parzialmente o in sommario. Qualunque possa essere la ragione di questa decisione, essa non contribuisce certo ad aumentare il valore del prossimo «Libro Bianco».

Secondo il *Daily Telegraph*, i circoli londinesi responsabili avrebbero dichiarato che quando la commissione preparatoria per il disarmo si radunerà, bisognerà cercare qualche nuova forma di compromesso navale. D'altra parte, il Governo della Granbretagna non ha preso ancora alcuna decisione, riguardo al suggerimento contenuto nella risposta degli Stati Uniti come criterio per la limitazione.

Le persone denunziate da Horan

Quanto all'affare Horan, esso è considerato chiuso e così pensa anche la polizia francese; ma quello che interessa ora è soprattutto la sorte delle persone da lui denunciate. Sembra che la ragione principale per cui Horan è stato escluso dall'Associazione della stampa anglo-americana sia appunto la obbrobriosa denunzia delle persone che avevano avuto fiducia nella sua parola. Forse fra di esse ve ne sono alcune che hanno tradito il Ministero degli Esteri per scopo di lucro (si dice che il documento spedito al *New York American* sia costato fior di dollari: si parla di 3000 o di 5000), ma pare che ve ne siano anche alcune che si sono prestate in buona fede. Ad ogni modo tutte avevano il diritto di contare sul segreto da lui garantito.

Invece, allorchè fu tenuto per tante ore alla prefettura di polizia, egli sciorinò tutto. Forse fu intimidito dalla minaccia di essere rinchiuso subito in gattabuia e di subire un processo che poteva procurargli qualche anno di prigione, ma in ogni modo egli avrebbe dovuto avere maggior forza di carattere, resistendo alle minacce poliziesche. Pare che gli fosse stato assicurato che nessuna delle persone da lui denunciate sarebbe stata disturbata, ma bisognava essere proprio ingenuo per credervi. A Bruxelles l'Horan, intervistato, ha narrato ancora una volta le circostanze del suo arresto e ha protestato contro quella che egli chiama una mancanza alle leggi dell'ospitalità.

Hearst e l'attrice americana

All'Ambasciata degli Stati Uniti a Bruxelles è stato chiesto quale era per essa la situazione creata dalla presenza dell'Horan nella capitale belga e la ambasciata ha risposto che Horan è considerato come un cittadino americano qualsiasi. Intanto tutti si stupiscono qui che il suo padrone abbia cercato di coprire il suo corrispondente dicendo che assumeva tutta la responsabilità della cosa. Pare che il solo passo fatto dall'Hearst a Parigi fosse quello di chiedere la rosetta di ufficiale della Pubblica Istruzione per un'artista cinematografica alla quale pare che si interessi in modo particolare. La decorazione fu concessa e qui furono indignati quando alcuni giorni dopo il *New York American* fece lo scherzo di pubblicare il documento con commenti duri contro la Francia. Quando Horan aveva voluto spedire il documento a New York si era rivolto alla compagnia dei cavi, chiedendone la trasmissione, ma esaminato il lungo dispaccio, la compagnia disse che bisognava chiedere il permesso al Quay d'Orsay. Allora Horan lo trasmise a New York via Londra.

Le informazioni della polizia circa il modo con cui l'Horan era venuto in possesso del documento segreto relativo al compromesso navale anglo-francese, hanno permesso di affrettare l'inchiesta al Ministero degli Esteri. I colpevoli sono ormai conosciuti e non rimane più che da determinare in modo preciso dopo un esame approfondito delle circostanze, la responsabilità personale di coloro che sono in causa e da prendere le eventuali sanzioni.

Richiesta di sanzioni esemplari

Si sa ora che Horan aveva tentato invano con tutti i mezzi e a varie riprese, d'ottenere il testo del patto navale per il tramite di una persona estranea al Ministero degli Esteri, ma che, data la sua professione di giornalista, era in relazioni continue col personale dell'ufficio. Non essendo riuscito ad avere il testo del patto, il giornalista si accontentò del «memorandum» che il Governo francese aveva spedito ai suoi rappresentanti all'estero per illustrare il patto stesso. Questo documento era forse più compromettente, in quanto doveva servire a rispondere a delle critiche eventuali e la sua pubblicazione veniva a suggerire le critiche stesse. Il documento fu consegnato all'intermediario giornalista da un giovane funzionario del Ministero degli Esteri.

Non è stato ufficialmente stabilito se quest'ultimo abbia avuto piena coscienza dell'errore che commetteva. La sua buona fede infatti, è stata in parte sorpresa. Egli non ha potuto sospettare l'uso che sarebbe stato fatto dei documenti. Si stima dunque necessario accertare la sua responsabilità per sapere se egli si sia reso conto della portata della sua indiscrezione, e se abbia potuto apprezzare sufficientemente il carattere segreto dei documenti in questione.

Il ministro degli Esteri signor Briand che è stato tenuto quotidianamente informato del caso riferirà in proposito al Consiglio dei ministri che avrà luogo mercoledì. Il giornalista che ha servito da intermediario sarebbe un giovane che, pur lavorando per altri giornali è addetto in modo permanente all'ufficio di Hearst. Il disgraziato non ha veramente fortuna: Qualche anno fa andava sotto un omnibus e restava tra la vita e la morte per parecchi giorni; fu poi costretto a restare in letto per parecchi mesi. Egli è molto vivace e pieno di brio, ma forse un po' leggero, non s'era reso conto della responsabilità che assumeva.

Il documento fu consegnato fra il 15 e il 20 settembre, che è proprio l'epoca in cui il funzionario incriminato sostituiva il suo capo assente. Sarebbe poi implicata nella faccenda anche una dattilografa. Questa è una certa signorina che si sarebbe assunta il compito di copiare a macchina il documento.

Tutti insistono per chiedere sanzioni esemplari, ma queste sono di difficile applicazione se non si riesce prima a stabilire per le responsabilità dove finisce la leggerezza e comincia la colpa grave. Parecchi hanno agito per lucro: infatti si dice che Horan ha speso più di 10.000 dollari. I più eccitati nel chiedere sanzioni sono i vecchi giornalisti: così Saint Brice che dice: «In questo affare c'è l'elemento comico, e questo è il contrasto impressionante fra la discrezione puerile che i funzionari del Quai d'Orsay hanno l'abitudine di osservare sulle notizie senza importanza e la facilità con la quale documenti di importanza veramente essenziale hanno potuto scivolare, non solo fuori della cassaforte, ma anche fuori degli incartamenti alla portata di tutte le curiosità audaci».

La battaglia elettorale in America

Hoover ancora saldo ma Smith guadagna terreno

WASHINGTON, 12

A sole tre settimane dalla giornata decisiva, si può ormai ritenere che la campagna elettorale per la scelta del nuovo Presidente della Confederazione sia entrata nella fase culminante. Non si vuole con ciò dire che i due campi avversi abbiano esaurito nella lotta, che è divenuta sempre più serrata, tutte le riserve e sfruttato ogni posizione strategica.

Indubbiamente qualche grosso calibro è ancora tenuto in serbo per la battaglia campale. Tuttavia il terreno è ormai ben definito: proibizionismo e questione religiosa. Gli altri problemi di carattere nazionale, passano a quanto sembra, in seconda linea, mentre nella multiforme e spesso clamorosa propaganda elettorale si tace sulle questioni di politica estera.

Il riserbo di Hoover

Il candidato democratico Smith, è partito per gli Stati del Sud, dove pronunzierà una serie di discorsi. Questo giro di Smith in paesi che erano finora la roccaforte inespugnabile dei democratici, ha stupito alquanto i repubblicani, i quali vanno dicendo che il Governatore di New York deve essersi convinto di aver perduto terreno proprio nei domini del suo partito, se si è deciso a recarsi personalmente negli Stati considerati delle posizioni elettorali sicure. D'altra parte, i democratici affermano che gli avversari si indeboliscono negli Stati occidentali e settentrionali e nello stesso West, dove numerosi repubblicani sarebbero passati nelle file dei sostenitori di Smith. Se si deve credere all'esattezza dei pronostici basati sull'esito dei referendum preelettorali, è infatti notevole il numero delle defezioni con un bilancio attivo per il cattolico Smith. La rivista *Literary Digeste* pubblica ulteriori risultati del suo referendum a cui hanno partecipato circa due milioni di cittadini.

Da tali risultati appare appunto che lo Smith guadagna terreno mentre il repubblicano Hoover presenta sempre un notevole vantaggio che potrebbe però eventualmente ridursi (attualmente avrebbe il 68 per cento dei suffragi) con l'esito del referendum degli Stati del Sud, che ancora non si conosce. Nelle grandi città (New York, Chicago, Filadelfia), gli elettori sono, secondo il *Literary Digeste*, in lieve maggioranza favorevoli al candidato democratico. Comunque la posizione di Hoover appare ancora salda e sicura. Al candidato repubblicano si fa l'addebito anche da parte dei suoi sostenitori, di un'eccessiva reticenza e di incauta attività. Hoover ha permesso che la sua personalità di primo ordine rimanesse quasi nell'ombra durante la campagna elettorale, mentre egli avrebbe potuto sfruttare la sua popolarità acquistata con l'opera veramente grande compiuta durante la guerra, quale alto commissariato agli approvvigionamenti per gli Stati Uniti e per le potenze alleate.

La legge asciutta e i protestanti

Benchè nella campagna elettorale i partigiani di Smith e lo stesso candidato democratico alla presidenza si mostrino più attivi e aggressivi degli avversari, pure non è da ritenere che i repubblicani se ne stieno del tutto inoperosi. I sostenitori di Hoover continuano infatti ad insistere sulla questione religiosa e cercano di far presa sui democratici protestanti, servendosi anche della potente leva costituita dal proibizionismo.

L'atteggiamento di Smith contro la «legge asciutta», dicono i repubblicani, è in aperto contrasto con la dottrina delle diverse confessioni protestanti. La riservatezza che Hoover mantiene anche ora nella campagna, viene in taluni ambienti repubblicani giustificata ed approvata.

Il discorso del Duce agli agricoltori

sarà trasmesso per radio in tutta Italia

ROMA, 12

Il Capo del Governo, come già è stato annunciato, consegnerà domenica 14 carrente, alle 10.30 precise, al Teatro Argentina, i premi ai vincitori del IV concorso nazionale per la vittoria del grano. La solenne cerimonia, alla quale non sono ammesse le signore, si svolgerà alla presenza dei membri del Governo, del Governatore di Roma, delle gerarchie del Partito e con l'intervento di eminenti agronomi stranieri, appartenenti a sessantasei Stati diversi, nonchè dei capi e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni sindacali agricole d'Italia.

Parlerà il ministro dell'Economia Nazionale. Il Capo del Governo pronuncerà poi un importante discorso, che sarà trasmesso con la radio in tutti i centri del Regno e delle colonie libiche, in modo che possa essere ascoltato, in apposite adunate che si terranno localmente, dalla grande massa di agricoltori italiani.

Dopo la ratifica dei Patti di Nettuno

I documenti inviati a Roma

BELGRADO, 12

Dopo che il Re ha apposto il suo sigillo sugli istrumenti relativi alla ratifica delle convenzioni di Nettuno ed a quelle di Belgrado, il ministro degli Esteri ha inviato per corriere speciale, detti istrumenti a Roma, dove il ministro plenipotenziario Rakic procederà allo scambio delle ratifiche con il Governo italiano.

Prossimo patto di non aggressione

fra Turchia e Bulgaria

SOFIA, 12

Il Ministero degli Esteri bulgaro, secondo nostre informazioni, ha proposto al Governo turco la conclusione di un patto di amicizia e di non aggressione. Si crede che la Turchia si occuperà prossimamente del progetto bulgaro e che il trattato potrà essere firmato in breve tempo. Fra i due paesi esiste già da tre anni un trattato di amicizia.

Il "Foglio d'ordini,, ai Fasci all'estero

ROMA, 12

Il «Foglio d'ordini» della Segreteria dei Fasci all'estero pubblica il messaggio del segretario Parini ai fascisti della Svizzera e contiene poi la nomina di 58 segretari di Fasci e la convalida dei due nuovi Fasci di Saigon (Indocina) e di Ubà (Brasile).

Una serie di disposizioni sono date nel «Foglio d'ordini» per l'organizzazione delle colonie marine e montane dei bimbi dei lavoratori italiani all'estero per l'estate 1929. L'iniziativa della Segreteria generale ha avuto questo anno un grande successo. Come è noto, ben 7200 bimbi di italiani andati all'estero sono stati ospitati in Italia e per l'anno prossimo un numero anche maggiore usufruirà di questa benefica opera. Una parte importante del «Foglio d'ordini» è dedicata infine all'organizzazione dei gruppi giovanili all'estero che vanno prendendo un promettente sviluppo.

Il sommergibile "Ondine,, colato a picco

Investito da un piroscafo greco - 43 uomini a bordo

PARIGI, 12

Il preoccupante silenzio che avvolgeva le sorti del sottomarino francese «Ondine» è stato oggi squarciato e disgraziatamente quello che si temeva si è avverato. I quarantatrè uomini dell'equipaggio sono certamente periti.

Mentre non erano ancora perdute le ultime speranze, oggi un laconico telegramma da Rotterdam, seguito subito da un più ampio comunicato del Ministero della Marina francese veniva a togliere anche queste ultime speranze.

La collisione nella notte

Il primo telegramma informava che il capitano del piroscafo greco aveva riferito che al largo della baia di Vigo la sua nave aveva urtato, verso le 23 del giorno 3 ottobre, una massa galleggiante che non si era potuta identificare a causa dell'oscurità. Il capitano aveva creduto trattarsi di un battello da pesca o di un rottame ed era rimasto sul posto circa due ore, per portar soccorso ai naufraghi, poi, non scorgendo niente, aveva ripreso la sua rotta, ma prima di lasciare il punto dove era avvenuta la collisione, aveva lanciato un radiotelegramma che era stato ricevuto da un altro piroscafo francese. Il capitano di quest'ultimo piroscafo, arrivando oggi a Rouen e venendo a conoscere le ansie in cui si era per il sommergibile, narrava quello che aveva ricevuto. Nel comunicato del Ministero della Marina si dava poi il testo di un telegramma del console francese a Rotterdam, che aveva esperito una prima rapida inchiesta a bordo del vapore greco. Secondo questo rapporto, non v'era ormai più niente da fare: come molti altri sommergibili, l'«Ondine» è molto probabilmente colato a fondo.

Invio di soccorsi

Il Ministero della Marina ha dato ordine che tutte le navi che erano uscite per rintracciare l'«Ondine» si dirigessero a tutta velocità verso il luogo del disastro. Si riuscirà a rintracciare la carcassa metallica? Alla domanda è impossibile rispondere, sia perchè pochi sono i dati che si posseggono finora sulla catastrofe, sia perchè l'«Ondine» può essere colato a picco in acque troppo profonde.

Il punto dove la catastrofe è avvenuta è proprio di fronte alla baia di Vigo. La catastrofe è avvenuta durante una nottata priva di nebbia ma con mare alquanto mosso. Questo spiega le circostanze dell'urto fra le due navi, che deve essere stato terribile, e gli effetti della collisione devono essere stati immediati. Il sommergibile era di 600 tonnellate e il piroscafo investitore di 4000 tonn. Il sommergibile navigava in semi-immersione o forse è accaduto che egli fosse già sommerso e che in quel momento venisse a galla; ma questa seconda ipotesi è poco verosimile. La fine di questo sommergibile francese è paragonabile a quella del sommergibile italiano «Veniero», speronato da una nave nell'Jonio, parecchio tempo fa.

Un telegramma da Lisbona informa ora che la stazione radiotelegrafica di Lavadores, presso Oporto, dice di aver ricevuto il 5 ottobre, dalle 8 a mezzanotte, un messaggio S. O. S., i cui segnali erano però così deboli che non riuscì a conoscere nè il nome della nave, nè la posizione in cui si trovava.

A 2000 mettri di profondità

Questo dispaccio, che è comunicato a tarda ora dall'Agenzia Havas, potrebbe lasciare ancora un filo di speranza sulla sorte del sottomarino «Ondine». Potrebbe darsi infatti che, rimasto a galla dopo l'urto col piroscafo greco, il sottomarino abbia potuto, dopo qualche tempo, riparare i propri apparecchi e cominciare a chiedere i soccorsi, ma che poi lo stato del mare lo abbia di nuovo messo in condizioni di non poter più comunicare o magari sia anche affondato.

Il piroscafo investitore si chiama «Caterina Vulandris». La tragica collisione secondo le ultime notizie, sarebbe avvenuta esattamente a 30 miglia da Vigo.

La profondità dell'Oceano varia in quel punto da 1500 a 2000 metri. La squadriglia di Brest è già in navigazione verso il luogo dell'accidente. L'«Ondine» che era il primo sottomarino della serie B di 600 tonnellate, era comandato dal febbraio 1927 dal tenente di vascello Dreitmeyer.

Il "Conte Zeppelin,, ha oltrepassato le Azzorre

Verso le Bermude - La stazione di bordo in contatto con le Americhe

BERLINO, 12

Tutta la Germania segue con ansia e con orgoglio le fasi della transvolata dell'Atlantico del «Conte Zeppelin». Benchè le notizie si susseguano ininterrottamente via Spagna e via Inghilterra, per molte ore l'aeronave non è stata più in contatto diretto con nessuna stazione della madre patria e la più sconfortante delusione regnava a Friedrichshafen la cui radiostazione, dopo le primissime ore di volo, non aveva ricevuto dallo Zeppelin nessuna diretta risposta. Tuttavia se, fino alle sette veniva chiaramente intercettato il relativo scambio di comunicazioni fra il «Conte Zeppelin» e le navi a esso più vicine, alle 10 i segnali si affievolirono diventando a poco a poco indecifrabili. Lo stesso avveniva alla stazione Norddeutsche, che trasmette al dirigibile le carte atmosferiche dell'Osservatorio marino di Amburgo. Ma oramai il dirigibile è lontano dalla base e più che le notizie del vecchio continente possono giovargli quelle delle più potenti stazioni già chiaramente udite da bordo.

La vita a bordo

Le condizioni meteorologiche che hanno obbligato il dott. Eckener a scegliere una rotta sensibilmente più a sud di quella progettata e che hanno portato l'aeronave ad affrontare l'oceano a Gibilterra, invece che sul golfo di Biscaglia perdurano tuttora senza nessun notevole miglioramento.

Una zona di forte pressione è invece annunciata a nord-ovest di Madera per un lungo tratto di mare con vento favorevole che ha molto accelerato la marcia del dirigibile. Per utilizzare questo vento il «Conte Zeppelin» è stato costretto a spingersi su una rotta ancora più a sud. L'estrema punta toccata in questa direzione è stata finora di 35 gradi latitudine nord e 7 gradi longitudine ovest, procedendo con la velocità di 112 chilometri all'ora.

A mezzogiorno il dott. Eckener calcolava di raggiungere le Azzorre verso le 19 di stasera. Le notizie della vita di bordo sono le migliori e le più confortevoli che si possano desiderare. Il morale è altissimo, l'allegria non manca. L'unico inconveniente lamentato dai passeggieri è il divieto di fumare; anche il dott. Eckener ha dovuto lasciare la sua inseparabile pipa di radica. Il servizio di bordo se non concede ai viaggiatori la possibilità di usare la radio, rigorosamente requisita dal meteorologo, offre però la possibilità di inviare lettere e cartoline. L'ultimo sacco di corrispondenza è stato lanciato sulla Spagna poco prima di affrontare l'Atlantico, altri sacchi postali erano stati lanciati in precedenza su Basilea.

L'arrivo per domenica problematico

La deviazione che si è dovuta fare verso il sud allungherà il viaggio di circa duemila chilometri, ciò che rende problematico l'arrivo per domenica. La precedente transvolata dello «Z. R. 3» fu esattamente di 10.000 chilometri e durò circa ore 81 e mezza; è dunque facilmente prevedibile che questo dirigibile impiegherà non meno di 100 ore.

Nel pomeriggio, il contatto radiotelegrafico fra le stazioni tedesche e lo Zeppelin è stato ripreso perfettamente. La stazione di Berlino ha comunicato con l'aeronave per circa 20 minuti e la «Norddeutsche» ha ripreso la trasmissione delle notizie sulla situazione metereologica che ora è migliore. La depressione a oriente si va calmando e spostando in direzione di occidente, mentre la zona di maggior pressione sul 48.o parallelo si è mantenuta così che il tempo è calmo e sereno fino al 22.o di longitudine ovest, ossia per un lungo tratto della rotta seguita dal dirigibile. Notizie egualmente favorevoli giungono anche dalla costa americana, le cui stazioni odono ormai chiaramente il dirigibile.

La stazione radiotelegrafica di Lisbona riferisce di avere intercettato questa mattina alle 5.20 (ora di Greenwich) un messaggio con cui il «Conte Zeppelin» informava di trovarsi sullo stretto di Gibilterra.

Sulle Azzorre

Alle Azzorre la stazione radiotelegrafica di Pico Vigario (Isola di San Michele) ha intercettato questa mattina alle 11.30 (ora di Greenwich) un'altra segnalazione dalla radio dell'aeronave in cui si diceva: «Tutto bene a bordo» senza indicare la posizione del dirigibile.

Da parte sua la Radiomarine Corporation, ha annunziato di aver ricevuto un dispaccio radiotelegrafico con cui il transatlantico «Gymeric» informava di aver avvistato il «Conte Zeppelin» a 7 gradi di longitudine ovest e 35 gradi di latitudine nord. Il dispaccio aggiungeva che l'aeronave proseguiva regolarmente la rotta verso occidente, che il tempo era bello e la visibilità buona.

Il «Conte Zeppelin» ha sorvolato Funchal (Madera) all'1.30 pomeridiane (ora di Greenwich). Il dirigibile si manteneva in continuo contatto radiotelegrafico con la stazione di Pico Vigario nell'isola di San Michele (Azzorre), alla quale ha annunziato che sperava di passare sopra Horta nella serata.

Alle 7 pomeridiane, ora di Greenwich, la posizione del «Conte Zeppelin» era a 37 gradi 43' di longitudine nord e 33 gradi 43' di latitudine ovest. Questa posizione indica che l'aeronave aveva oltrepassato le Azzorre.

Rosenthal, comandante del dirigibile americano «Los Angeles», che si trova fra i passeggeri dello Zeppelin, aveva radiotelegrafato al Ministero della Marina a Washington, chiedendo che nella mattinata d'oggi fosse trasmesso allo Zeppelin un bollettino delle condizioni atmosferiche prevalenti nell'Atlantico e specialmente nella zona Madera-Azzorre-Bermude.

Il primo bollettino dall'America

La richiesta fu prontamente accolta e il primo bollettino è stato radiotelegrafato all'aeronave nelle prime ore di stamane. Il radiogramma del comandante Rosenthal fu raccolto dal piroscafo «Windsor Castle» che lo ritrasmise alla stazione dei cavi sottomarini a Forty's Head in Inghilterra, e questa stazione a sua volta ritrasmise a Washington.

Da informazioni assunte all'ufficio meteorologico del Ministero dell'Aria, risulta che sull'Oceano Atlantico continuano a spirare, come nella giornata di ieri, forti venti di ovest che ostacolano la navigazione. La depressione si va spostando in direzione sud determinando cattivo tempo con pioggie sulle Azzorre.

All'ultima ora la stazione radiotelegrafica di Chatam della Radio Marine Corporation ha intercettato un messaggio del «Conte Zeppelin» il quale annunziava che l'aeronave navigava alla velocità di 85 miglia all'ora e che puntava direttamente sulle Bermude. Il messaggio aggiungeva che se le condizioni atmosferiche continueranno a mantenersi buone il capitano Eckener conta d'arrivare a Lakehurst a mezzogiorno di domenica.

L'attesa in America

LONDRA, 12

I vari dispacci dall'America segnalano che la transvolata del «Conte Zeppelin» ha destato colà grande entusiasmo. La campagna per le elezioni presidenziali è passata in secondo ordine. I giornali di New York escono in edizioni speciali e con titoli di scatola per tenere al corrente il pubblico su ogni movimento dell'aeronave.

Davanti alle redazioni staziona in permanenza una densa folla ansiosa di notizie. I giornali recano pagine di particolari e indicano perfino il colore delle calze dell'unica donna inglese che si trova a bordo, lady Drummond.

L'*Evening Standard* riceve questa sera un lungo resoconto radiotelegrafico di lady Drummond, in cui sono descritti gli ultimi istanti che precedettero la partenza, l'ansietà dell'equipaggio per il tempo e la prima colazione a bordo. Ecco l'ultima parte della descrizione, che ha qualche interesse:

«Ebbi l'onore di essere invitata a colazione durante la traversata sull'Atlantico. La lista dei piatti consisteva in una zuppa, vitello in umido, frutta cotte e albicocche fresche. La conversazione era animatissima. Abbiamo avuto, mentre si era a tavola, una splendida visione del Monte Bianco ricoperto di neve. In serata rimasi più di due ore sul ponte col dott. Eckener per osservare il meraviglioso tramonto, mentre si procedeva lungo le coste della Spagna. Vi erano sotto di noi migliaia di nubi tremolanti. Era di notte quando abbiamo lasciato dietro di noi le luci della costa spagnola. Gli uomini giuocano a carte, la signora è mandata a coricarsi. Sotto, l'Oceano mugge senza tregua».

Vivo interesse in Inghilterra

La transvolata dell'Atlantico del «Conte Zeppelin» è seguita col massimo interesse in Inghilterra, se non altro perchè vi sono in costruzione in questo momento due giganteschi dirigibili: l'«R. 100» e l'«R. 101», destinati al servizio commerciale aereo tra l'Inghilterra e l'India. Tutti formano auguri per il buon successo dell'impresa, poichè soltanto un sentimento di invidia e di meschinità potrebbe far pensare diversamente.

I dirigibili hanno oggi valore civile e commerciale e non più militare. I pionieri di questi voli mirano a beneficare il mondo intero. Non è questione di battere dei records, ma mentre da un lato si esprime la fiducia che il «Conte Zeppelin» raggiunga felicemente il nuovo mondo, dall'altro non si può fare a meno di rivelare dei dubbi. La transvolata atlantica non è una rotta ideale per il dirigibile, il quale si dovrebbe classificare come una specie di combinazione tra il piroscafo e l'aeroplano e, quando non fossero perfezionati, i dirigibili non farebbero guadagnare molto tempo in fatto di comunicazioni.

La rotta ideale per il dirigibile è quella verso l'India e l'Australia, per raggiungere le quali vi sono immense distese di terraferma e trascurabili zone marine. E' appunto qui che l'impero britannico può attendersi grandi cose dal dirigibile, al fine di promuovere sempre più la sua unità. Il presente volo servirà a dimostrare se vi sono stati progressi o meno in questi nove anni dal giorno in cui l'«R. 34» compiva la doppia transvolata atlantica nel 1919.

Nonostante l'inclemenza del tempo

Il trionfale successo del «R. 34» mostrò quanto fosse utile dal punto di vista militare un vascello aereo del suo tipo in servizio di ricognizione sull'Oceano e per molte altre operazioni per le quali si impiegano oggi gli incrociatori. Ma quel memorabile doppio volo mostrò come anche il tipo rigido di aeronave non fosse il più indicato per la navigazione commerciale. Si possono assumere dei rischi quando si tratta di dirigibili con obblighi militari, ma questi rischi sarebbero inammissibili in un dirigibile usato per trasportare dei passeggeri e delle merci.

Il viaggio del «R 34» provò che le aeronavi hanno molto da temere dalle tempeste oceaniche e infatti per poco esso non andò distrutto da una scarica elettrica provocata dalla frizione dell'aria con una fuga di gas dalle valvole. Per attrarre i passeggeri, un servizio di dirigibili deve essere in grado di funzionare regolarmente e senza incidenti come avviene per le linee aeree che allacciano oggi l'Europa.

Un mezzo di trasporto che non può contare sulla puntualità sia per la partenza che per l'arrivo è destinato a sollevare semplicemente della curiosità ma non dell'interesse e soprattutto il dirigibile deve essere in grado di procedere attraverso le tempeste sull'Atlantico che sono qualche volta terrificanti.

Tuttavia, nel caso del «Conte Zeppelin», nonostante le presenti condizioni atmosferiche non mancano le buone prospettive di successo. Il dott. Eckener costruttore del «Conte Zeppelin» è un esperto navigatore che ha già compiuto una transvolata a New York a bordo del «Z R 3». Inoltre, i vantaggi della radiotelegrafia sono oggi tali che l'equipaggio a bordo del dirigibile può essere informato in anticipo dello svilupparsi delle tempeste nelle varie zone dell'Oceano ed essere così in grado di evitarle parzialmente o totalmente, deviando la rotta.

Un fatto che dà un'idea della fondamentale differenza tra il dirigibile e l'aeroplano è la decisione del dott. Eckener di partire nonostante l'inclemenza del tempo. Qualsiasi pilota di aeroplano che si fosse avventurato in un viaggio simile in queste condizioni atmosferiche sarebbe stato giudicato come un pazzo.

Tre città messicane

danneggiate dal terremoto

CITTA' DI MESSICO, 12

Si annunzia che una metà della città di Tututepec è stata distrutta dal terremoto, mentre le città di Sutla e Jamiltepec hanno riportato danni gravi. I tre centri suddetti si trovano nello Stato di Oexaga. *(United Press).*

Pirandello ricevuto dal Duce

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Luigi Pirandello che partirà domani per la Germania. S. E. Mussolini si è interessato della nuova concezione che Pirandello gli ha esposto dell'arte cinematografica e di quanto egli si propone di fare in questo nuovo campo. Sul punto di accomiatarsi Luigi Pirandello ha tenuto ad esprimere al Duce i sensi della sua sincera e ferma devozione.

Il Capo del Governo ha ricevuto poi l'ing. Starace segretario del Fascio di Bruxelles, il dott. Mombelli, segretario della Camera di commercio italiana di Bruxelles e il gr. uff. Musachio che gli hanno presentato un artistico album contenente le firme dei fascisti del Belgio. L'ing. Starace offrendo l'album ha pronunciato brevi parole di omaggio rendendosi interprete dei sentimenti dei fascisti del Belgio. S. E. il Capo del Governo ha gradito l'offerta ed ha avuto parole di plauso per l'attività dei nostri connazionali in Belgio, di cui ha voluto essere minutamente informato.

La conferenza per i debiti prebellici

fissa il programma dei lavori

VIENNA, 12

Le trattative preliminari della conferenza per i debiti prebellici, che ebbero inizio il giorno 11 fra i due delegati convenuti a Vienna, sono continuate oggi con la partecipazione degli altri delegati che man mano arrivano nella capitale viennese. Queste discussioni preliminari servono a preparare il terreno e ad orientare i delegati sugli umori che regnano nei singoli Stati successori a proposito di questi problemi.

La vera conferenza ebbe inizio nel pomeriggio. Nella prima seduta fu fissato il programma dei lavori.

L'accordo italo-cinese per Nanchino

SCIANGAI, 12

In seguito alle trattative, già da tempo iniziate, fra il Governo italiano e il Governo nazionalista cinese, è stato raggiunto un accordo, mediante scambio di note, circa gli incidenti di Nanchino nel marzo 1927, durante i quali trovò la morte un cittadino italiano, il missionario Padre Banara. L'accordo è sostanzialmente analogo a quelli precedentemente conclusi dai Governi britannico e americano.

Nella nota rimessa al ministro d'Italia in Cina, il Governo cinese esprime il proprio rammarico per la morte del missionario italiano la cui corresponsabilità fa ricadere su elementi bolscevichi e dichiara aver preso effettive misure per la punizione dei responsabili e per la tutela della vita e proprietà degli italiani in Cina. Aggiunge che il Governo di Nanchino è disposto a corrispondere un adeguato compenso, il cui ammontare sarà fissato da una Commissione mista italo-cinese. *(Stefani).*

L'Albania chiede a Vienna

la corona di Scanderbeg

TIRANA, 12

La bandiera del nuovo Regno albanese sarà rossa con grande aquila bicipite. Nel centro del corpo dell'aquila rampante e rostrata, tutta d'oro, sarà uno scudetto con la corona di Scanderbeg adorna delle caratteristiche corna di stambecco.

Per l'incoronazione di Zogu, il Governo albanese avrebbe fatto dei passi per ricuperare la corona di Scanderbeg che, come è noto, si trova in un museo di Vienna, per quanto di diritto appartenga solamente al Governo albanese. Sembra però che talune difficoltà di ordine internazionale si oppongano all'accoglimento della richiesta, in quanto che il museo nel quale detta corona si conserva è uno dei pegni per le riparazioni dovute dal Governo austriaco. Tuttavia il Governo albanese spera nell'accoglimento della sua richiesta.

Squadra navale inglese a Fiume

FIUME, 12

Oggi, alle 16, è arrivata in porto una squadra inglese, formata complessivamente di 19 navi. Mentre la nave-ospedale «Maine» si è ancorata in rada, le altre unità hanno attraccato parte alla diga Cagni e parte al Punto franco. La squadra è composta di due grosse navi da battaglia «Ramillies» e «Royal Sovereign», dalle navi capo flottiglia «Stuart» e «Douglas», dalla nave-appoggio «Ciclop», da otto cacciatorpediniere e sette sommergibili.

Le trattative tedesco-romene

BUCAREST, 12

Il ministro di Romania a Berlino ha fatto delle dichiarazioni al corrispondente dell'*Indipendence Romaine* a proposito delle trattative economiche tedesco-romene. Nella dichiarazione è detto che ambedue le delegazioni hanno dimostrato la migliore buona volontà di tenere conto dei postulati della controparte. I rappresentanti dei due Governi hanno tenuto un atteggiamento talmente leale, che, senza esagerare in ottimismo, si può sperare che un trattato preliminare verrà prossimamente parafato.

Il colle Gianicolense si trasforma

ROMA, 12

Il colle Gianicolense, dalla parte che guarda il Vaticano e quasi a picco va a precipitare fin presso il colonnato di sinistra della basilica vaticana, si va trasformando meravigliosamente. L'altipiano è stato di molto allargato per l'appunto dalla parte del colonnato e vi si sta costruendo un poderoso muraglione per sorreggerne il terrapieno. Il magnifico edificio destinato alla scuola di «Propaganda Fide» già si inalza nella sua grandiosità veramente romana e forse tra un mese potrà ospitare i numerosi alunni dei vari seminari i quali frequentano le scuole di «Propaganda Fide».

Gli immigrati in Francia
mentre i francesi diminuiscono

ROMA, 12

Alcuni aspetti dell'angoscioso problema della natalità in Francia meritano una particolare menzione. Il fenomeno della decrescenza delle nascite rimonta a parecchi secoli fa, tanto che Re Luigi XI e i re a lui succeduti favorirono l'immigrazione di numerosi stranieri. Gli olandesi bonificarono immense estensioni paludose nello stesso tempo che i tedeschi iniziarono lo sfruttamento del sottosuolo. A tutti fu concessa la naturalizzazione. Ultimi vennero i polacchi, che nel '600 e '700 fornirono alla Francia grande quantità di ufficiali e uomini politici.

Uno sguardo all'ultimo secolo

Il notevole contributo di sangue straniero non fu tuttavia che un semplice palliativo del male. Benchè la ricchezza del suolo francese sia tale che, saggiamente sfruttata, potrebbe dar da vivere, senza troppo sforzo, a cento milioni di anime, i francesi hanno continuato in ogni tempo a limitare il loro naturale sviluppo demografico. Fino a un secolo fa, del resto, questa limitazione volontaria non presentava alcun pericolo. All'epoca di Luigi XIV, per esempio, di fronte alla Francia popolata da circa 20 milioni d'abitanti, si trova l'Inghilterra che ne ha appena sei milioni, la Spagna sette e la Svezia, allora grande potenza, soltanto tre.

L'Italia e la Germania erano ancora troppo smembrate perchè la loro efficienza demografica potesse aver gran peso nel gioco politico europeo. Al tempo di Napoleone, malgrado la persistenza delle volontarie restrizioni, la popolazione francese è aumentata a circa 25 milioni, ma l'aumento è stato relativamente più intenso nelle altre nazioni, cosicchè, mentre nell'aureo periodo luisiano le statistiche davano 38 francesi per ogni 100 europei, nel periodo napoleonico non hanno dato più che venti; percentuale tuttavia assai elevata che doveva poi, negli anni immediatamente anteriori all'ultima guerra, precipitare al 10 per cento. Oggi ancora è diminuita e non rappresenta più che il 9 per cento.

I cifre assolute si vede che durante un secolo, dal 1811 al 1911, la Spagna è passata da 11 milioni a 19 milioni e mezzo, l'Italia da 18 milioni e mezzo a quasi 35 milioni e oggi a 42 milioni; l'Inghilterra da 18 milioni e mezzo a 45 milioni e mezzo; la Germania da 25 a 65 milioni; la Russia europea da 35 milioni e mezzo a 142 milioni e mezzo.

Parigi per un decimo straniera

Nello stesso spazio di tempo la Francia non è aumentata che di un po' più di 10 milioni, e cioè da 29 a 39 milioni e mezzo, cifra che rimane oggi inalterata di fronte all'aumento italiano. E mentre i francesi diminuiscono, aumentano gli stranieri stabiliti in Francia. Essi raggiungono ormai tre milioni: un tredicesimo circa della popolazione indigena. Interi dipartimenti sono invasi: i coloni belgi si avanzano costantemente dal nord e sono quasi giunti alle porte di Parigi; gli italiani aumentano con incredibile rapidità nel sud-est, fondano villaggi nei quali, dal nome delle strade a quello delle scuole, dal bottegaio allo spazzino, tutto e tutti sono italiani.

Il dipartimento della Senna, che comprende Parigi e sobborghi e conta quattro milioni e 600 mila abitanti, ha circa 450 mila stranieri: un decimo della popolazione! In Parigi città, senza contare i sobborghi, si può essere sicuri di incontrare uno straniero per ogni cinque francesi, percentuale che resta tuttavia al disotto di quella del dipartimento delle Alpi Marittime, ove per ogni due francesi si incontra un italiano.

Infatti, accanto a 300 mila francesi, vivono ben 145 mila nostri connazionali. Se poi si dovesse ridurre l'esame ad alcuni quartieri di Parigi, come ad esempio il Quartiere Latino, crogiolo delle più disparate razze, si troverebbe che su ogni 10 passanti uno è itano, due balcanici o del centro Europa, tre sono negri, tre cinesi e infine un solo, seppure c'è francese.

Capi comunisti arrestati a Graz
Un attentato contro un tram

GRAZ, 12

Sono stati tratti in arresto i due capi del movimento comunista di Graz. Essi sono accusati di alto tradimento, avendo fatto propaganda a mezzo di stampati eccitanti alla lotta contro lo Stato. Il partito comunista di Graz è così orbato dei suoi capi.

Oggi è stato commesso un attentato contro un tranvai. Nelle rotaie sono stati incuneati due pezzi di ferro, tanto che il carro tranviario deragliò e andò a finire su un marciapiedi. Forunatamente il conduttore in quel momento aveva rallentato la corsa e solo così fu impedita un'orrenda disgrazia. Si tratta probabilmente di un attentato commesso da qualche operaio scioperante che non è stato ripreso in servizio dopo lo sciopero di domenica scorsa da parte della direzione del tranvai.

La conferenza episcopale jugoslava
Mons. Pellegrinetti a Zagabria

ZAGABRIA, 12

(d. b.) Stamane ne ilocali dell'arcivescovado è incominciata la conferenza episcopale dello Stato SHS. Alla conferenza partecipano tre arcivescovi e cinque vescovi. Col treno delle 17 è giunto a Belgrado il Nunzio papale dott. Pellegrinetti.

Alla fine della conferenza non venne fatta nessuna comunicazione ai giornalisti. Apprendiamo però che durante la conferenza verrà trattata anche la situazione politica relativamente all'azione di Korosec.

Infine, corre voce che il presidente Korosec verrà incaricato di consigliare il clero croato a promuovere una campagna a favore del partito popolare croato.

I capi d'imputazione contro i comunisti
che uccisero i due fascisti lucchesi

LUCCA 12

Ravvisata la competenza del Tribunale Speciale per la sicurezza dello Stato, i due comunisti Della Maggiora e Spadoni sono stati rinviati davanti a questa magistratura militare per rispondere del loro delitto.

Il Della Maggiora Vincenzo, fu Vittorio, che già altra volta risulta condannato per furto, deve rispondere del delitto previsto e punito dall'art. 1 del regio decreto 12 dicembre 1926, in relazione all'art. 2 della legge 22 dicembre 1926, per avere nelle ore pomeridiane del giorno 16 maggio, in Ponte Buggianese (Pistoia), con fatti diretti a portare ivi la strage, col fine di attentare alla sicurezza dello Stato, esplosi numerosi colpi di rivoltella, con i quali cagionava la morte dei fascisti Gino Moschini e Giovanni Bonamici e tentava di uccidere Cesare Baldasseroni, senza riuscirvi, per cause indipendenti dalla sua volontà, pur avendo compiuto quanto era necessario per l'uccisione. Egli deve rispondere della contravvenzione per porto d'armi abusivo con l'aggravante della recidiva generica.

Lo Spadoni deve rispondere del delitto previsto e punito dall'art. 1 del regio decreto 12 dicembre 1926, in relazione agli articoli 2 e 6 della legge 25 novembre 1926, per avere il Della Maggiora compiuto il delitto ascrittogli nella precedente rubrica, previo accordo con esso Spadoni, il quale fornì l'arma adoperata per l'esecuzione.

L'udienza sarà aperta domattina, alle 9. Il dibattimento si svolgerà nell'aula della Corte d'Assise, opportunamente disposta. La direzione del servizio di P. S. sarà assunta personalmente dal questore di Arezzo, che sarà coadiuvato dal comandante la locale sezione dei reali carabinieri e da un seniore della Milizia.

Nella sala del dibattimento, nel recinto riservato al pubblico, saranno ammessi solamente coloro che saranno forniti di apposito biglietto di invito rilasciato dal questore. Gli intestatari dei biglietti di ammissione nell'aula dovranno provare la loro identità mediante la esibizione di documenti. Il pubblico femminile non è ammesso nell'aula.

I membri del Tribunale Speciale
partiti per Lucca

ROMA, 12

Stasera sono partiti per Lucca i membri del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato per tenervi il processo a carico di due comunisti, imputati dell'assassinio di due fascisti lucchesi, che avrà inizio nel pomeriggio di domani, alle 15, a Lucca. Sono partiti per Lucca il Presidente del Tribunale, luogotenente generale on. Cristini; i membri del collegio giudicante, consoli Cao, Muzzi, Alfaro, Ventura, Biroli, e i giudici supplenti, consoli Ottanelli e Lemaitre. La pubblica accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore generale comm. Dessy, relatore Presi, supplente avv. Lanari.

Cinque condanne per le truffe
al Banco di Roma

MILANO, 12

Oggi i giudici della sezione quattordicesima del nostro Tribunale hanno emesso la sentenza nella causa contro i truffatori del Banco di Roma. I principali imputati non erano presenti, avendo rinunciato ad assistere alla lettura della sentenza stessa.

Sono stati condannati: Renzo Mauri a 13 anni di reclusione e a lire 7000 di multa; Stefano Doria, a 11 anni e 9 mesi di reclusione e 8000 lire di multa; Rosina Doria, ad 1 anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione e a lire 1400 di multa; Mario Patrucco, a 3 anni, 1 mese e 5 giorni di reclusione e lire 2100 di multa; Ceri Ilio, a 1 anno e 2 mesi di reclusione, 700 lire di multa e 16.500 lire di pena pecuniaria.

Sono stati invece assolti Roberto Romano per insufficenza di prove, Maria Elisa Meleri per non aver commesso il fatto, Federico Haslinger perchè il fatto non costituisce reato, rag. Carlo Vigatti perchè il fatto non costituisce reato, Eugenio Salomoni per insufficenza di prove.

I prezzi all'ingrosso a al minuto

ROMA, 12

I dati statistici pubblicati nel Bollettino quindicinale dei prezzi di oggi, redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica, mettono in rilievo le variazioni più importanti verificatesi dal 15 settembre al 6 ottobre nei prezzi all'ingrosso. Dei 42 gruppi di consumi considerati nel suddetto bollettino, 9 segnano un aumento, 6 una diminuzione, mentre 27 gruppi non presentano variazioni di prezzo. L'indice complessivo dei prezzi ero all'ingrosso dalla 3.a settimana di settembre alla 1.a settimana di ottobre è rimasto quasi invariato, avendo presentato rispettivamente i valori di 132.2 e 132.4. Gli indici dei prezzi al minuto di 21 generi di consumo popolare segnano in complesso, dal 1.o agosto al 1.o settembre, un lieve aumento, presentando rispettivamente i valori di 519.8 e di 526, e cioè un aumento di punti 6.2 pari all'1.19 percento, dovuto specialmente all'aumento del prezzo delle uova, dei fagioli secchi e del latte. L'indice dei prezzi al minuto di settembre è aumentato di punti 1.1, pari a 0.21 percento rispetto all'indice dello stesso mese dello scorso anno. L'indice medio complessivo del costo della vita nelle 46 città delle quali si possiede l'indice ha presentato dal 1.o agosto al 1.o settembre una lieve diminuzione, passando da 91.84 a 91.51.

25 milioni di schede
per le prossime elezioni politiche

ROMA, 12

La *Tribuna* dice che il lavoro preparatorio per le prossime elezione politiche verrà svolto dal Governo fascista come un fatto di ordinaria amministrazione. Varie disposizioni sono state emanate allo scopo di chiarire l'applicazione della legge elettorale e soprattutto la compilazione delle liste degli elettori. Secondo il giornale si calcola che si stieno preparando 25 milioni di schede.

Cronache degli avvenimenti sportivi

PALLA AL CESTO

A. S. P. E.-Ginnastica 10-7

Benchè favorita chiaramente dal pronostico, la squadra della Ginnastica ha dovuto cedere le armi, di fronte alla rinnovellata compagine asperina, che s'è battuta magnificamente, strappando meritatamente la vittoria ai bianco celesti, ieri in cattiva giornata. Le cause della sconfitta dei favoriti vanno ricercate soprattutto nell'assenza di Cosmini e nello sbandamento del quintetto, alla seconda ripresa, quando le sorti della partita sembravano oramai decise, mentre gli asperini, dopo un primo tempo mediocre, terminavano a grande andatura.

Della Ponziana-Edera, tutti i cinque giocatori hanno disputato un buon match, conducendo leggermente e con sicurezza, e svolgendo belle trame di gioco, di buona fattura tecnica e di ottima concezione.

Della Ginnastica, la difesa ha mancato all'attesa, con Preghel e Ongaro, sostituito poi da Lazzara. Anche l'attacco, mutilato di Cosmini, non ha giocato come al solito, mancando spesso ottime occasioni e non riuscendo a mantenere il necessario collegamento fra uomo ed uomo.

La cronaca della partita

Iniziatosi velocemente il gioco, al settimo minuto Antonini porta in vantaggio i bianco-celesti, con un bellissimo tiro da lontano. Poco dopo è Ongaro che, al tredicesimo, su fallo di Ravalico, ottiene un altro punto. Qualche discesa per parte, poi Novach, al 14.o, diminuisce il distacco, marcando per l'A.S.P.E. Due minuti dopo, una fortuita collisione fra Jaksettig e Calafati, provoca l'invasione del campo da parte di alcuni turbolenti «supporters», cosicchè l'arbitro Obersnu è costretto a far sgomberare il campo, per riprendere la partita a porte chiuse.

Lusnich, dopo le prime schermaglie, aumenta il bottino dell'A.S.P.E., ma Lazzara ristabilisce la situazione, con un bel cesto, segnato al quinto minuto della ripresa. Jaksettich aumenta ancora il vantaggio dei bianco-celesti, e poi comincia l'offensiva degli azzurri asperini, che segnano con Lusnich, Ravalico e nuovamente Ravalico, terminando vincenti per 10 a 7.

Ecco le squadre:

A.S.P.E.: Calafati, Nutrizio, Ravalico, Novach, Lusnich.

S. Ginnastica: Antonini, Jaksetich, Preghel, Lazzara, Ongaro.

***

Dobbiamo con dispiacere rilevare ancora una volta il cattivo contegno del pubblico, che ha ieri reso impossibile lo svolgimento regolare della gara, costringendo l'arbitro Obersnu a far sgomberare il campo e continuare la partita a porte chiuse.

Vogliamo sperare che simili incidenti non si ripeteranno più, e siamo certi che i dirigenti delle società in gara sapranno ricondurre all'ordine ed alla disciplina i troppo accesi sostenitori.

Dopolavoro Toti-Dopolavoro Servola 10-8

Il Toti ha vinto di misura una partita quanto mai difficile e movimentata. Ma la squadra non funziona più con l'autorevolezza di un tempo. Già contro il Ponziana-Edera abbiamo notato un rilassamento generale che prende i «totini» particolarmente nel secondo tempo.

L'assenza di Maurig, indebolì il settore difensivo, ch'ebbe solo in Furlani una guardia pronta e sicura. Anche l'attacco non fila con la scioltezza di una volta. Solo Bachi riesce a rendersi pericoloso, mentre Crovatin e Tomasich poche volte concludono in cesto le loro discese. Da due partite osserviamo come l'agile centro-attaccante biancobleu, non riesca a segnare un solo canestro. Domenica, nella partita finale, il Toti è chiamato a disputare una posta elevata e decisiva. Sappiano i dopolavoristi tenere il primo, come il secondo tempo, poichè la Ginnastica ha sete di rivincita e in simili casi non perdona. Del Servola diremo che ha giocato una coraggiosa e brillante partita. Priva di Cenar, con Omero espulso dopo pochi minuti di gioco, passò magistralmente all'offensiva battendo nettamente il Toti nella ripresa. Un po' più d'assieme, una maggiore precisione in canestro e il Servola avrebbe potuto aggiudicarsi la vittoria, stante l'indecisione dei bianco-bleu.

Il fatto di aver segnato otto punti nel primo tempo con due degli ospiti ha salvato la squadra dal minaccioso ritorno del Servola.

Nella vivace e crescente offensiva scatenata dal Servola si distinsero particolarmente Daradin e Longhi, validamente sostenuti da Mucignato II. Il primo invece alternò momenti felici a spunti indecisi. Parecchi cesti di facile realizzazione non furono trasformati da Mucignato I, quantunque bene appostato sotto il canestro. La fisonomia del gioco, vede una folgorante apertura del Toti che segna immediatamente quattro punti. Per un'osservazione all'arbitro è allontanato Omero, costituito bene da Arapovich. Mentre il Toti imprime il suo gioco agli ospiti marcando di volo con Furlani, Zuchi e Tomasich, i servolani realizzano solo dei lanci liberi trasformati da Arapovich e Mucignato II.

Nella ripresa è il Servola che attacca, scavalcando la difesa dei biancobleu. Daradin, Longhi e Mucignato si prodigano onde ottenere il pareggio. Lo sfiorano spesso, ma non lo raggiungono poichè Furlani marca su passaggio di Crovatin il più bel cesto della partita. Mentre il Servola è proteso disperatamente al pareggio il cronometrista dà al segnale di fine. Ma si ricrede subito, poichè manca ancora un minuto. Si riprende subito, ma la fisionomia del gioco rimane la stessa. Arbitrarono ottimamente i signori dott. Merluzzi e m.o Durighello.

Dopolavoro Toti: Furlani (4) e Pregarz, Bachi (4) Crovatin e Tomasich (2).

Dopolavoro Servola: Mucignato II Omero (Arapovich) Longhi, Mucignato I e Daradin.

Classifica:

Dopolavoro Toti	5	4	1	70	45	8
Ginnastica	5	4	1	69	47	8
Ponziana-Edera	6	2	4	35	71	4
Servola	6	1	5	42	53	2

S. C. Olympia. Tutti i calcisti scelti per la partita di allenamento sono invitati di trovarsi alla partenza del tram di Opicina per le 7. I marciatori sono pregati di trovarsi per le 6 alla partenza della marcia Trieste-Pirano.

I vincitori della 2.a giornata
del nostro Concorso pronostici

La Commissione giudicatrice del nostro Concorso pronostici, riunitasi ieri sera, constatato che nessun reclamo è pervenuto sulla classifica della seconda giornata, pubblicata in tutte e tre le edizioni del 10 corr., ha proclamato vincitore del primo premio il signor

RENATO MIAZZI

abitante nella nostra città, in via dello Scoglio n. 10, il quale ha conseguito punti 14. Al Miazzi spettano dunque i due buoni da lire 100 del Prestito del Littorio e il suo nome concorrerà all'estrazione del Gran premio finale. Il signor **Mario della Torre**, *abitante in via Silvio Pellico n. 8, che ha raggiunto 13 punti, si è invece aggiudicato i cento caffè espressi, gentilmente offerti dal «Bar Venier».*

I vincitori potranno ritirare i premi durante la prossima settimana, presso la nostra Amministrazione, nelle ore di ufficio.

CALCIO

Arbitri veneziani-arbitri trevigiani

VENEZIA, 12

Domenica, approfittando del riposo concesso alle maggiori squadre per la disputa dell'incontro internazionale Svizzera-Italia, gli arbitri veneziani e i loro colleghi trevisani si incontreranno in un match amichevole, che avrà luogo sul campo sportivo fascista di S. Elena alle ore 14.

La bella iniziativa è dovuta al Gruppo Arbitri Veneziani, che da tempo va svolgendo nella nostra regione una encomiabile attività per l'affratellamento della classe arbitrale. Alla sera, i giocatori di entrambe le squadre si riuniranno per il tradizionale banchetto al Ristorante Unione, indetto anche per festeggiare il loro presidente e camerata Antonio Zanon, chiamato, meritatamente dalle superiori gerarchie a ricoprire un posto di alta fiducia in seno al Direttorio Divisioni Superiori di Milano.

La squadra veneziana scenderà in campo nella seguente formazione: Scarpi; Marello e Beghi; Samsoni, Novello, cap. e Rampin; Malagodi, Bonello, Rubinato, Zorzi e Bellè. Non ci è invece ancora nota l'inquadratura dell'undici trevigiano.

Oltre due centurie di ginnasti italiani
ai campionati nazionali di Torino

TORINO, 12

(A. Boiti). I campionati nazionali di ginnastica artistica organizzati dal gruppo sportivo Lancia di Torino vanno avviandosi verso il più lusinghiero successo. Oltre due centurie di giovani rappresentanti il fiore delle palestre di Italia vi si metteranno nelle difficili prove delle tre categorie per la massima competizione della Federazione ginnastica nazionale italiana dimostrando coi fatti la magnifica ripresa della attrezzista

I virtuosi della ginnastica

L'imponente raduno di questi virtuosi della ginnastica artistica costituisce pure un significativo atto di obbedienza dei ginnasti italiani all'appello lanciato dalle superiori gerarchie ginniche e del Partito per preparare la riscossa dopo l'infausto torneo olimpionico di Amsterdam che vedeva l'Italia perdere non solo il primato conquistato nelle precedenti olimpiadi ma relegata pure negli ultimi posti della classifica per Nazioni.

Sono iscritti complessivamente 240 concorrenti di cui 31 nella categoria seniores, 85 in quella juniores e 124 nella categoria principianti.

Nella massima categoria figurano i nomi dei migliori ginnasti olimpionici: Romeo Neri di Rimini, primo classificato dei concorrenti italiani ad Amsterdam e secondo nel campionato olimpionico alla sbarra; Vittorio Lucchetti di Genova vincitore delle gare seniores al concorso della Vittoria a Milano e detentore del titolo 1927 e 1928; Mario Lertora campione sezionale ligure; Ferdinando Mandrini di Busto Arsizio, quarto assoluto alle olimpiadi di Parigi; Giuseppe Lupi di Sampierdarena; Antonio Maravelli di Milano e Gianninone Leonardo di Torino.

Anche gli anziani Angelo Marzoncini di Firenze e Adolfo Tunesi di Bologna vincitori delle lontane olimpiadi di Stoccolma e di Anversa hanno voluto essere presenti alla grande competizione nazionale.

Il vincitore uscirà probabilmente dal terzetto Neri, Lucchetti, Lertora. Il riminese Neri si fa preferire per la sua classe superiore ai grandi attrezzi, ma il salto con l'asta potrebbe precludergli la via all'ambita vittoria. Per lo stesso motivo anche il Lucchetti potrebbe trovarsi superato da Lertora. Nel valentissimo anellista Mandrini pure eccellente saltatore con l'asta la carta trova l'outsider più pericoloso per il terzetto dei leaders.

In questa gara concorreranno Carlo Carlini e Umberto Zappetti della Società Ginnastica Triestina che non hanno la possibilità di potersi piazzare tra i primissimi ma che certamente sapranno fare onore alla loro gloriosa ed anziana Società classificandosi con un distacco non troppo rilevante dai loro formidabili rivali. Anche per questi due valenti bianco azzurri triestini e particolarmente per Zappetti sarà decisiva la prova del salto con l'asta.

Il fortissimo gruppo juniores

Nel foltissimo gruppo della categoria juniores il pronostico è tutt'altro che facile trattandosi di ottimi elementi ma ancora discreti nel rendimento non essendo abbastanza agguerriti per concorsi di tale importanza. Sulla base delle performances conseguite nei precedenti concorsi la rosa dei favoriti comprende: Renato Barlotti della Varesina, Bruno Fraschini della Fanfulla da Lodi, Nino Ogliari della Pro Patria di Milano e Sigismondo Balbi della Cristoforo Colombo di Genova.

Questa categoria comporta pure il salto con l'asta che sarà un difficile scoglio per parecchi concorrenti e potrebbe determinare qualche sorpresa.

Nei juniores figura pure iscritto Giovanni Villich della S. G. Triestina che avrebbe avuto pregevoli chances ma forse questo valente attrezzista non potrà partecipare alle gare in seguito ad una lesione riportata in allenamento.

Le «chances» dei triestini

Per ovvie ragioni la tradizionale carta non può indicare nettamente alcun favorito assoluto nell'imponente schiera dei principianti. Certo da questa nuova categoria molto opportunamente creata dalle gerarchie federali balzeranno alla luce le promettenti attitudini di moltissimi giovani. Preceduti da ottima fama per le gare precedentemente già disputate concorreranno i ginnasti: Armando Cardone della Pro Patria di Milano, Enrico Palazzetto, Francesco Ratti di Alessandria, Luigi Farmia di Legnano, Giovanni Binaghi di Milano, Paolo Cardone di Savona e Ariosto Rossini di Bologna.

Con ottime «chances» di affermarsi vittoriosamente concorreranno nel campionato principianti Nereo Felici e Carlo Scholz della Società Ginnastica Triestina. Felici ha conquistato con brillante classifica il campionato regionale giuliano e Scholz si è piazzato ottimo secondo nella stessa gara. Per ciò i due promettenti ginnasti bianco azzurri potranno certamente farsi onore in questo campionato dei coscritti dell'attrezzistica, magnifico vivaio giovanile per le fortune d'Italia nella ginnastica artistica.

Il campionato italiano di calcio
Le partite di domenica

PRIMA DIVISIONE

NORD

(Terza giornata)

Girone C

Forlì: Forlì-Thiene
Trento: Trento-Grion
Ferrara: Spal-Mantova
Carpi: Carpi-Pro Gorizia
Ancona: Ancona-Udinese
Fiume: Fiume-A. S. P. E.
Treviso: Treviso-Monfalcone

SUD

(Prima giornata)

Girone A

Roma: Virtus-Cagliari
Terni: Ternana-Trastevere
Ostia: Ostiense-114.a Legione
Roma: Vittoria-Civitavecchiese
Roma: Sempre Pronti-Juventus
Viterbo: 115.a Legione Viterbo-Ardita

SECONDA DIVISIONE

NORD

(Prima giornata)

Girone F

Trieste: S. Marco Tr.-Capodistriana
Gradisca: Itala-Cervignanese
Venezia: S. Marco Venezia-Mestrina
Padova: Viscosa-Dolo
Cividale: Cividalese-Rovigo

Quasi tutte le «pelouses» d'Italia riposeranno domenica prossima, in seguito al match internazionale che verrà disputato a Zurigo, in cui i rosso crociati della squadra rappresentativa svizzera potranno offrire soltanto un'onorevole difesa di fronte alla classe superiore dei calciatori azzurri.

Sospese, dunque, le partite della divisione nazionale e della prima divisione nei gironi A e B, giocheranno soltanto le squadre di prima divisione del nostro girone e del girone meridionale, mentre s'inizieranno i matches della seconda divisione coi suoi sette gironi.

I pronostici

Degli attuali «leaders» del girone C di prima divisione, la S. P. A. L., che ospiterà il Mantova, e l'Udinese, pur dislocandosi ad Ancona, sono nettamente favorite dalla carta. Più incerto appare, invece, il match per il Thiene, che dovrà scendere a Forlì contro la battagliera squadra romagnola che domenica scorsa colse un significativo match nullo sul campo Vincenzo Ciano.

L'A. S. P. E. parte favorito dal pronostico nel suo incontro coi verdi dell'Olocausta, a spese dei quali potrà rivalersi della prova sfortunata di Udine. Aspramente conteso sarà il match Treviso-Monfalcone, che dovrebbe chiudersi con una vittoria di misura dei bianco-celesti trevigiani, favoriti dal fattore campo. Delle altre due squadre giuliane che giocheranno domenica fuori casa, soltanto i nero stellati del Grion dovrebbero spuntarla in quel di Trento, mentre «chances» molto minori ha il Pro Gorizia nel suo viaggio a Carpi.

Difficilissimo il pronostico per le partite di seconda divisione veneto-giuliana, mancando dati precisi sull'attrezzatura tecnica di quasi tutte le squadre.

Così appare incerto l'esito del match fra il Cantiere San Marco di Trieste e la Capodistriana, che sembrano ambedue decise a disputare un ruolo importante nel nostro girone. Il vantaggio del campo sembra indicare nell'Itala la vincente del match di Gradisca contro la Cervignanese. A Padova, per l'anzianità di carriera dovrebbero spuntarla i granata del Dolo sull'undici della Viscosa. Le ospitanti San Marco di Venezia e Cividalese si fanno preferire, per il vantaggio del campo, di fronte alla Mestrina e al Rovigo.

La nuova inquadratura del Ponziana-Edera

Il signor Wilheim, nuovo allenatore dell'A. S. Ponziana-Edera, poco soddisfatto della prova data dalla squadra ad Udine, assumendo la direzione della sezione calcio, ha provveduto a riformare l'undici, destinando per l'incontro di Fiume i seguenti giocatori: Clincon; Bernetti e Devescovi; Coch, Ollenig e Zitnik; Franzoni, Venturini, Pitacco, Gravisi II e Zoch. La squdra B, che si porterà a Cervignano è stata composta da Kubik; Movia e Marangon; Gherghich, Bordari e Belle, Zuliani, Castellan, Bonetti, De Vivi e Gravisi I.

Il G. S. Cantiere S. Marco prega comunicare che la partita di Calcio G. S. C. S. Marco-U. S. Capodistriana, avrà inizio alle ore 15 e non alle 13.30, come erroneamente riferito.

C. S. «Trieste». Questa sera i calcisti della I squadra e riserve, gli escursionisti e la Direzione si trovino in sede, alle 21.

Le atlete della S. Ginnastica Triestina
ai campionati femminili di Bologna

Oggi col diretto delle 10.20 partiranno per Bologna le atlete della Società Ginnastica Triestina, concorrenti ai campionati femminili di atletica leggera, che si svolgeranno domani sul magnifico campo del Littoriale.

Il piccolo ma eletto manipolo delle bianco-azzurre, che saranno accompagnate dal loro valente istruttore Nino Lorenzetti, è formato dalle signorine: Cipriotto Pina, Martini Silia, Polazzo Derna e Steiner Tina. Esse concorreranno nelle seguenti gare:

Corsa metri 60: Cipriotto e Steiner; corsa metri 100: Martini, Polazzo e Steiner; corsa metri 400: Cipriotto; corsa metri 83 con ostacoli: Cipriotto; corsa staffette: Cipriotto, Martini, Polazzo e Steiner; salto in alto: Martini, Polazzo e Steiner; getto del peso: Cipriotto e Martini; lancio del disco: Martini; lancio del giavelotto: Cipriotto e Martini; triathlon: Martini.

Tutte le atlete triestine hanno ottime «chances» per piazzarsi onorevolmente nelle diverse gare alle quali parteciperanno, quantunque sembri eccessivo il numero delle prove cui si sono iscritte, ciò che le porterà indubbiamente ad uno sforzo troppo intenso e conseguentemente ad un minore rendimento nella specialità individuale. Comunque, partono favorite dal pronostico: Silia Martini, campionessa e «recordwomen» italiana, nel salto in alto, e l'olimpionica Derna Polazzo nella corsa piana metri 100. Queste due valenti atlete, che forse al presente non si trovano nella loro forma migliore, avranno come temibili rivali: la Tonelli nel salto in alto, la Scolari e la Bernardi nella corsa veloce. Pregevoli «chanches» ha pure la staffetta triestina, allenatissima nei rilevamenti, che ha compiuto più volte il percorso durante la preparazione in 39'' e due quinti.

COMUNICATI*)

PINA PERENTIN
e
GIOVANNI SELIBARA
oggi sposi

Trieste - Isola d'Istria, 13-X-1928 - VI.

Avviso d'Asta di crediti

Si vendono al maggior offerente i crediti ancora insoluti di compendio della Massa concorsuale della ditta P. Siscovig & C. di Trieste.

L'asta avrà luogo nello studio del firmato curatore del fallimento (Via Carducci N. 12, II.) addì 15 ottobre, ore 15.30, alle condizioni ispezionabili, unitamente alla distinta dei crediti, nello studio del firmato avvocato, il giorno 13 corr., fra le 16 e le 18, e il giorno 15 fra le 9 e le 12.

L'amministratore della Massa concorsuale
avv. EDMONDO PUECHER

La Ditta **JESURUM, LORENZONI & Co., deposito Birra Dreher,** ringrazia pubblicamente l'**Agenzia Generale** della

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

per la correntezza della liquidazione e per l'immediato pagamento del danno subito in seguito al furto con iscasso avvenuto questa notte nei suoi uffici, Riva Grumula 12.

APERTURA

Il sottoscritto si onora comunicare al pubblico che OGGI SABATO 13 CORR. aprirà una propria SALA DA BARBA in VIA CESARE BATTISTI 10 con servizio di manicure.

ANGELO MICOLI

La settimana del CUOIO

Lunedì 15 corr. alla

The Waterproofs and Sports & Co.

Corso V. E. III N. 3

Cooperative Operaie

OCCASIONE

In tutti gli spacci di città:

FAGIUOLI Coks Galiziani	qualità ottima al kg. L. 3.60
PATATE	al kg. L. 0.70
MELE	al kg. L. 1.80

La Direzione

I migliori

Soprabiti Trench-Coats Impermeabili

in vastissimo assortimento a prezzi di produttore si acquistano presso

l'unica Fabbrica nella Venezia Giulia

FISCHBEIN

Viale XX Settembre 1
(Palazzo Volti di Chiozza)

Cerchiamo ingegnere attivo e bene introdotto per la vendita di turbine idrauliche e pompe, quale

RAPPRESENTANTE

per la Venezia Giulia, con sede a Trieste.

Offerte dettagliate con indicazione delle referenze a **S. A. DE PRETTO ESCHER WYSS - SCHIO (Vicenza).**

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

OGGI, ORE 18.30

ASTA

MONTE DI PIETA'

SANGUE SCOZZESE

— SERIE D'ORO —
METRO-GOLDWYN-MAYER

che si darà al
CINEMA DEL CORSO

TEATRO ROSSETTI

Turno Palchi proprietà C.   Serie d'abbonamento A N. 5

OGGI, ad ore 20.30

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

dell'opera in 4 atti (scene da «La vie de Bohème» di Henry Murger) di G. Giacosa e L. Illica

LA BOHÊME

Musica di G. PUCCINI

PERSONAGGI:

Mimì — MARIA ZAMBONI
Musetta — IRMA MION
Rodolfo, poeta — ROBERTO DALESSIO
Marcello, pittore — CARLO TAGLIABUE
Chaunard, musicista — PARISO VOTTO
Colline, filosofo — CANUTO SABBAT
Benoit, padrone di casa
Alcindoro, Consigliere di Stato — DAVIDE CARNEVALI
Parpignol — RAFFAELE MARCOTTO
Sergente dei doganieri — VITTORIO VITTORI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ANTONINO VOTTO

PREZZI per questa rappresentazione:

Ingresso Platea e Galleria Lire	12.—
Ingresso (per rag., milit., studenti e Mutilati) » »	8.—
Ingresso al Loggione » »	5.40
Poltrone di Platea: A (oltre l'ingresso) »	28.—
B »	16.—
C »	8.—
Palchi di pepiano »	120.—
Palchi di 1.o ordine »	100.—

Ai prezzi suesposti viene applicato l'aumento del 10 per canto per tassa erariale.

N.B. Ai posti a sedere di I Galleria si accede col solo biglietto d'ingresso alla Platea.

Dalle 9.30 alle 19 la vendita dei posti ha luogo alla «Biglietteria Centrale» in piazza della Borsa 18, Tel. 94-88.

DOMENICA 14 OTTOBRE
ore 15 diurna
AIDA
ore 20.30, rappresentazione popolare
TURANDOT

Una significativa cerimonia nel giorno di Colombo

L'onorificenza americana a De Pinedo

Mussolini all'ambasciatore degli Stati Uniti

ROMA, 12

Oggi, giorno anniversario della scoperta dell'America, nell'abitazione di S. E. il sig. Henry P. Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ha avuto luogo una solenne cerimonia per la consegna al generale De Pinedo della più alta onorificenza aviatoria (Distinguished flying cross) concessa dal Presidente degli Stati Uniti dietro autorizzazione del Congresso federale americano. Di tale onorificenza è stato insignito il generale De Pinedo a testimonianza dell'ammirazione americana per il suo volo attraverso l'Atlantico e le due Americhe. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, che è un grande ammiratore dell'aviazione italiana, per la quale in più occasioni ha manifestato i suoi più schietti sentimenti di simpatia, ha consegnato al generale De Pinedo l'alta onorificenza alla presenza di S. E. il generale Italo Balbo e S. E. Grandi.

Erano presenti anche l'addetto navale degli Stati Uniti capitano Holmes, l'addetto militare maggiore Collens, l'addetto aereonautico della Marina comandante Bellinger, l'addetto aereonautico per l'Esercito maggiore Lobell, l'addetto commerciale presso l'Ambasciata americana sig. Mitchell e il segretario d'Ambasciata sig. Tittmann, entrambi piloti americani di guerra, il generale Ferrari, direttore generale degli studi e esperienze del Ministero dell'Aereonautica italiana, il generale Falcolini, ispettore di Commissariato militare di aeronautica, il generale Antonio Bosio, direttore generale dei servizi del materiale e degli aereoporti, il colonnello Pellegrini, capo di Gabinetto del Ministero dell'Aereonautica, il colonnello Porro, il tenente Di Robilant. Prima della consegna della medaglia, l'ambasciatore degli Stati Uniti ha pronunciato il seguente discorso:

Pionieri del mare ed eroi del volo

Il 12 ottobre è la data più adatta per una cerimonia di carattere italo-americano. E' la più grande data della storia d'America, essendo il genetliaco del nostro continente. Quattro secoli e 36 anni or sono, in questo giorno, un italiano di Genova, tentando di provare la sua teoria sulla rotondità della terra, scoprì il Nuovo Mondo. A quelle nuove regioni ed ai loro abitanti, un altro italiano dette il nome. Un italiano è alla testa dei grandi navigatori del XV secolo. Ora una nuova epoca è cominciata. L'uomo non viaggia più per terra o per mare soltanto. Anche l'aria, nella sua elasticità serve a trasportarlo. Ai pionieri del mare è succeduta una generazione di eroi del volo. La giovane Italia, l'Italia fascista, è molto degnamente rappresentata fra questi eroi. I vostri audaci piloti dell'aria hanno impresso per sempre i loro nomi nello spazio azzurro dei cieli, in questo luminoso sentiero di gloria, il nome di Francesco De Pinedo brilla di una luce sempre più pura. Vi ho infatti, signori, invitati ad unirvi a me in questo anniversario italo-americano, per una semplice cerimonia in suo onore. Generale De Pinedo: Voi avete provato che qualsiasi parte della superficie della terra può essere esplorata per le vie dell'aria. Voi lo avete fatto. Con una nuova «Santa Maria» ancor più piccola di quella di Colombo, voi avete portata la bandiera italiana su tutti i paesi e fra tutti i popoli. Il mondo intero che ha ammirato il vostro audace spirito, la vostra preparazione scientifica, la vostra calma resistenza e la vostra ferma perseveranza, plaude al vostro trionfo. Nel mio paese i vostri brillanti successi hanno evocato il più caloroso entusiasmo e le più alte lodi. Il Congresso federale, desideroso di rendervi il maggiore omaggio possibile, ha autorizzato con atto speciale il Presidente degli Stati Uniti a conferirvi la «Distinguished flyng Cross», la Croce di distinzione dell'aviazione, che in suo nome io ora ho l'onore di presentarvi.

Il ringraziamento di De Pinedo

Al discorso dell'ambasciatore degli Stati Uniti, il generale De Pinedo ha così risposto: «Nel 1909, trovandomi a New York a bordo di un bastimento da guerra, vidi sull'Hudson, per la prima volta nella mia vita, un uomo volare. Quest'uomo era Wilbur Wright. Fu allora che concepii il desiderio e l'aspirazione del volo. E poichè il volo rappresenta la più grande invenzione della vita moderna che ha ed avrà nell'avvenire un'influenza sempre più preponderante nello sviluppo della civiltà, all'americano Wilbur Wright, che con il suo genio, la sua tenacia, la sua fede, riuscì a realizzare per la prima volta il principio del volo meccanico, spetta e spetterà nei secoli avvenire, imperitura gloria per avere iniziato, primissimo pioniere, tale periodo di progressimo umano fecondo di incalcolabili risultati.

Noi, che apparteniamo a questa antica terra che fu maestra al mondo di civiltà e che siamo educati dalla legge fascista a non concepire la vita altro che come una nobile lotta per la conquista dei progressi sociali e morali sempre più elevati e luminosi, ci inchiniamo reverenti davanti a questo grande, riconosciamo agli americani del nord, nel senso più ampio e più assoluto, la gloria della nuova magnifica invenzione. Gli aviatori italiani ammirano con spirito fraterno i loro prodi camerati dell'Aeronautica americana che da Wilbur Wright in poi ha seminato di pietre miliari il cammino del progresso aviatorio, sia col primo volo che sia stato giammai compiuto attraverso l'Atlantico con il più pesante apparecchio dell'aria (e sono lieto di vedere qui il comandante Bellinger che fu uno dei protagonisti di tale impresa), sia con il giro del mondo, sia con il primo volo senza scalo da New York a Parigi. Io sono orgoglioso di avere avuto il privilegio di portare in volo, con il «Santa Maria» il saluto del popolo italiano all'amico popolo americano e la «Distinguished flyng Cross» che il Presidente degli Stati Uniti d'America mi conferisce, rappresenta per me l'altissimo ed inspirato onore che io ritengo diretto, non tanto alla mia persona, quanto a consacrare l'arrivo per la prima volta avvenuto sul territorio della Confederazione della prima macchina di volo europea. Le accoglienze che le autorità e il popolo degli Stati Uniti vollero farmi in tale occasione, sono rimaste e rimarranno sempre caldamente impresse nel mio cuore. Io auguro che nel prossimo futuro agli Stati Uniti, il cui progresso e le cui attività prodigiose trovano riscontro nello spirito fascista dell'Italia nuova, ed il nostro popolo, le vie dell'aria determineranno sopra la vastità dell'oceano un'unione sempre più stretta, sempre più intima, più grande e più paterna che non potrà non avere delle conseguenze importanti e benefiche sull'avvenire della civiltà umana. Vi prego, Eccellenza, che così nobilmente rappresentate a Roma gli Stati Uniti, di volere comunicare questi miei sentimenti di riconoscenza al Congresso federale e al signor Presidente degli Stati Unti d'America per il grandissimo onore che mi vien oggi fatto e del quale sono altamente fiero ed orgoglioso.

La superba motivazione

La motivazione della croce americana di aviazione è la seguente: «Per merito straordinario durante uno storico volo, per la sua eccezionale abilità, bravura e audacia, il generale De Pinedo superò felicemente i pericoli e le difficoltà del volo transatlantico, sorvolando quindi coraggiosamente le foreste del Brasile; vinse innumerevoli altri ostacoli, portando felicemente a termine un volo di 25 mila miglia in idrovolante. Durante tale volo raggiunse le coste degli Stati Uniti nel marzo del 1927, in continuo volo da Roma».

Dopo la solenne cerimonia, l'ambasciatore d'America ha trattenuto tutti i presenti ad una mensa d'onore.

L'on. Balbo ha dato quindi lettura della seguente lettera diretta all'ambasciatore degli Stati Uniti, consegnatagli da S. E. il Capo del Governo:

«Caro Ambasciatore, questa sera, dedicata ad una cerimonia di fraternità italo-americana, desidero che le giunga il mio saluto cordiale. Il premio che il Governo degli Stati Uniti d'America ha voluto tributare ad un aviatore italiano per la sua ardua impresa, è alto ed ambito poichè costituisce il riconoscimento di una Nazione che di tutti i civili ardimenti è antesignana e che al progresso dell'aviazione ha dato pionieri ed eroi gloriosi per epiche gesta antiche e recenti. E tanto più giunge grato al nostro cuore il significato di questa cerimonia, in quanto V. E. ne è il promotore, amico provato del nostro Paese, che fra noi così degnamente rappresenta la nobile e grande nazione americana. Sincero è quindi il mio augurio che i bravi aviatori d'America e d'Italia sappiano in breve tempo annullare le distanze e riavvicinare nello spazio i nostri due paesi, già così vicini ed uniti nel dominio dello spirito, nella sicura amicizia che li avvince. Con questi sentimenti, caro Ambasciatore, le rinnovo i sensi del mio rincrescimento di non avere potuto intervenire questa sera, e le porgo l'espressione migliore della mia amicizia cordiale. Mussolini.»

Una targa di Montevideo a Roma

scoperta all'ingresso di Villa Corsini

ROMA, 12

Ricorrendo oggi il 436.o anniversario della scoperta dell'America, è stata inaugurata stamane all'ingresso della Villa Corsini, presso il Gianicolo, una targa offerta dal Municipio di Montevideo alla città di Roma.

Prendendo in consegna la targa, il principe Boncompagni ha detto che l'odierna cerimonia è tanto più significativa in quanto avviene nel giorno dell'anniversario che commemora l'approdo di Cristoforo Colombo sul lido rivelato dal genio e dalla fede tenace di un gran figlio dell'Italia, ed ha infine auspicato una sempre più stretta amicizia dei due popoli. I presenti si sono poi recati al monumento di Garibaldi a deporre una magnifica corona di fiori.

La commemorazione a New York

Un messaggio di Smith alla colonia italiana

NEW YORK, 12

La colonia italiana ha celebrato il Columbus Day (giorno di Colombo) con un grande corteo diretto al monumento dello scopritore dell'America, alla 59.a strada, sul quale sono state deposte numerose corone. Nel pomeriggio è stato commemorato nell'aula maggiore di una delle scuole superiori della città. Oratore ufficiale è stato l'on. Fiorello La Guardi, deputato alla Camera federale di Washington.

Il Governatore Alfredo Smith, candidato del partito democratico alla presidenza della Repubblica, ha indirizzato per tramite del giudice Francis Mancuso un messaggio alla colonia italiana di New York nel quale è detto fra l'altro: «Deputato alla Camera statale di Albany mi misi alla testa del movimento mirante a che il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America, fosse dichiarato festa nazionale. Fu con particolare piacere l'orgoglio che diressi la buona e giusta battaglia. La sezione della città nella quale ho trascorso gran parte della mia vita politica contiene più rappresentanti di nazionalità diverse che non le altre sezioni della metropoli cosmopolita e fra questi rappresentanti predominano gli italiani.

E' doveroso riconoscere il contributo degli italiani al nostro progresso intellettuale, materiale e finanziario. Il giorno di Colombo è simbolo di quello che l'Italia significa per il nostro paese. L'Italia ci ha dato colui che ha scoperto il nostro Continente

I ribelli libici battuti

dopo aspri combattimenti nella Marmarica

ROMA, 12

La nostra continua pressione nel Gebel cirenaico e le cattive locali condizioni di pascolo e di raccolto determinarono, nella seconda metà dello scorso settembre, tentativi di sconfinamento dalla Marmarica in Egitto da parte di cabile e ailet dissidenti. Truppe di armati, che proteggevano l'esodo ed esercitavano pressione sui sottomessi, furono affrontate il 21 settembre, all'Uadi Tutufahem, da nostri reparti e lasciarono 12 morti sul terreno, fra i quali un capo. Le nostre perdite: tre spahis caduti e quattro feriti.

Allo scopo di rastrellare il territorio della Marmarica fu organizzata una operazione di polizia per snidare i ribelli rifugiatisi negli uadi costieri fra Tobruk e Bardia. Il giorno 2 corr. una nostra colonna mista in marcia sull'uadi Saal, ricevuta notizia dello spostamento dei ribelli ad Agheila Sciarghia, con molta prontezza puntava sul nuovo obbiettivo riuscendo a precludere ogni via di scampo ai ribelli, i quali, rifugiatisi su forti posizioni, si opposero col fuoco all'avanzata dei nostri. Data la natura del terreno, a dirupi e grotte, e l'accanita resistenza dei ribelli, il combattimento, assai aspro, durò fino a notte. Due connazionali, il conducente Tonini e il cacciatore Zinna e 7 indigeni sono eroicamente caduti, dopo magnifiche prove di valore e 11 sono rimasti feriti, fra i quali il centurione Mereu, il tenente Busoni e due sottufficiali. I ribelli hanno lasciato sul terreno 44 cadaveri: fra essi è stato riconosciuto un capo importante. Sono stati ricuperati 44 fucili. (Stefani).

Il Duca di Spoleto a Milano

Un suo colloquio con l'on. De Capitani

MILANO, 12

Stamane S. T. il Duca di Spoleto si è recato a palazzo Marino dal podestà on. De Capitani per riferire circa la prima fase della spedizione italiana al Caracorum.

S. E. De Capitani si è vivamente interessato al racconto compiacendosi per il felice esito così rapidamente raggiunto ed ha tratto lieti auspici per il compimento della spedizione, anche per gli alti scopi scientifici che essa si propone.

Come è noto la spedizione che si compie sotto il patrocinio della Reale Società Geografica Italiana e della Sezione milanese del C. A. I. è finanziata dal comitato cittadino espressamente sorto fin dallo scorso anno, sotto gli auspici del Comune e degli enti già nominati.

Due nuove linee aeree

saranno inaugurate il 28 ottobre

ROMA, 12

Il 28 ottobre, anniversario della Rivoluzione fascista, verranno inaugurate le nuove linee aeree mediterranee: Roma-Siracusa-Tripoli e Roma-Genova-Barcellona-Las Palmas-Roma.

Scialoja riferisce al Duce

sui lavori di Ginevra

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi l'on. Vittorio Scialoja, che gli ha riferito sui lavori della nona assemblea della Società delle Nazioni, testè tenutasi a Ginevra.

Gli sgravi fiscali alle famiglie numerose

Istruzioni del sen. Mosconi agli uffici finanziari

ROMA, 12

In seguito all'entrata in vigore del provvedimento relativo alla concessione di esenzioni tributarie alle famiglie numerose, il ministro per le Finanze sen. Mosconi ha inviato ai competenti uffici finanziari precise istruzioni sull'interpretazione ed applicazione dell'anzidetto provvedimento.

Ampiezza di vedute

«Le disposizioni del regolamento approvato dal Governo — dice il sen. Mosconi — sono dettagliate e chiare, talchè superfluo si renderebbe indugiarsi in una disamina troppo particolareggiata di esse. Basti il ricordare il fondamento etico e sociale del provvedimento e che, quanti sono chiamati all'applicarlo, facilmente intendano la necessità di procedere con ampiezza di vedute senza attardarsi troppo in formalità che non rappresentino garanzie indispensabili della sostanza, integrando anche di ufficio qualche omissione del contribuente e facilitandolo in tutto ciò che costituisce semplice procedura, così da evitare prescrizioni e decadenze, sempre bene inteso nei limiti della portata sostanziale delle agevolazioni concesse».

La circolare rileva inoltre che invece di considerare le esenzioni e le agevolazioni tributarie per il preciso periodo durante il quale si verificano le condizioni demografiche richieste, si è ritenuto per ragioni evidenti di semplicità d'applicazione di concederle per anno solare intero. Si è provveduto inoltre a riconoscere il diritto al beneficio tributario anche alle famiglie numerose orfane di genitori in tutti quei casi in cui ne avrebbero goduto i genitori se fossero viventi.

Il ministro rileva inoltre l'opportunità che gli uffici distrettuali istituiscano un registro, per tenere in evidenza la probabile epoca di scadenza delle esenzioni e che ne prendano nota nella matricola fondiaria e nelle tabelle dell'imposta di ricchezza mobile. Si è unificata inoltre nelle commissioni delle imposte dirette la competenza a decidere circa il diritto alle esenzioni, eliminando così il pericolo che autorità contenziose diverse apprezzino diversamente le condizioni obiettive uniche per il diritto ai benefici tributari alle famiglie numerose.

I ricorsi

Tutte le controversie, escluse quelle relative alle tasse e sopratasse scolastiche, le quali seguono le norme consuete, sono dunque devolute al giudizio delle commissioni per le imposte dirette che gli interessati devono adire con regolare ricorso contro la decisione amministrativa od altre deneganti l'esenzione o l'agevolazione. Il regolamento non stabilisce forme e termini, intendendo con ciò riportarsi alla procedura consueta in materia di imposte dirette. Il ricorso può presentarsi all'ufficio distrettuale delle imposte, alla commissione di prima istanza, al Podestà e all'autorità che ha comunicato la decisione amministrativa. Gli uffici interessati diversi da quelli distrettuali delle imposte dovranno inviare a questi per l'ulteriore corso, insieme alle proprie osservazioni i ricorsi presentati dai contribuenti contro le decisioni emesse in via amministrativa.

Gli uffici distrettuali provvederanno alla notifica e alla comunicazione agli interessati e agli uffici delle decisioni interlocutorie e definitive delle commissioni. Tutto ciò dovrà esser fatto con la maggiore possibile velocità e elasticità di forme e col preciso intendimento di rinviare alle commissioni soltanto la decisione di quei casi nei quali sia ben chiaro che l'amministrazione non può consentire il beneficio invocato o per lo meno che alla sua concessione ostano gravi e seri dubbi. Importante è appurare il vero stato familiare d'ogni contribuente che richiede l'esenzione o le agevolazioni, talchè non avvenga che sia ad esempio negata l'esenzione dall'imposta sui terreni a chi ha già ottenuto quella della tassa di famiglia e dell'imposta di ricchezza mobile per ritenute dirette, o viceversa.

L'aumento della tassa sui celibi

andrà in vigore il 1. gennaio 1929

ROMA, 12

Nei prossimi giorni sarà pubblicato ufficialmente il provvedimento approvato nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei ministri riguardante l'aumento dell'imposta personale progressiva sui celibi. Il nuovo provvedimento andrà in vigore a partire dal 1.o gennaio 1929. In seguito al decreto l'imposta dovrà essere corrisposta, a partire da tale data, nella seguente misura: 70 lire annue per celibi dai 25 ai 35 anni compiuti, lire 100 annue per celibi dai 35 ai 50 anni compiuti, e lire 50 annue per celibi dai 50 ai 65 anni compiuti. Il provvedimento stabilisce inoltre che la quota d'imposta integrativa dovuta da ciascun celibe, oltre all'imposta suaccennata, sarà portata a una metà di quella che sarebbe dovuta applicando al reddito complessivo del contribuente da determinarsi secondo le norme degli articoli seguenti le aliquote della tabella approvata con R. D. 19 febbraio 1925 N. 177. Restano in vigore le disposizioni emanate col provvedimento del 13 febbraio 1927 sull'accertamento e sulla esazione delle anzidette imposte. In altri termini il reddito complessivo del celibe da assoggettarsi all'imposta nella misura suindicata è valutato agli effetti dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito. Quando il celibe non sia assoggettato ad alcuna delle imposte, il reddito complessivo deve essere valutato con criteri presuntivi.

Dai calcoli compiuti dai competenti uffici risulta che l'aumento dell'imposta sui celibi porterà il relativo gettito tributario da 50 a 100 milioni. Dato che le nuove misure andranno in vigore a partire del 1.o gennaio dell'anno prossimo ne consegue che il bilancio dello Stato non verrà ad essere agevolato che da un maggiore introito di 25 milioni per l'esercizio finanziario in corso che scade col 30 giugno del prossimo anno.

Le signore in viaggio

Un richiamo del C. N. per la correttezza della moda

ROMA, 12

L'Osservatore Romano informa che il Comitato nazionale per la correttezza della moda, ha diretto al ministro delle Comunicazioni questa lettera: «L'articolo 40 T. C. ed 1 luglio 1916 e 43 R. P. dei regolamenti per le strade ferrate italiane, riguardanti il trasporto dei viaggiatori, stabiliscono fra l'altro che non sono ammesse nei treni e ne vengono allontanate anche durante il viaggio le persone che offendono la decenza, siano motivo di scandalo o disturbo agli altri viaggiatori, ecc. Pur ammettendo la speciale difficoltà di far rigorosamente osservare queste norme nei riguardi di certe donne straniere e italiane che viaggiano mezze denudate e talvolta sdraiate nei divani delle vetture, mantenendo pose impudiche e provocanti, con grave scandalo per gli altri ospiti del treno, questo comitato fa appello alla saggezza esperimentata di V. E. perchè vengano rispettati i sopra citati articoli regolamentari che rispondono allo spirito del Regime e all'«animus» dei dirigenti. In un primo tempo potrebbe bastare un «memento» facsimile di quello emanato da S. E. il nuovo ministro delle Finanze alle maestranze delle manifatture tabacchi; ma se occorrerà vengano, dopo il ricordo, il monito e l'ordine perentorio. La regola fascista, anche nei nostri bei treni ferroviari, riassunta oggi per il servizio a modello di ordine e di disciplina, non deve contrastare con lo sconcio lamentato di tanto indecente esibizionismo femminile, e perciò questo Comitato si permette, con dovuto ossequio, far considerare a V. E. la vergogna civile e la necessità di un provvedimento. Gradirà questo Comitato ricevere una rassicurante risposta che renderà onoratamento di pubblica ragione».

"Il gallo nel pollaio,, di Mazzolotti

ottiene successo a Torino

TORINO, 12

Questa sera al Teatro Carignano, per la prima volta in Italia, la Compagnia Gandusio ha rappresentato la nuova commedia di Mazzolotti «Il gallo nel pollaio».

Il teatro era affollatissimo in ogni ordine. La commedia del collega ha avuto ottimo successo con una ventina di chiamate all'autore e agli attori.

Il cadavere di Penzo ritrovato

presso le foci del Rodano

PARIGI, 12

Uno per uno, il Rodano restituisce i cadaveri dei tre eroici aviatori italiani periti nella catastrofe del «Marina II» presso Valenza. Oggi, a metà strada circa tra il punto dove il velivolo reduce dall'Artide si abbattè fulminato dall'insidia degli elementi e la foce del fiume, è stato ritrovato il cadavere del comandante Penzo. La corrente non lo aveva trascinato così lontano come il cadavere del tenente Crosio, che fu trovato quasi alle bocche del Rodano. La corrente però lo aveva orrendamente martoriato, tanto che il riconoscimento è stato possibile solo a causa di alcune carte che erano rimaste nelle tasche dell'uniforme del comandante. Il console italiano di Lione è stato immediatamente avvisato. Ora nelle acque del fiume resta solo il cadavere del povero radiotelegrafista Della Gatta, ma si spera che col decrescere della piena, anche quest'ultima salma potrà essere ritrovata e ricevere gli onori della sepoltura.

Penzo e Crosio all'ordine del giorno

ROMA, 12

Il foglio d'ordini n. 28 del Ministero dell'Aeronautica reca: «La inattesa scomparsa del maggiore Penzo e del tenente Crosio periti in terra di Francia per un tragico accidente dopo le prove di ardimento da essi già offerte, getta nuovamente nel lutto l'aeronautica italiana. La scomparsa di questi due ufficiali è una perdita grave. Essi erano due aviatori di alto valore, di indiscussa capacità e di preziose qualità militari. Comandati dal Ministero or sono tre mesi insieme al maresciallo radiotelegrafista Della Gatta, che ha diviso la loro sorte per la seconda spedizione di soccorso agli sperduti dell'impresa polare, partirono da Marina di Pisa a bordo del «Marina II» e si recarono in poche tappe alle isole Svalbard. Attraverso difficoltà sovrumane, in condizioni atmosferiche quasi sempre avverse al volo, compirono innumerevoli ricognizioni sulla zona artica e rifornirono i naufraghi della «tenda rossa». Ultimamente eseguirono le più vaste e pericolose ricerche dei resti dellinvolucro. Richiamati in Patria dopo il compimento del loro dovere hanno incontrato la morte lungo la via del ritorno. La gesta, la vita, l'eroismo di questi magnifici aviatori saranno segnati a caratteri d'oro nei fasti dell'aeronautica italiana. La loro memoria e il loro esempio oggi citati all'ordine del giorno dell'arma siano di sprone e di orgoglio per tutti gli aviatori italiani.

La responsabilità del disastro di Praga

assunta in parte dal Comune

PRAGA, 12

I lavori di sgombero al luogo della catastrofe nella via Poric non sono affatto terminati. Essi continueranno almeno fino a domenica. Oggi si iniziò lo sgombero dei locali sotterranei e delle cantine. Nella notte scorsa e nella giornata di oggi sono stati estratti altri 8 cadaveri.

La cifra imprecisata delle vittime

Rimane ancora sempre incomprensibile la ragione per cui gli uffici competenti non abbiano ritenuto opportuno di indicare il numero esatto delle vittime estratte. Anche questa sera la cifra data dai diversi giornali è molto vaga. La prima edizione della ufficiosa *Prager Presse* per esempio dà la cifra di 35 morti. L'edizione serale del *Ceske Slovo*, 36 morti. La *Prager Abendzeitung* 37, *l'Express* 38. La *Prager Morgenpost* 39 e la *Tribuna* 42.

Il bollettino diramato questa sera dalla Direzione di polizia annuncia soltanto che nel corso della giornata sono stati estratti altri 5 cadaveri. Nemmeno il numero degli scomparsi è possibile precisarlo, perchè anche qui gli uffici chiamati a far luce hanno mancato al loro compito quantunque da martedì avessero avuto tempo sufficiente di stabilire in base all'elenco degli operai che prestavano lavoro nella casa in costruzione il numero esatto degli scomparsi. Come si ricorderà subito dopo la catastrofe si annunciava che il numero degli operai occupati era di 87. Secondo le indicazioni della Cassa ammalati dovevano essere occupati in quel giorno 99 operai oltre a 10 operai ausiliari.

Oggi è stata ritirata la truppa. Sono rimasti soltanto 43 uomini dei reparti tecnici. La casa che confina all'edificio crollato e che è stata evacuata lo stesso giorno in cui è avvenuta la catastrofe minaccia di crollare pur essa.

Una pensione ai congiunti delle vittime

Il Consiglio comunale di Praga ha tenuto oggi seduta per discutere esclusivamente sulla catastrofe edilizia. Prima che si riunisse il Consiglio si radunarono davanti al Palazzo di Città i congiunti delle vittime che a gran voce chiedevano la restituzione delle salme dei loro cari per poterli seppellire a proprie spese. La seduta del Consiglio comunale ebbe inizio con una manifestazione di cordoglio. Il discorso fu tenuto dal borgomastro di Praga dott. Baxa. Durante il dibattito intorno al problema delle responsabilità alla catastrofe, il sostituto del borgomastro Stula ammise che parte della colpa ricade anche sul Comune di Praga che non esercita un vero controllo sulle opere edilizie e che si accontenta di un controllo piuttosto formalistico come ad esempio se la costruzione non esce dal piano edilizio della città e simili inezie. Si cerca di scolparsi adducendo la mancanza di personale tecnico adatto e richiamandosi al fatto che la legge edilizia risale al 1886. Ma queste scuse non sono sufficienti.

In fine di seduta fu deciso, malgrado il desiderio contrario dei congiunti, di fare i funerali delle vittime a spese del Comune di Praga. A questo scopo è stata eletta una Commissione speciale. Inoltre i congiunti delle vittime riceveranno un sussidio permanente da parte del Comune. Il Consiglio ha inoltre deciso di prendere provvedimenti radicali per impedire il ripetersi di simili catastrofi

Irigoyen assume oggi la Presidenza

della Repubblica Argentina

ROMA, 12

Oggi alle 14.30, il dott. Ippolito Irigoyen assumerà la carica di Presidente della Repubblica Argentina. Dopo aver prestato giuramento dinanzi alle due Camere riunite alla sede del Congresso nazionale, il dott. Irigoyen riceverà dal presidente cessante dott. Alvear le insegne dell'alto comando, cioè la sciarpa e il bastone di comando. Più tardi, i nuovi ministri si recheranno alla «Casa Rosada» per prestare alla loro volta giuramento nelle mani del presidente Irigoyen. Poichè durante tutta la campagna elettorale conclusasi con una votazione che ha concentrato sul suo nome il 78 percento dei suffragi, il dott. Irigoyen non ha pronunciato alcun discorso nè concesso interviste, è difficile tracciare le linee del suo programma di Governo.

Riferendosi però all'azione da lui svolta nel precedente periodo presidenziale dal 1916 - 1922, è possibile stabilire che l'opera del dott. Irigoyen avrà per risultato un notevole rafforzamento della corrente nazionalista argentina, soprattutto nel campo economico. Per quanto riguarda la politica estera della Repubblica, si può affermare che essa sarà più che mai orientata verso l'intesa cordiale con gli altri paesi latini del continente.

Nei circoli vicini al nuovo presidente si ritiene anzi che le tendenze pacifiste del dott. Irigoyen possano influire sull'esecuzione dei contratti stipulati dall' Argentina con alcune nazioni europee per forniture di armamenti.

Riguardo alla Società delle Nazioni, il recente voto della Camera dei deputati, costituita in maggioranza da irigoyenisti, contro l'assegnazione di crediti per la rappresentanza argentina a Ginevra, viene interpretata nel senso che il ritiro dal grande consesso internazionale debba considerarsi definitvo.

Guardie civiche irlandesi a Roma

LONDRA, 12

Le 250 guardie civiche irlandesi, giunte ieri da Dublino, sono partite stamane per Roma.

SANGUE SCOZZESE

— SERIE D'ORO —
METRO-GOLDWYN-MAYER
che si darà al
CINEMA DEL CORSO

LA CURA DELLA LUE

Sulla potente e sicura azione antiluetica del mercurio, dell'arsenico e del bismuto non vi può ormai essere dubbio. Il problema della cura della sifilide si può dire quindi da qualche tempo risolto, ma non completamente. Occorreva infatti semplificare, rendere innocuo, indoloro, il metodo di somministrazione dei farmaci ricordati. Un nuovo importante contributo alla lotta contro la sifilide viene portato nel senso sopra indicato da un prodotto che assomma la azione sinergica dei tre antiluetici più attivi: l'ANASPIR, prodotto chemioterapico polivalente per la cura per via orale della lue. Evita ogni dolore, ogni disagio, permette la cura a fondo della sifilide in qualunque località, su qualunque ammalato. Dietro semplice richiesta al Laboratorio Chimico Olona, viale Coni Zugna N. 39, Milano (124), viene spedito gratuitamente in busta chiusa, senza indicazioni esterne, l'opuscolo sulla composizione e sull'uso dell'ANASPIR. Contro invio di L. 36 viene spedito franco raccomandata senza indicazioni apparenti, una scatola di ANASPIR.

L'ANASPIR si trova in tutte le buone farmacie.

(Autorizzato D. P. Milano, n. 41069).

GRANDI MAGAZZINI

WEISS

Immenso assortimento:

Calze donna
calze uomo
calze bambini

tutte le qualità di primissima scelta

NUOVI ARRIVI

in tutti i nostri reparti:

Seterie
Stoffe lana donna
" " uomo
Cotonerie
Maglierie uomo, donna, bambini
Mode uomo
Confezioni signora

V. E. A. DEI ROSSI

Corso Garibaldi, 3 = Corso Garibaldi, 3

VASTISSIMA SCELTA

Calzature per Uomo

NUOVI MODELLI PER SIGNORA

Straordinaria vendita

L. 59.50

SCARPETTE DONNA, FINISSIME

ogni tipo, forma, colore

NOSTRA SPECIALITA'
CALZATURE PER RAGAZZI

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Autobus e tranvie

Dall'1 ottobre è stato iniziato il servizio di autobus per le comunicazioni fra il centro cittadino e il rione del Re, o meglio con l'intera plaga di Rozzol popolata ormai di villini e di case civili per la piccola e media borghesia.

Un esperimento riuscito perfettamente e che perciò induce a sperare che sia esteso come le esigenze moderne consigliano, alla stessa guisa di quanto avviene nelle altre città del Regno, dove alle esistenti linee tranviarie che ingombrano le vecchie strade costruite in epoche nelle quali non si prevedeva l'attuale vertiginoso traffico di autoveicoli, si sostituiscono delle comode autobus.

Le linee tranviarie soni invece riservate esclusivamente alle comunicazioni dalla periferia ai sobborghi: il centro cittadino è servito da snelle autovetture, di cui due o tre esemplari per cura della «Saita» sono già in servizio a Trieste.

La linea per via Ginnastica

L'esperimento compiuto, corrisponde alle nostre previsioni le quali — se non aniamo errati — rimontano all'epoca in cui la linea per via della Ginnastica era allo stato di semplice progetto. Allora — sorretti e confortati dal parere di tecnici di indiscussa competenza e capacità in materia — giudicammo doveroso chiarire e illuminare la inopportunità, in tesi generale, della costruzione di una nuova linea tranviaria per sè stessa costosa, e in particolare ci indugiammo sull'esame del percorso prescelto, rilevando l'augustia delle vie, le eccessive pendenze, le curve pericolose, e la lunghezza; il quale ultimo elemento da solo avrebbe consigliato di scegliere altri percorsi più agevoli e più rapidi.

Il tram, in effetto rappresenta un mezzo di trasporto relativamente celere e a buon mercato. Ora quali estremi della linea in discussione, si possono considerare piazza della Borsa — o giù di lì — da un lato, e la plaga di Rozzol dall'altro. Occorreva quindi, per lo meno, scegliere la via più diretta, più breve, compatibilmente alla situazione peculiare delle strade; il che si sarebbe tradotto in una assai minore spesa di quella che sostiene l'azienda delle tranvie attualmente, con un conseguente maggiore rendimento.

I pareri dei tecnici ai quali alludiamo, consistevano nel prolungamento della linea n. 4 per via dell'Istituto, strada abbastanza larga per contenere anche il doppio binario ovvero per via Sette Fontane. A ogni modo escludevamo nel modo più assoluto via della Ginnastica con le svolte successive in via Gatteri, via Stuparich e via Canova. Ma è proprio quello che si è voluto fare.

Criteri informativi errati

Da parte degl'ideatori e sostenitori del percorso attuale si disse che il rendimento della nuova linea sarebbe stato tanto maggiore, quanto maggiori fossero gli spazi abitati da essa percorsi. In altre parole e in termini generali, prevalse la tesi secondo cui ogni linea tranviaria per essere redditizia occorre che si sviluppi esclusivamente attraverso l'abitato dove sia più addensata la popolazione. Opinione rispettabile questa, ma la cui discutibilità appare evidente a chiunque rifletta un solo istante agli scopi del servizio tranviario non perfettamente ed esclusivamente contenuti nel reddito immediato; ai bisogni aderenti all'urbanesimo; alla necessità di collegare i punti più lontani della periferia onde concedere all'abitato la possibilità di svilupparsi in superficie anzichè in altezza, come avviene attualmente.

Tutto ciò risponde a criteri elementari suggeriti da necessità di carattere sociale e prevalentemente igieniche ed economiche. Talchè è apodittico ormai che non le linee tranviarie corrono dietro i caseggiati, ma sono le case, viceversa, che sorgono accanto i nuovi e rapidi mezzi di trasporto.

A ogni modo, qualunque possa essere il giudizio sulla utilità e opportunità della costruzione di una nuova linea tranviaria per congiungere Rozzol col centro cittadino, resta sempre la questione dell'itinerario, il più difettoso fra tutti quelli proposti e proponibili. Difettoso nel suo insieme, ma assai più ove lo si esamini partitamente.

Abbiamo voluto percorrerlo passo passo, a piedi, sostando, interrogando gli abitanti delle case lungo le quali si stanno disponendo le rotaie. Vie travolte, livelli da rifare, aggiustamenti le cui difficoltà saranno superate, certamente, ma con quanta fatica non sappiamo. La conclusione, a visita compiuta, è questa: che la tesi — chiamiamola pur così — sostenuta da noi in tempi superati dai fatti meritava una assai maggiore considerazione di quello che non hanno dimostrato di darle gli ideatori di quella linea per via della Ginnastica.

Inconvenienti e pericoli

All'atto pratico, insomma, allorchè, dai disegni sulla carta o dalle operazioni a base di teodolite o di livello si è passati alla messa in opera, gl'inconvenienti sono apparsi nella loro brutale realtà e in misura e numero superiori a qualsiasi previsione, sia pure pessimistica.

Dislivelli che pongono allo scoperto le fondamenta delle case; abbassamento di piani stradali; marciapiedi tagliati addirittura dalle rotaie; curve strettissime e con pendenze pericolose. In più la distanza dei futuri carrozzoni dai muri delle case circostanti, in molti punti è inferiore ai prescritti 70 centimetri prescritti dalla legge.

Senza parlare delle svolte, delle traverse numerose, le quali nel loro insieme costituiranno una vera causa di preoccupazione per coloro che abitano lungo le vie del percorso; per i veicoli e per i pedoni.

Fra via Canova, via Stuparich e via Gatteri la linea descrive tre curve a raggio minimo, addossandosi ai muri. Fra via Stuparich e via Gatteri i binari montano sul marciapiede; altrove si abbassano fino a 40 centimetri, o più, dall'attuale piano stradale, per cui non sappiamo se il problema della utilizzazione dei marciapiedi ai lati debba essere risolto con la costruzione di appositi gradini.

La linea per via Ginnastica, oltre a rappresentare un anacronismo rispetto alle esigenze moderne della circolazione dei grandi centri urbani, le cui strade sono tutt'altro che adatte a contenere numerosi binari, in particolare, ove si persistesse a non modificarne, in quanto sia ancora possibile, l'itinerario, costituirà in avvenire un vero e autentico pericolo per gli abitanti delle vie lungo le quali si sviluppa, per i veicoli, per i pedoni e per gli stessi passeggeri.

Questo nostro giudizio, improntato alla più schietta serenità, merita di essere rilevato dall'illustre Podestà, il cui parere in questa, come in ogni materia che abbia attinenza agli interessi del Comune, nonchè — e principalmente — a quelli della cittadinanza, è sempre ispirato al bene generale.

I titoli ferroviari ex austro-ungarici e la quota-parte cecoslovacca

ROMA, 12

La Confederazione generale bancaria fascista comunica:

In seguito agli accordi conclusi fra gli Stati successori cessionari dell'ex Monarchia austro-ungarica relativamente alle operazioni tecniche per la presa in carico dei debiti garantiti austriaci e ungheresi ripartiti fra gli Stati, il Ministero delle Finanze cecoslovacco ha emanato disposizioni per il regolamento dei titoli ferroviari appartenenti ai prestiti garantiti dall'ex Monarchia austro-ungarica per la quota parte messa a carico della Cecoslovacchia.

I titoli di questi prestiti vengono pertanto cambiati in nuove obbligazioni di Stato, garantite con pegni costituiti sulle reti ferroviarie cecoslovacche. Il tasso di conversione è fissato in 100 corone cecoslovacche per 100 vecchie corone austro-ungariche o 50 fiorini. Il cambio è però fatto soltanto in ragione della quota parte a carico della Cecoslovacchia.

Le cedole arretrate dal 1.o luglio 1919 al 1.o novembre 1927 vengono rimborsate in contanti sulla base di 100 corone cecoslovacche per 100 vecchie corone austro-ungariche o 50 fiorini, sempre però in ragione della quota parte cecoslovacca. I titoli devono essere denunciati e depositati alla «Zemska Banca» in Praga, prima del 31 dicembre 1930.

I prestiti ferroviari garantiti stilati in marchi vengono rimborsati in contanti per la quota parte a carico della Cecoslovacchia. Il rimborso è fatto sulla base di circa 0.20 corona cecoslovacca per un marco. I relativi titoli devono però essere ugualmente denunciati e depositati alla «Zemska Banca», però prima del 13 luglio 1929.

Cospicua elargizione alle istituzioni fasciste. Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del compianto fratello barone Fortunato, il comm. Giuseppe Vivante ha rimesso all'ing. Cobolli-Gigli l'importo di Lire 10.000 onde il Segretario Federale le eroghi alle istituzioni fasciste più benefiche:

Il Segretario Federale ha devoluto: Lire 4000 alle colonie feriali fasciste; lire 2500 al Com. Prov. O. N. B.; lire 2500 alla Del. Prov.. Piccole Italiane; lire 1000 al Nido «Regina Elena» del Fascio femminile. Alle nobili espressioni del generoso oblatore ha risposto colla seguente lettera:

«La ringrazio vivamente per aver rivolto il pensiero alle provvide istituzioni del Regime nella ricorrenza del suo doloroso anniversario.

Le esprimo i sensi della mia sentita riconoscenza e di quella degli enti beneficati che stanno tanto a cuore al Duce e al Partito.

Mi auguro che il suo esempio venga seguito da quanti cittadini sentono e apprezzano la fervida attività delle istituzioni giovanili fasciste».

Funerali. Ieri alle 15.30 ebbero luogo i funerali del compianto cav. Vittorio Maramaldi, bella figura di cittadino e di patriota. Il carro funebre, preceduto da numerose ghirlande, fra le quali una della Milizia, si mosse dalla via Romagna N. 16, ove abitava l'estinto, e attraversò le vie della città giungendo all'imboccatura della Galleria di Montuzza ove, dopo una breve sosta, si avviò verso il Cimitero di Sant'Anna.

Il console De Muro, comandante la 58.a Legione M. V. F. «San Giusto» era rappresentato dai seniori Franca e Martini; fra i numerosi ufficiali della M. V. F., che seguivano il feretro, abbiamo notato inoltre il console conte di Robilant, il seniore Scopeta Palotta, il capomanipolo Pugliese. Nel lungo corteo seguivano gli amici e i conoscenti del defunto, fra i quali il signor Vanoli, in rappresentanza della «Enrico Toti».

La scomparsa del cav. Maramaldi ha destato larghissimo cordoglio, per la simpatia e l'estimazione ch'egli godeva nei nostri ambienti patriottici e commerciali. Alla famiglia, e in particolare ai figli le nostre sentite condoglianze.

L'esposizione dei modelli delle opere portuali. Rammentiamo che oggi dalle 10 alle 12 l'esposizione dei modelli delle opere portuali, di cui abbiamo scritto ieri, potrà essere visitata dagli invitati. La mostra verrà aperta nella sala passeggeri del Lloyd Triestino al Capannone n. 1, al molo IV del porto V. E. III. Essa sarà poi aperta al pubblico da domani, 14 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, eccettuato il mercoledì, verso un biglietto di 50 centesimi a favore della Congregazione di Carità.

L'organizzazione di una lotteria a favore dei Nidi «Regina Elena»

La lotteria pro Nidi «Regina Elena», di cui da qualche tempo si va parlando con grande interesse, va assumendo un carattere veramente eccezionale, e ne dà ottimo affidamento il patronato del Consiglio direttivo del Nido, che lavora con il massimo impegno, affinchè il risultato coroni l'opera benefica e, soprattutto, il nobile scopo che si prefigge.

Ieri sera in una sala del Fascio si tenne una prima riunione, alla quale intervenne il fior fiore delle signore di Trieste, oltre al Consiglio dei Nidi, composto dalle signore Archi, Buttoraz, Cimadori, Carretti, Rosy Fornaciari, Franca, dottoressa Mary Mai, Sanna, e dei signori gr. uff. Banelli e dott. Carlo Rangan. E fra gli intervenuti notammo le signore Alessi, Ascari, Asquini, Blau, Boschian, Brettauer, Cobolli-Gigli, Coverlizza, Corradi, Davanzo, Dentice di Frasso, De Giacomi, Diana, Faccanoni, Flaboni, Gattegno, Grulis, Ivancich, Iesurum, Krausz, prof. Lorenzetti, Luzzatto, Nezzi, Morpurgo, Lucchieri, Musner, Negri, Pacor, Pugliese, Treves, Zanetti e cav. Ximenes.

Dopo aver a lungo discusso sul benefico scopo, il Consiglio decise quanto prima una nuova riunione per concretare le modalità dell'iniziativa.

Il rapporto ufficiale della 299.a Legione Balilla «L. Casciana»

L'ufficio stampa dell'O. N. Balilla, comunica:

Ieri sera, alle 19, nella saletta di Direzione del Ricreatorio «E. Toti», si tenne il rapporto ufficiali della neo-costituita 299.a Legione Balilla «Luigi Casciana». Erano presenti i maestri Gridelli, Derossi, prof. Risegari, prof. Lazzarini, Pitacco e il direttore didattico Cossiani.

Il comandante della Legione, direttore Domenico Marina, porse ai presenti il saluto del cav. Luesi, presidente dell'Opera Nazionale Balilla e, indi, illustrò il programma delle future attività delle varie coorti di cui si compone la Legione. Dopo aver inteso la relazione delle attività svolte in questo ultimo tempo dalle varie centurie, decise di costituire dei corsi di specializzazione per i Balilla, donde dovranno uscire i giovanetti pionieri, segnalatori ecc. Infine diede le necessarie disposizioni per la manifestazione del 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma.

Il sig. Marina chiuse il rapporto ringraziando gli ufficiali per l'attività svolta finora e li esortò a continuare nella loro opera altamente fascista ed educatrice.

La Mostra regionale d'arte al Giardino
Un'altra sala di novecentisti

Predomina il novecentismo, come dicevamo, anche nella sala all'estrema ala destra: e anche qui, per necessità di ordinamento, qualche opera ha dovuto essere accolta che non può classificarsi nelle tendenze del Novecento, e che vi sta nondimeno in ottima armonia.

Orell, Marchig, Stultus, Bergagna

Vogliamo accennare alla grande tavola dell'Orell: un ritratto di signora col bimbo al collo. Orell non è un novecentista; ma è sempre stato, per sua natura, un moderno. Ha un senso decorativo, un'eleganza che i novecentisti disdicono, ma che rappresentano pure un raffinamento della nostra età. Ed è un fine, armonico pittore, sia che inventi e disponga a capriccio, sia che come in questo suo ritratto, s'imposti con accuratezza disegnativa e su di essa modelli il colore nel saporito tono brunorossigno che piace all'artista. L'effetto è piuttosto schiaroscurale, e il pittore ha saputo serbarvi molto abilmente l'ariosità, pur avendo da eseguire ammassi e viluppi di panni, ricchi d'ombre e di pieghe d'ogni sorta, che pur la finitezza del lavoro, minacciavano di appesantire. Ma proprio in questa suntuosa fantasia di stoffe, dalle quali sboccia, con una lieve chiarità improvvisa, la testina del bimbo, ha saputo l'artista mostrare tutta la sua attenta virtuosità.

Col Marchig siamo bene nel Novecentismo. La tendenza è quella del Carena; il vigoroso tonante colore ricorda la tavolozza che piacque nelle prime opere di Primo Conti: parliamo dell'opera maggiore del Marchig; non del suo ritrattino in grigio, che è una cosa sobria, pudica, sapientemente aerata sul fondo chiaro, com'egli sa fare. In quell'opera maggiore — una figura di donna sdraiata, seminuda, fra ricchi viluppi di stoffe — bisogna distinguere la parte principale, fulgente di colorito, ricca di sorprendenti abilità della mano nei tocchi che definiscono la forma, dall'altra parte del quadro, dove le stoffe s'avvolgono ai piedi con una sommarietà vuota e negletta. La parte principale è degna del miglior Marchig: per l'energia della composizione pittorica, per la larghezza careniana ond'egli ha saputo concertare la scena con quella forza di timbri.

Si accosta alla maniera dei ritratti del Marchig il ritratto dell'avvocato Mussafia che ci presenta lo Stultus. E' una composizione piena di vita e di carattere che ha anche pregi pittorici non trascurabili: nel bell'ordinamento del quadro, nella gustosa risolutezza con cui egli preme sul valore dei neri, in una certa compostezza e tranquillità, ma non disanimata, nel dipingere la realtà degli oggetti. La testa riesce espressiva: e questa è stata sempre una qualità dello Stultus. Il quale, non dobbiamo dimenticarcene, è anche un valente paesista, e come tale ci dà un grande quadro, «Il chiostro del Carmine», d'intonazione molto sobria e di equilibrio guardingo, ma dove è egregiamente superato il problema del rettangolo d'aria luminosa che deve distanziare tutta la scena e farne sentire la statica e la tranquillità.

Ricco di colore è, come sempre, anche il Bergagna: è ormai disciplinato padrone della forma, della solidità delle figure, e scrupoloso della realtà nella descrizione d'oggetti. Tutti meriti da doversi riconoscere nel suo quadro «Caffè di marinai», dov'è studiata, in dolce idillio, la figura di un negro: elemento coloristico di prim'ordine, e che dà un tono esotico all'aneddoto e alla pittura, mentre permette al Bergagna di crearsi una difficoltà nella chiara intonazione generale e di superarla con molta bravura.

Settala, Noulian, Finazzer-Flori, Emma Bossi, Moro

Abbiamo già detto che uno dei paesaggi di Giorgio Settala è una delle più belle cose di questa Mostra. E' il «Padiglione dei Canottieri sull'Arno». Vi troviamo la più fresca marina di Cézanne, quella che rende così deliziose tante opere dei poeti impressionisti parigini, e che oggi il Soffici ha potuto diffondere a Firenze, prevalendosi di certe affinità con la vecchia scuola dei macchiaioli. Il Settala ha mostrato già in altri quadri di aver compreso lo spirito di questa pittura: ma non mai come in questo paesaggio cerulo è stato così comunicativo e festoso, così trasparente nel distendere le sue acque, così agile e arioso nel gioco di macchie delle sue lontananze. Anche l'altro quadro di lui, un cantuccio di città nell'ora mattutina, è un'impressione pregevole: pure rimane addietro al primo nell'unità della sensazione e nel penetrarne le cose di luce.

Va per opposte vie il Noulian: il quale, coloritore robusto, e di forti esperienze nel colorito, si è innamorato del paesaggio costruttivo, deve tutte le cose hanno fermezza di linee ed accento statico. In un anno egli ha fatto grandi progressi su questa via: e vedremo in un'altra sala una sua opera ardita, nella quale egli appare vivido insieme e sicuramente equilibrato. Nel quadro qui esposto, «Sub divo», è ammirevole la costruzione del paesaggio, dell'acqua, dei cieli, con un affocato bruno tropicale dell'aria, e un taglio sintetico delle zone di colore, che ne stilizza le armonie come in un'opera decorativa. Sul primo piano è accosciata una figura femminile, nuda e selvaggia, che non manca di costruzione e di sapore in sè stessa, e pur non giova alla bella logica dei piani del quadro.

Il Finazzer-Flori ci era noto come un decoratore armonioso, che orchestrava riccamente i suoi quadri in modo da trarne effetti sinfonici, di fusione tonale. Alcunchè di quest'arte è rimasto in una stilizzazione del colore quale si vede nel suo quadro «Paesaggio montano». Nelle due nature morte, invece, il pittore ha voluto scindere la sua fusione cromatica, geometrizzare la sua composizione, isolarne e sfaccettarne le parti nel colore nitido. E' un bravo artista, e riesce anche in questo aggiornamento del proprio stile alle maniere correnti: ma innegabilmente ha rinunciato a una propria ricchezza.

La signorina Emma Bossi, invece, pur attenendosi a una maniera costruttiva nel paesaggio quanto nella natura morta, ha quest'anno un fare più persuasivo, più sciolto: e riescono pittoricamente gradito anche le sue intonazioni verdognole.

Il Moro ha pure al Giardino una delle migliori pitture che egli abbia mostrato: una visione di San Giacomo, sul ripido monocromo verde della scarpata, da una finestra dove sono alcuni oggetti plasmati con attenta volumetria, in un'aria tersa, tagliente, nella quale egli tiene molto bene a distanza le cose.

b.

Audizione radiofonica di un discorso del Duce

S. E. il prefetto Fornaciari ha inviato numerosi inviti così concepiti:

«S. E. il Capo del Governo, nella mattinata di domenica 14 corr., dalle 10.30 precise in poi, al Teatro Agentina, in Roma, pronunzierà un importante discorso agli agricoltori, in occasione della premiazione dei vincitori del IV concorso nazionale per la vittoria del grano. Il discorso sarà diramato radiofonicamente in tutta Italia.

Per la circostanza, nella villa Revoltella al Cacciatore, ho fatto eseguire un impianto che, data la ubicazione, si ha motivo di ritenere permetterà l'audizione radiofonica dell'importante discorso. Prego V. S. di intervenirvi, non oltre le 10.15.»

Non è naturalmente escluso, anzi è da sperare che il discorso possa essere udito chiaramente anche dagli apparecchi radio privati, per cui non vi ha dubbio che domani all'ora fissata, tutti gli amatori della Radio triestini saranno in attesa del grande discorso.

La giornata di Colombo

Ieri, 12 ottobre, le scuole medie hanno fatto vacanza per l'anniversario della scoperta dell'America, a ricordo e rivendicazione della parte che il genio italiano ebbe in questo così decisivo fatto storico.

La ragione della celebrazione e della vacanza, fu illustrata ampiamente ieri l'altro nelle singole classi di ciascuna scuola media, con le opportune notizie dell'incremento che le scienze naturali, matematiche e geografiche ebbero nell'Italia del Rinascimento e della gloriosa storia dei navigatori italiani.

Per la ricorrenza, ieri tutti gli edifici pubblici avevano esposto il tricolore e di sera sono stati illuminati.

La partenza di un funzionario. Il capo ufficio dell'Ispettorato ed esercizio della Direzione generale della Società telefonica delle Venezie signor Pietro Pes, venuto fra noi nel febbraio per i lavori di automatizzazione dei telefoni, rientra ora nella sua sede di Venezia. Il signor Pes durante la sua permanenza nella nostra città ebbe ad accattivarsi per la sua gentilezza squisita molte simpatie e cordiali amicizie, per cui la sua partenza è accompagnata da saluti e auguri sinceri per l'egregio funzionario.

Carichi specificati (portate). Il Consiglio provinciale dell'Economia ha ripreso la rilevazione specificata giornaliera del contenuto dei manifesti di carico dei piroscafi in arrivo e in partenza nel nostro porto (portate, carichi specificati), sospesa da qualche anno.

Le ditte regolarmente registrate presso il Consiglio provinciale dell'Economia possono prendere visione dei dati statistici di cui trattasi, all'Ufficio informazioni del Consiglio medesimo (stanza num. 1).

Le assicurazioni di S. E. Ciano circa i nuovi treni per Udine e Trieste

UDINE, 12

S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, in relazione ai voti espressigli dal Consiglio provinciale dell'Economia di Udine, e raccomandatigli personalmente dal vice presidente, senatore Morpurgo, per il miglioramento degli orari sulle linee Udine-S. Giorgio e Udine-Cervignano-Grado e per la sistemazione del traffico alla stazione di Udine, ha indirizzato al senatore Morpurgo la seguente lettera:

«In relazione alle Sue premure per un benevolo esame delle proposte presentate dai Consigli provinciali dell'Economia di Udine e Trieste, pregiomi significarLe quanto a seguito: a) col 1.o novembre p. v., si vedrà di accogliere il desiderio espresso circa l'orario della linea Udine-S. Giorgio di Nogaro; b) con la stessa data si vedrà pure di accogliere le proposte avanzate per la linea Udine-Cervignano-Pontile per Grado con la sostituzione dei treni 4351 e 4356 rispettivamente coi treni 1695 e 4354. I treni bagni potranno al più presto incominciare col 15 maggio, in occasione cioè dell'attivazione dell'orario generale in Italia ed all'estero, cessando poi dopo il 15 settembre invece che dopo il 30; c) non è possibile per l'importanza dei treni 615 e 618 concedere la richiesta fermata a Latisana.

Per quanto concerne la sistemazione del traffico alla stazione di Udine, assicuro che le aree e le vie d'accesso degli scali di Udine sono mantenute quanto meglio possibile in relazione al forte logorio ed ai mezzi a disposizione. Anche questo autunno — come pel passato — si provvederà per l'inghiaiamento generale. E' stato disposto perchè i carri, all'ora d'apertura dei cancelli, già messi sui binari di scarico, siano subito consegnati alle parti.

Le tariffe non fanno affatto obbligo di presentare la lettera di porto all'atto della richiesta dei carri, nè lo speditore è obbligato ad indicare il numero dei colli. Il documento di trasporto deve essere presentato appena ultimato il carico, quando cioè il mittente è in grado di esporre tutte le indicazioni. Nei riguardi dei servizi doganali gli attuali impianti sono più che sufficienti nei rapporti del limitato traffico che fa capo a Udine. Non è quindi il caso di esaminare i proposti impianti e l'installazione di un apposito ponte a bilico.

Per quanto riflette le linee telefoniche diramantesi da Udine, mi riservo di rispondere separatamente.

Ricambio cordiali saluti. Firmato: Ciano».

Gli esami di maturità scientifica

I diplomi di maturità scientifica dei candidati che sostennero l'esame nella sessione di settembre-ottobre, verranno distribuiti dal presidente della Commissione giudicatrice prof. Gaetano Capone-Braga, il prossimo lunedì alle 10 nella sede del R. Liceo scientifico «G. Oberdan».

All'adunanza sono invitati anche i genitori e i candidati che sostennero l'esame nella sessione di primo esame. Secondo l'incarico ricevuto da S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, il presidente darà ai singoli candidati quei consigli e quelle indicazioni che loro possano occorrere per la scelta della carriera e degli studi universitari.

Gita a Pirano del Circolo «Morara Sassi». Come già annunciato, in occasione dell'Audax Trieste-Pirano, avrà luogo domani una gita a Pirano col piroscafo «Nazario Sauro», espressamente noleggiato dal Circolo Morara Sassi dei Sindacati della Carta e Stampa, ed al quale possono partecipare anche i soci delle società concorrenti alla gara e tutti coloro che desiderano assistere alla bella manifestazione sportiva.

Il piroscafo partirà dalla riva di piazza Unità alle 9.30 e ripartirà da Pirano alle 16. A bordo vi sarà l'orchestra ed uno scelto servizio di buffet. Le quote per i soci ed i loro familiari sono così fissate: andata e ritorno lire 5. Andata e ritorno con partecipazione al pranzo sociale che avrà luogo nel migliore ristorante di Pirano, lire 12. Tutti coloro che desiderano partecipare alla gita possono iscriversi presso la direzione del Circolo, via S. Francesco 4-I, questa sera dalle 17 alle 22, oppure domani a bordo del piroscafo.

Il ritorno del «Cracovia». A proposito del ritorno del «Cracovia», per un errore di trascrizione telefonica nel numero di ieri appariva riferito al signor Miro Cerne, commissario di bordo del «Cracovia», un periodo del nostro inviato speciale che si riferiva invece a tutt'altra persona.

Movimento sindacale

Un'assemblea di giornalai. Giovedì, nella sede dei Sindacati della carta e stampa, si tenne un'assemblea straordinaria dei giornalai di Trieste.

Alla riunione ha preso parte la totalità degli inscritti.

Il segretario regionale, signor Luigi Baldo, ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sulla riunione tenutasi testè in Roma per la trattazione della convenzione nazionale tra il Sind. Naz. giornalai e l'Ass. Fascista editori, ed ha pure chiarito all'assemblea il motivo per cui le dette trattative hanno dovuto essere sospese.

Si è aperta quindi la discussione su la relazione suddetta, discussione alla quale hanno preso parte molti organizzati ed infine il signor Riccardo Prasti ha presentato un ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità.

Il segretario regionale dopo un'ampia relazione sulle trattative svoltesi con le autorità comunali per la collaborazione di chioschi e banchi di vendita, passò a dare ragguagli sulla formazione del fondo di una Mutua.

Seduta del Consiglio del Sindacato provinciale bancari. Nella seduta del giorno 10 c. m., presenti tutti i consiglieri, fu esaminata l'osservanza delle otto ore di lavoro. Su questo punto fu constatato il rispetto al patto contrattuale da parte di quasi tutte le banche; fu pure esaminata l'attuale situazione economica del personale conseguente ai numeri indici certamente non adeguato al costo reale della vita. Il segretario espose tutto il lavoro fatto dalla Segreteria generale e precisamente dal dott. Mezzetti per evitare ulteriori intenzioni di riduzioni di stipendi. Per quanto riguarda il personale della Banca Nazionale di Credito questo viene convocato nella sala dei Sindacati martedì sera alle 19.15.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Vittorio Maramaldi, dall'avv. Corrado Jona lire 25 pro Monumento ai Caduti; da Andrew e Mercedes Lloyd lire 100 pro Congregazione di Carità (contro l'accattonaggio); da Holt Lloyd lire 100 e da Annie Lloyd lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; dal dott. Vittorio Serravallo lire 30 pro Guardia medica; da Matilde ved. Tschernatsch e figlia lire 25 pro Gremio Sensali di Borsa; da Antonio e Maria Tschernatsch lire 25 pro Scuola Vittorio Emanuele III (patronato scolastico); dal dott. Irmo e Francesca Legat lire 30 pro Lega Nazionale; da Leonardo e Carla Carbonaro lire 20 pro Ospizio Marino Valledoltra; dalla Direzione e personale amministrativo della Fabbrica Macchine di S. Andrea lire 250 pro Stabilimento Tecnico Triestino (fondo ing. E. Furlani); dall'ing. Francesco e Maria Buttoraz lire 50 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Alfredo Bellen, da Andreina e Giovanni Bartulich lire 40 pro fondo Banelli; dal cap. Giorguli e famiglia lire 25 pro Associazione nazionale mutilati.

Per un triste anniversario, da Caty ved. Miclavez lire 40 pro Consorzio antitubercolare e lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal comm. Piero Diana lire 50 pro Scuola V. E. III (via Giotto, patronato scolastico).

Dalla classe III D femminile lire 20 pro Scuola Vittorio Emanuele III (patronato scolastico).

Per onorare la memoria di Ginevra Jelenko, dagli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, quale civanzo di una ghirlanda, lire 84 pro Associazione Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria dell'adorata mamma Paola ved. Castelbolognese nata Loewy, nel terzo mese della sua dipartita, dai figli lire 20 pro Ospedale Israelitico (fondo Angelo e Paola Castelbolognese).

Per onorare la memoria della madre del maresciallo maggiore della R. Guardia di Finanza Luigi Liseno, dai funzionari della Dogana (reparto I) lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della sua indimenticabile sorella Emilia, nel IV anniversario della morte, da Emma Caue lire 10 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Carolina ved. de Bassa, madre del collega Luigi de Bassa, dai funzionari dell'Ufficio di annona lire 80 pro Lega Nazionale.

Nel III anniversario della morte del cav. Erm. de Petris, dalla vedova e figli lire 50 pro Ass. previdenza addetti statali.

Nel X anniversario della morte dell'indimenticabile figlio Spartaco, da Virginia e Giusto Kusar lire 300 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Guardia medica e lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria del cap. Matteo Ragusin, dal prof. Giuseppe Vidossich lire 25 pro Guardia medica; dal dott. Rodolfo e Camilla baroni de Rinaldini lire 30 pro Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (Padri Spagnoli).

«Sangue scozzese» al Cinema del Corso, il più recente capolavoro della Metro Goldwyn Mayer, è un episodio della guerriglia che per molti anni era durata tra alcune fazioni della Scozia e precisamente tra i Campbell, scozzesi del sud, e i Mac-Donald, abitatori della montagna. Costumi, usi, temperamenti diversi e una certa attrattiva, che i forti Mac-Donald esercitano sulle donne di Scozia, attizzano continuamente queste lotte. Enid Campbell e Annie Laurie, Intime amiche, scese sulla sponda del lago a interrogare l'oroscopo che deve far conoscere il volto del futuro sposo, vengono assalite dai fratelli Mac-Donald. Alaister, il più giovane, rapisce Enid, mentre Jean si impadronisce del bestiame. L'onta che ne viene ai Campbell ravviva l'odio e una terribile lotta sta per scoppiare. Laurie, il padre di Annie, che era riuscita a fuggire, tenta con tutti i mezzi una riconciliazione fra le due famiglie, ma un fatto impensato viene a render-

LILIAN GISH

la difficile. Enid, innamorata del suo fiero rapitore, non vuol più sapere di tornare dai suoi. Il Re, per evitare un nuovo spargimento di sangue, indice una riunione per stipulare una pace giusta e duratura. Ma i Campbell, che hanno giurato odio eterno ai loro nemici, stanno per inimicare anche l'animo del Re contro i Mac-Donald e nuovi sgarbi e nuove offese vengono a rendere difficile, se non impossibile, la tregua d'armi. Ma Annie, che s'innamora perdutamente di Jean Mac-Donald, sventa coraggiosamente un tentativo ostile di James Campbell, che paga con la vita il suo tradimento. Il Re interviene allora a troncare l'inutile massacro tra fratelli. Giunge finalmente la pace, le fazioni si riconciliano. E le due amiche si ricongiungono così, spose ai due rapitori, di cui ammirano e apprezzano l'audacia, l'eroico coraggio e soprattutto l'impetuosa passionalità di quelli uomini liberi e forti. Lillian Gish e Norman Kerry sono interpreti straordinari di questo splendido romanzo d'amore.

N.G.I. AMERICA N.G.I.

Partenza da Genova con transatlantici di lusso per il

NORD AMERICA

23 OTTOBRE (1)
s/s «ROMA» - 32.600 tonn.
7 NOVEMBRE
m/n «AUGUSTUS» - 32.650 tonn.
da Napoli il giorno dopo
(1) il 26 ottobre da Gibilterra

SUD AMERICA

31 OTTOBRE (*)
s/s «GIULIO CESARE» - 22.000 t.
20 NOVEMBRE (*)
s/s «DUILIO» - 24.500 tonn.
(*) lo stesso giorno da Villefranche (Nizza)

CENTRO AMERICA (SUD PACIFICO)

31 OTTOBRE
m/n «VIRGILIO» - 12.000 tonn.
2 DICEMBRE
m/n «ORAZIO» - 12.000 tonn.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Per informazioni e biglietti rivolgersi a: TRIESTE - Ufficio Passeggeri - Via Mercato Vecchio 1 (Hotel Savoia).

IL PRIMO DOLORE DIGESTIVO

Non potete avere buona salute, non potete dare tutta la vostra forza muscolare o intellettuale al vostro lavoro se soffrite di stomaco. Quasi tutti i malesseri digestivi hanno per causa una soverchia acidità del succo gastrico, e perchè lo stomaco funzioni in maniera normale bisogna neutralizzare quest'eccesso d'acidità. Questo è proprio ciò che fa la Magnesia Bisurata. Prendendone un mezzo cucchiaino in un poco d'acqua essa fa sparire immediatamente le eruttazioni acide, i bruciori, il vomito, le flatulenze e tutti gli altri disordini dell'apparato digerente. La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in tutte le farmacie, è suprema per guarire tutte le malattie digestive. Si garantisce completa soddisfazione o se ne rimborsa il costo.

IGIENE INTIMA
DISINFETTA E PROFUMA
COMPRESSE - POLVERE - OVULI - SAPONE
GYRALDOSE
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
e presso la S. A. ITALIANA ARCHIFAR
Via Trivulzio, 18 - MILANO (137)

VERO LINOLEUM
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq
L. 15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

ALBERTI BENEVENTO

STREGA LIQUORE

Femmina e... madre

è una vibrante tragedia moderna in cui i più contrastanti sentimenti umani affiorano con meravigliosa realtà.

Interprete seducente

Rina de Liguoro

TITOLI NON QUOTATI — OCCUPASI IL BANCO BOLAFFIO

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Una singolare vacanza di sede nel Cinquecento

dopo l'illustre vescovo triestino Andrea Rapicio

(F. Babudri). Molti sono i punti di interesse del tutto nuovo, che la sede vescovile triestina presenta, e che non solo per gli studiosi, ma anche per quelli che non fanno professione di studiosi. E tanto più, che i documenti vaticani pubblicati dal chiaro dott. Premrou, vi gettano luce in abbondanza.

E' dopo l'interruzione di sede, durata dal maggio 1565 al 22 agosto 1567 che sulla cattedra di S. Giusto apparisce un uomo veramente illustre, la cui vita, ove un tragico fato non l'avesse stroncata, era predestinata a cose grandi davvero. Le logiche previsioni umane andarono fallite purtroppo. Egli è il triestino Giovanni Andrea Rapicio.

Giovanni Andrea Rapicio

In mezzo alle turbolenze ecclesiastiche e politiche che si erano andate accentuando negli ultimi anni di reggenza dell'altro illustre triestino, Pietro Bonomo, e attraverso interruzioni, per culminare nel combattuto vescovato dello spagnolo Antonio Paraguez e del trentino Fra Giovanni Betta, per un lasso di ben 35 anni, dal 1530 al 1565. la comparsa del giovanissimo Andrea Rapicio, nato a Trieste l'11 dicembre 1533, laureato in ambe le leggi, segretario di Ferdinando I e poi di Massimiliano II e dell'arciduca Carlo, fu un vero e proprio raggio di sole.

Egli aveva appena varcato la trentina, quando il 20 maggio 1565 l'arciduca Carlo lo presentava al papa Pio V per la desolata sede triestina. Ma il papa, reso guardingo dalle condizioni precarie del cattolicesimo a Trieste, di fronte al diffondersi del luteranesimo, e preoccupato dell'età troppo giovanile del nuovo vescovo, non ne accolse subito la presentazione. La sanzionò appena nel concistoro segreto del 22 agosto 1567.

Va notato che, l'arciduca considerò il Rapicio vescovo di Trieste, sin dalla data di presentazione, perchè, ad esempio, chiedendogli notize sul luteranesimo a Trieste, il 15 settembre 1566, «apud vadum Malinzgi» intesta la lettera «al vescovo nostro Andrea dottor Rapicio».

A ogni modo, a 33 anni, Andrea Rapicio era riconosciuto vescovo in patria, per bolla pontificia di Pio V. Si credette allora che ad incominciare l'arduo suo compito, gli servisse di buon auspicio l'«età di Cristo», nella quale appunto iniziava le sue pastorali fatiche, profondendo la larghissima sua cultura, la bontà d'animo e la particolare insinuante amabilità dei modi, per far del bene alla sua chiesa e alla sua patria.

Le molte fatiche del Rapicio

Già il 14 novembre 1565 il Rapicio è deputato dall'arciduca Carlo al sinodo d'Aquileia, dove si trattò la questione delicatissima della pubblicazione ufficiale e della conseguente iniziale applicazione dei deliberati del Concilio Tridentino.

Nel 1570 è incaricato di studiare come creare il vescovato di Gorizia, già progettato nel 1560 da Ferdinando I. Del suo difficile e coscienzioso operato, il Rapicio non vide il buon esito, perchè il processo per l'erezione della nuova sede ebbe fine nel 1588, mentre ne fu applicata la definitiva decisione due secoli appresso, il 6 luglio 1751.

Sempre nel 1570, quale commissario arciducale, compì la visita apostolica, affidata all'abate di Moggio, il celebre nunzio conte Bartolomeo di Porcia, e fece sì, che esito ne fosse l'erezione dell'arcidiaconato perpetuo di Gorizia.

In patria curò e restaurò la disciplina e la morigeratezza del clero. Favorì il progresso degli studi teologici, umanistici e artistici, col programma di unire armonicamente il sorriso dell'arte con l'alloro della seria cultura e della soda dottrina.

E' per questo ardore culturale che il Rapicio commetteva al capodistriano Giorgio Vincenti, buon ritrattista e buon decoratore, i ritratti dei vescovi triestini nell'episcopio.

Nè va dimenticata l'opera svolta dal Rapicio nelle conferenze a Udine e a Cormons nel 1563 e nel 1570 a Cormons, per la tesi del libero mare, contro Venezia che, a mezzo del suo oratore principale, Giacomo Chizzola, fece trionfare il diritto di Venezia su tutto il Golfo. E' un punto di storia che Attilio Tamaro svolse da par suo. Gli argomenti del Rapicio vennero a ogni modo ripetuti anche nel secolo XVII, contro il diritto di dominio sull'Adriatico di Venezia, quando i primi padroni del «punto franco triestino» andavano delineandosi, e con gli argomenti del Rapicio, dettati senz'altro da vivo amore alla sua Trieste, si univano quelli dei libellisti della guerra di Gradisca.

Era questi il vescovo triestino giovanissimo e serissimo che l'Ughelli non si peritò di chiamare «fiore illibato dei più colti uomini».

L'agguato alla Cesare Borgia

Ma il Rapicio che a dodici anni aveva già compiuto gli studi umanistici a Capodistria sotto l'amorosa guida del dotto piranese Amerigo Febeo, che a 19 anni pubblicava a Venezia nel 1552 i suoi due libri di carmi «Faciliores Musae», rete ingegnosa di bisticci, di sottigliezze e di giochetti classici, commisti a buoni versi di amore, a qualche graziosità e a scatti di vivo sentimento patrio, che, infine, già nel 1556 aveva stampato il poemetto «Histria», rimaneggiato di poi, e rimasto, come ben dice Baccio Ziliotto, una delle opere più squisite della letteratura regionale, il Rapicio, dico, era destinato a vivere in un'epoca tristissima per Trieste: in un periodo, nel quale l'odio di parte e l'odio personale ricorrevano ai misfatti misteriosi, di cui Cesare Borgia era stato maestro. Risse, agguati, veleni erano la cronaca di quegli anni durissimi.

Dall'anno 1551, in cui Cristoforo Belli, cancelliere di palazzo, fu gettato in carcere dallo spagnolo Giovanni de Latras, che il duro suo antecessore Giovanni de Hoyos aveva posto come capitano sostituito della città, attraverso le mormorazioni e i tumulti della piazza, fino alle beghe dell'altro spagnolo, il vescovo Paraguez di Castilegio, contro il consiglio e contro i rettori, le liti, i disordini, i delitti di parte erano tanti che al Rapicio sembrava di morirne per il dolore.

Ma mi si straccian le viscere in forza di [folle dolore,
quando la città mia veggo da civiche spade
sconvolta in bacchica furia e di vigor ri- [finita:

così cantava egli nella sua «Histria». E in un'apostrofe nobilissima andava invocando «pace, pace», non alla guisa del Petrarca, ma col desiderio fattivo di veder vòlte le armi solo contro i nemici di Cristo e della patria. E ammoniva i suoi concittadini, che la discordia cancellò dal mondo anche il grande impero romano.

Il Rapicio esortava il capitano Hoyos a pacificare i cittadini; ma lo spagnolo rispondeva accelerando la costruzione del castello di S. Giusto. Attilio Tamaro osserva, che lo spagnolo faceva, nel 1556, quello che Ugo di Duino aveva fatto nel 1389 e Federico III nel 1470!

Fu allora che il Rapicio si gettò anima e corpo a pacificare i concittadini, esponendosi evangelicamente e inerme a ogni pericolo, tanto che l'arciduca Carlo lo ammonì a essere cauto e a non disdegnare l'azione del «braccio secolare». Ma il Rapicio voleva tutto vincere soltanto con l'amore. E rappacificò difatti — o almeno lo credette — famiglie con famiglie, ceti con ceti, con l'ideale di veder avviata la sua città a destini di progresso e di pace.

Ma non si era avveduto, che la serpe venefica dei Borgia non era ancora estinta. Il 21 dicembre 1573 fu imbandito un gran banchetto, che doveva essere la festa della pace rinnovata. Il vescovo sedeva fra gli avversari bugiardamente riconciliati. Ma lo spettro di Cesare Borgia palpitava al falso convito.

«O fu — narra lo Scussa — un bicchiere avvelenato, preparato per un avversario, imprudente presentato al vescovo, che senza diffidenza bevè», o fu truce attentato borgiano, fatto è, che fra l'orrore dei commensali il vescovo Rapicio stramazzò fulminato, con la fatale tazza del veleno fra le mani. Contava appena quarant'anni e dieci giorni.

Questa tragedia gittava la chiesa triestina in una nuova vacanza di sede, invero singolare, che doveva durare dal 21 dicembre 1573 al 28 febbraio 1575, mentre fra la città e il capitano absburgico Römer de Marez si scatenava una lotta tremenda.

La singolare vacanza

Singolare fu questa vacanza perchè vi si accentuò un palese dissenso fra gli Absburgo e la Santa Sede, contenuto bensì in termini di cortesia, ma non perciò meno notevole, per competizioni.

Il 20 febbraio 1574, appunto mentre il capitano Römer scriveva all'arciduca Carlo una filippica terribile contro i Triestini, insinuando, che contro Trieste bisognava cambiar metodo, perchè «era più libera di qualunque altra città in Italia», il cardinale di Como scriveva al conte Bartolomeo Porcia, abate di Moggio, inviato nunzio ordinario a Innsbruck e corti vicine una lettera pontificia del 5 giugno 1573, informandolo, che per Trieste il papa, ch'era Gregorio XIII «considerando quel luogo et quella chiesa esser di molta importanza per la vicinanza et commercio degli Heretici et perciò bisognosa di esser provvista d'un soggetto buono», aveva giudicato che «quel carico staria bene al padre Sporeno... per esser di quei paese». Gli scriveva quindi che «facci li officij col Serenissimo arciduca Carlo». Il nunzio conte di Porcia rispondeva il 24 marzo di aver officiato l'arciduca a favorire il padre Sporeno. Ma già il 31 marzo, tanto l'arciduca, quanto il «cancellerio Cobenzillo» comunicavano al nunzio di aver deliberato di dare il vescovato di Trieste a Giacinto di Castello di Frangipani. Il nunzio ne dava parte al cardinale di Como con lettera del 12 aprile 1574. La nomina del Frangipani era però avvenuta già all'1 marzo.

Il Frangipani era uomo di salute assai malandata, tanto che a Roma s'era sparsa testo la falsa notizia della sua morte. E fu sulla base di questa notizia che papa Gregorio XIII il 24 aprile 1574 scrisse all'arciduca Carlo una lettera molto blanda, con la quale ritornò alla carica in favore del frate Francesco Sporeno, ma inutilmente. L'arciduca non ne volle sapere, tanto da persistere sulla presentazione fatta. Senonchè Giacinto Frangipani moriva davvero l'8 novembre 1574, senza conferma papale, e senza vedere Trieste, dove però volle essere sepolto.

Il papa non insistette più sullo Sporeno, il quale venne mandato dal papa stesso a Trieste «in visita». Ma anche questo viaggio egli non compì, perchè dovette recarsi a Innsbruck, in servizio alla corte di Ferdinando per le cui premure ebbe poi il titolo di vescovo Sebastense, nel 1576.

Il 3 dicembre 1574 l'arciduca Carlo presentava a vescovo di Trieste il trentino Nicolò de Coret, suo consigliere e supremo cappellano. Il papa lo confermava, abbastanza tardi, cioè nel concistorio del 28 febbraio 1575, dietro proposta del cardinale Moroni, con l'opposizione dei cardinali di Pisa e Cesio. Il papa aveva sino all'ultimo momento sperato di far vescovo di Trieste il suo fiduciario padre Sporeno.

Finisce in tal guisa un dibattito fra gli Absburgo e la Santa Sede, con la vittoria degli Absburgo, sulla quale però si levava e si leva il fantasma del pio e dotto e giovanissimo vescovo Andrea Rapicio, stroncato da veleno spagnolo.

Quali furono nell'estate i tre più buoni bambini di Trieste?

Luciano Tolusso, Luigi Spangaro, Giovanni Trevisan.

Nel «Piccolo dei Piccoli» odierno: La relazione del Concorso della Bontà. Inoltre dettagli sulla nuova costituzione della seconda Legione Balilla «Luigi Casciana» e le solite rubriche che tanto appassionano i giovani lettori.

Esenzione dalle tasse scolastiche. E' sorto il dubbio da parte di qualche interessato se possono essere applicate le disposizioni di cui all'art. 7 del R. D. 10 agosto 1928, N. 1944, anche agli alunni ripetenti. A chiarire ogni dubbio il Provveditore agli Studi comunica che in tali casi debbono aver vigore le norme impartite a suo tempo dal Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'applicazione agli alunni del R. D. 7 gennaio 1926, 135. Cioè il sopra richiamato art. 7 del R. D. 10 agosto deve essere applicato anche in favore degli alunni ripetenti, giacchè alla norma eccezionale del suddetto decreto non può fare ostacolo la norma generale dell'art. 123 del Regolamento 4 maggio 1925, N. 653.

(Note di cronaca)

Alle signore

La Ditta ERNESTO DAINA di Milano, nei giorni 16 e 17 corrente, al Savoia Excelsior Hotel, esporrà la sua ricchissima collezione di cappelli con le ultimissime creazioni delle primarie Case di Parigi.

La Mutua di produzione

fra artigiani del legno

Ieri sera, nella sede della Federazione artigiana, si è riunita la Consulta provinciale della Comunità del legno, per ratificare la trasformazione della Società fra falegnami, in «Mutua di produzione fra gli artigiani del legno». Erano intervenuti il prof. Florit, capo della Comunità, Attilio Calligaris, Giuseppe Juch, Giovanni Pertot, Luigi Zerial, Giovanni Zollia e Guido Zorzut.

Il prof. Florit, dopo aver dichiarato che il cav. Magliaretta, presidente della Federazione, si associa in pieno alle decisioni relative alla Mutua, ha esposto le fasi della questione. Ricordò che la Società fra falegnami, già società a garanzia limitata fra dieci produttori, è divenuta ora, con la trasformazione, una Mutua di produzione, allargata a tutti gli artigiani di Trieste, dei quali oltre 150 hanno fatto atto di adesione bene comprendendo gli scopi e la difesa della classe stessa attraverso la nuova Mutua. Essa ha lo scopo di mettere a diretto contatto gli artigiani produttori con il pubblico acquirente, e ciò per mezzo del negozio di vendita, in via Carducci, il quale diventa sede permanente di una mostra, alla quale, per turno e gratuitamente, gli artigiani del legno parteciperanno esponendo il loro prodotto.

Per rendere l'artigianato triestino, che è composto di produttori sotto ogni riguardo capacissimi come solidità del lavoro, all'altezza della stilizzazione moderna dei prodotti, è stato creato un ufficio di consulenza artistica, diretto dall'arch. Polli, con la collaborazione del prof. Florit. Tale ufficio offrirà consulenza gratuita in materia artistica, e gli artigiani potranno così, prima di imprendere costosi lavori, richiedere il consiglio e l'approvazione artistica da parte dei tecnici consulenti, i quali esamineranno i progetti. In tal modo lo sforzo degli artigiani del legno sarà doppiamente compensato: in linea artistica, perchè essi si troveranno all'altezza di presentare un prodotto stilizzato modernamente, e in linea economica, perchè essi potranno depositare e mettere in vendita i mobili e gli oggetti d'arte nel negozio della Mutua. Sarà così creata la tanto necessaria unità economica della Comunità, attraverso la Mutua di produzione, la quale potrà come tale assumere lavori su larga scala. Il prof. Florit, infine, dimostrò che solo così gli artigiani triestini affronteranno la concorrenza degli importatori stranieri, di fronte ai quali saranno in grado di offrire prodotti artisticamente non inferiori e a ogni modo a minor prezzo. Solo così — concluse il relatore — noi potremo superare la crisi gravissima dell'artigianato triestino.

La Consulta ha approvato all'unanimità la relazione e ha ratificato la decisione presa nell'assemblea generale da tutta la Comunità del legno.

Dieci anni dalla morte

di Antonio Lonza

Si compiono oggi dieci anni dalla morte del pittore Antonio Lanza, nato nel 1846 a Trieste, morto qui nell'ottobre 1918, compagno di Eugenio Scomparini dai banchi della scuola elementare fino a quelli dell'Accademia di Venezia, ed emulo suo nella predilezione dei triestini per parecchi decenni. Il Lanza, che guadagnò una medaglia al Salone di Parigi ed era artista molto pregiato anche sui mercati d'arte di Berlino e di Vienna, resse per molti anni la presidenza del Circolo Artistico e appartenne al Curatorio del Museo Revoltella. Il vecchio pittore ebbe la sfortuna di morire in uno dei periodi più desolati e più agitati, quando su Trieste imperversava la febbre spagnola e la tensione per gli avvenimenti di guerra era giunta allo spasimo: non si potè rendere allora alcuna onoranza alla sua memoria: e oggi i nostri artisti vogliono ripararvi con l'organizzare al Circolo una mostra delle opere di lui, che sarà aperta fra qualche giorno.

Il labaro del Dopolavoro portuale. In relazione alla preannunziata inaugurazione del labaro sociale del Dopolavoro portuale, ci si fa rilevare che il labaro stesso è opera diligente e artistica delle benemerite «Industrie Femminili Italiane».

Nomine d'insegnanti

Sono state approvate dal Provveditore agli Studi le seguenti nomine di insegnanti provvisori:

Per la circoscrizione scolastica di Pola: Della Longa Beatrice e Paulusch Jolanda ad Albona, frazione Bergotto; Ranieri Lucia e Pennolino Erasmo ad Albona, frazione Casali Sumberesi; Calcich Silvano ad Albona, frazione San Bortolo; Gori Jole a Albona, frazione S. Nicolò; Russo Giuseppe a Albona, frazione S. Martino; Bressan Elsa a Albona, frazione Barbici; Bernardis Argea a Albona, frazione Vines; Fabris Maria a Dignano, frazione Segotti; Fera Assunta a Barbana, frazione Saini; Stoccevich Antonia a Barbana, frazione Castelnuovo d'Arsa; Vidulich Lucilla a Gimino, frazione Madrussani; Foschini Vincenza a Canfanaro, frazione Ville; Stanici Gabriella a Gimino, frazione Cerre; Cattarinich Corinna a Cherso, frazione Caisole; Pessa Maria a Fianona; Minardi Serafina a Fianona, frazione Cosiliacco; Fonda Andreina a Antignana, frazione Corridico; Pellabazer Ovidio a Antignana, frazione S. Pietro in Selve, Savoldelli Luisa a Pisino, frazione Milotti; Paccori Stefania a Pisino, frazione S. Giovanni e Paolo; Palazzolo Grazia a Pisino, frazione S. Maria Maddalena; Vacca Giuseppina a Pisino, frazione S. Caterina; Dell'Olio Anita a Pisino, frazione Villa Treviso; Ranieri Laura a Pisino, frazione Villa Padova.

Per la circoscrizione scolastica di Tolmino: Rutar Maria a Volzana, frazione Sella; Caponetto Gioacchina a Plezzo, frazione Serpenizza; Casanova Emma a Pieve di Leupa, frazione Cal di Plezzo; Zanier Evelina a Plezzo, frazione Bretto; Costa Lucia a Salona d'Isonzo, frazione Descla; Galanda Valentina a Gracova Serravalle, frazione Rutte; Dallari Liva Margherita a Montenero d'Idria.

Per la circoscrizione scolastica di Parenzo: Fichera Carmelo a Pregara; Fabeta Michele a Tatre; Montanari Francesca a Obrovo; Bortuzzo Elisa a Matteria, frazione Vodizze.

Per la circoscrizione scolastica di Udine: Feruglio Elena Gisella a Tavagnacco, frazione Pagnacco; Seita Gasparotto Elena a Bagnaria Arsa, frazione Privano.

Per la circoscrizione scolastica di Tolmezzo: Fiorito Noemi a Venzona; Morgante Elda a Bordano; Isola Maria a Pontebba, frazione Studena Alta; Plossi Lena a Trasaghis, frazione Alesso.

Aste al Monte di pietà. Nelle sale di esposizione si trovano: stanze da letto, da pranzo, salotti, quadri, chincaglierie, bronzi, argenti, oggetti artistici, apparecchi fotografici, compassi, motoleggere, grammofoni ecc.

Lungo il Timavo: Il Castello di Primano

(Gino de' Passera) Dalle folte boscaglie che coprono i fianchi del Monte Nevoso scendono a valle le fredde cristalline acque del Timavo che si snoda fra verdissimi pendii ombreggiati da faggi e da querce e costellati d'alberi fruttiferi: le mele e le prugne sono notoriamente squisite e abbondantissime nella zona di Villa del Nevoso, la pittoresca borgata che ognuno conosce sotto un altro nome (Bisterza, Bistrizza o Feistritz), meta di deliziose gite domenicali.

Le colline fra il Nevoso e San Canziano

Lentamente la dolce e ridente vallata, tutta verde, incomincia ad acquistare un altro carattere: qua e là affiorano le bianche rocce carsiche che diventano sempre più frequenti, mentre la vegetazione cambia a vista d'occhio.

Il Timavo, da placido fiumiciattolo d'altopiano collinoso, diventa un torrente di montagna, chiuso fra pareti rocciose che s'alzano a picco, paurose ed imponenti nella loro liscia nudità, ad ogni svolta più inaccessibili e più formidabili, sino a che le acque del fiume non riescono più a vincerle ed a tagliarsi una via: per superare l'ostacolo devono passarvi sotto, ed ecco il Timavo inabissarsi a San Canziano, attraversare quella grotta, così meravigliosamente bella e pure ancora così poco visitata, percorrere diecine di chilometri sotto la compagine del Carso e riapparire a breve distanza dal mare, non lungi da Duino.

Fra il Monte Nevoso e la grotta di San Canziano le vette delle colline dominanti la vallata sono punti strategici naturali, che sin dalle epoche più remote furono muniti a difesa della sottostante ubertosa vallata, dai castellieri preistorici alle rocche romane, ai castelli baronali, ogni epoca lasciò le proprie tracce e le proprie rovine. Ogni secolo vi lasciò la propria impronta storica sino al Settecento, quando come argutamente osserva Giuseppe Caprin nel suo classico volume «Alpi Giulie», il nobile rapace si cangiò alla fine in un pacifico e gaudente gentiluomo che per rompere la noia e divertire i commensali ordinava feste campestri o faceva giocare le marionette nelle armerie ridotte a granai.

I dieci castelli

Dal primo castello di Guteneck, presso alle sorgenti del Timavo, feudo dei signori di Duino, poi dei conti Barbo, dei de Fin, dei baroni Lazzarini all'ultimo — quello di S. Canziano — erano dieci i cosiddetti «castelli del Timavo», che oltre a questi due si chiamavano: Jablanca, Bisterza, Primano, Radeseck, Stainberg, Schiller Tabor, Raunach e Novoscoglio. Più o meno erano tutti nel Novecento in rovina, dopo le burrascose vicende dei secoli, fra le quali la sanguinosa Guerra dei contadini, che nel 1515 dalla Germania meridionale all'Isonzo fece scomparire centinaia di castelli e massacrare selvaggiamente intere famiglie feudali, con i vecchi, le donne ed i bambini, intorno ai cadaveri dei quali, alla luce dei roghi, i contadini ballavano e si ubriacavano per notti intere.

Uno dei meglio conservati era senza dubbio quello di Primano (Prem, in sloveno) — a otto chilometri da Villa del Nevoso, verso Trieste — per il fatto ch'esso non sorgeva isolato in cima ad una vetta di difficile accesso, ma formava l'estremo sprone della cresta della collina sulla quale fioriva la borgata di Primano, per molti secoli feudo dei Porcia, prima conti e poi principi del Sacro Romano Impero.

Nell'anno 79 i Romani in guerra contro le fiere tribù dei Giapidi, fortificate sul massiccio dell'Albio (Monte Nevoso), eressero una rocca sullo sprone che dominava la vallata per diecine di chilometri a destra ed a sinistra e denominarono il fortino «Castra Prima». Sottomessi dopo lunghissime lotte i Giapidi, di Castra Prima si perde ogni ricordo sino a che il nome riappare modificato in Primano, castello facente parte del dominio temporale dei patriarchi d'Aquileia, i quali investirono di quel feudo i potenti Duinati, che vi attribuirono un'importanza così grande da chiamarsi spesso «Signori di Duino e di Primano», scegliendo questo predicato a preferenza dei moltissimi ai quali avevano diritto per la grande estensione dei loro possessi.

Le vicende del castello di Primano

Nel 1308, venuti a guerra con il conte Alberto di Gorizia, i Duinati furono sconfitti e dovettero accettare condizioni umilianti, fra le quali la più importante fu quella che Ugone II dovette obbligarsi a vivere confinato nel castello di Primano, senza poter allontanarsene. Dallo sconfinato panorama dell'azzurro Adriatico che s'apriva dinanzi ai suoi occhi dalla bianca rocca di Duino, il fiero Ugone II si adattò a vedere spiegata sotto di sè una vasta vallata, deserta e tranquilla, sulla quale non aveva più pieno dominio, perchè il diritto di dare in feudo Primano era passato ai conti di Gorizia che generosamente vi lasciarono Rodolfo, figlio di Ugone II.

Come gli altri possedimenti dei Duinati, Primano passò per testamento nel 1399 alla famiglia sveva dei baroni di Wallsee che, estinta nei due rami nel 1483, lasciò ogni diritto ai duchi d'Austria, che incorporarono i castelli di Senosecchia, Guteneck, Vipacco, Primano ecc. al Ducato della Carniola. E' però notorio come i duchi d'Austria fossero sempre a corto di quattrini ed avessero costantemente bisogno di procurarsene alienando questo o quello dei loro dominii. Così Primano fu venduto al barone Volfango di Oberburg, passando poi a Haller ed infine ai baroni di Raunach. Questa famiglia, chiamata anche Rauniches — era originaria di Ravenna, da dove alcuni mobili Ravignani, fuorusciti per ragioni di parte, erano emigrati nell'Impero e s'erano tedeschizzati — come innumerevoli altre famiglie — nel nome, nei sentimenti, nella lingua e persino nelle stesse caratteristiche fisiche: è infatti notorio come purissimi tipi germanici si riscontrino in famiglie di origine storicamente italiana.

Quale dote d'una bionda tedesca baronessina Raunach il castello di Primano passò ai Porcia, discendenti dai conti di Ceneda (ora Vittorio Veneto), potenti signori nel Friuli, luogotenenti del Patriarca d'Aquileia. Furono gli ultimi signori feudali di Primano, con diritti di giurisdizione e di dominio sino all'Ottocento. Il principe Giuseppe Porcia «a fundamentis reparavit» il maniero, come dice una lapide soprastante al portale d'ingresso della cinta interna; nel 1615 essi riconsacrarono la cappella del castello, dedicata a Santa Margherita, già costruita nel Trecento, come ne fanno fede gli stemmi rozzamente scolpiti dei Duinati e dei Wallsee. Il ponte in pietra sul Timavo, per facilitare l'accesso al colle, fu costruito dal conte Carlo Porcia nel 1694, restaurato sempre dalla stessa famiglia nel 1808 e nel 1824.

Nella vasta chiesa parrocchiale della borgata, ai feudatari Porcia era riservata la loggia superiore a destra dell'altare maggiore, affinchè i famigliari del principe non si mescolassero con i villani. La chiesa eretta nel 1658 fu però distrutta e riedificata in onore di Sant'Elena nel 1866.

Il castello aveva visto nello scorrere dei secoli un solo fatto storico saliente: l'assedio sostenuto nel 1508. L'arciduca Massimiliano mosse allora guerra contro la Repubblica Veneta con truppe comandate dal principe Cristoforo Frangipani, che assediarono il condottiero veneziano Giordano Savorgnan nel castello di Primano. Privo d'ogni possibilità d'essere soccorso, il Savorgnan, dopo fiera resistenza, dovette arrendersi alle truppe arciducali e darsi prigioniero: solo con il pagamento di 1700 ducati fu poi liberato dalla Repubblica.

Il castello restaurato

Durante l'Ottocento il castello divenne lentamente una «res nullius», ebbe sì dei padroni ai quali i Porcia l'avevano venduto, ma nessuno vi abitò; così la costruzione incominciò a decadere, i pavimenti cedettero, il tetto scomparve, certo per opera dei villici che nei freddi inverni trovarono lì ottima legna a portata di mano. Le mura esterne si sgretolarono perchè oggi uno asportava due pietre, domani un altro quattro, specialmente quando il castello passò in proprietà d'un ottimo sacerdote dall'animo generoso e dal cuore buono, per quanto non troppo amante dell'arte.

Fortunatamente fu salvato a tempo dall'estrema rovina che in breve tempo l'avrebbe ridotto a nido di corvi come altri castelli del Timavo. Il noto industriale triestino Luigi Bruno Zuculin, cultore d'arte ed innamorato delle cose belle, appassionato uomo di sport, profondo conoscitore delle bellezze più recondite del Carso, se ne invaghì, lo acquistò e volle riportarlo al pristino stato. Con la scorta di documenti storici, sotto la sorveglianza della R. Sovraintendenza alle Belle Arti, perchè Primano è classificato come monumento d'altissimo valore storico ed artistico ed è quindi sottoposto alle rigide disposizioni della legge relativa, furono di recente iniziati i lavori di restauro. Il valente e solerte architetto Riccoboni, della locale R. Sovraintendenza, diresse i lavori, dando indicazioni personali su ogni dettaglio: dai merli della cinta a i cammini di ronda, dalle porte alle maniglie, dalle vetrate ad ogni particolare.

Nella classica opera del barone Giovanni Weikhard di Valvasor, «il più nobile e più fedele patriota della Carniola», edita nel 1689 — «Ehre des Herzogthums Krain» — il castello è descritto con il nome slavo di Prem, modificato non si sa perchè in Bremb; una chiara incisione mostra com'era nell'epoca del suo splendore, quando i Porcia vi risiedevano una parte dell'anno. Il Valvasor vi passò una notte, ospite dei principi, nel 1678, nè potè dimenticarla, giacchè quella sera d'autunno, per godere del bel cielo stellato e della mite e dolce temperatura, s'addormentò con le due finestre aperte. Fu svegliato da un furioso temporale, qualche cosa di fantastico e di spaventoso: «sembrava che un cannone sparasse dopo l'altro». Contò 40 fulmini seguiti da tuoni quali mai aveva inteso in vita sua; mentre impaurito, anzi terrorizzato, si faceva piccino nel suo letto, senza osare d'alzarsi per chiudere le imposte, «vide distintamente un fulmine entrare per una finestra ed uscire per l'altra»... cosa spettacolosa e strana per il barone, ma «niente di nuovo in questa regione del Carso».

Leggenda paurosa

E' infatti leggenda che Primano sia stato di frequente visitato dal diavolo in persona e che tuttora gli spiriti vi danzino le loro sarabande. Ho però il sospetto che tali spiriti siano stati sempre press'a poco come quelli del 1928, quando il proprietario Zuculin, per accreditare la leggenda presso i suoi ospiti che dormono in una vasta camera, non li avverte che un grande quadro antico è munito d'un tasto segreto (un semplicissimo gancetto, scusate se vi svelo il trucco), toccando il quale il quadro gira, come nei romanzi di cappa e di spada, lasciando vedere una porta segreta che s'apre nel mezzo della parete. Per tale porta, ad un metro o due dal pavimento, si passa in una scala a chiocciola che dà al piano superiore, dove è facilissimo organizzare rumori di catene trascinate sui gradini e magari notturne apparizioni di bianchi fantasmi che ho ragione di credere siano maschili se l'ospite della camera è femminile, e viceversa.

La bella cinta delle mura esterne fu restaurata, del pari che il portale di accesso, senza però il ponte levatoio, a fianco della poderosa torre rotonda. Vastissimo è il panorama che si schiude dinanzi: le colline e la verde vallata solcata dal nastro argenteo del Timavo ed in fondo l'aguzza vetta bianca del Monte Nevoso. Le mura del castello propriamente detto hanno la grossezza minima di due metri, così che le raffiche della bora non vi si sentono. Nel cortile d'accesso è deliziosa la loggia a due piani, sulla quale s'apre l'ingresso della piccola cappella, che ha sul fianco una finestra con una curva inferriata settecentesca, dalla quale la principessa poteva assistere alla messa, senza muoversi dalla sua camera.

Non tutte le stanze del castello sono pronte: i lavori di pittura e di decorazione finora eseguiti sono opera notevole e pregevole degli artisti concittadini Bergagna e Claris; l'impianto elettrico è dovuto alla S.V.E.M.; quello d'acqua alla ditta Martini. Le decorazioni appena iniziate della cappella — dalla quale era scomparsa ogni traccia d'affresco — sono state affidate al prof. Tiburzio Donadoni, di Pordenone, per espressa indicazione della R. Sovraintendenza alle B. A. Lo stesso artista decorerà il grande salone, comprendente due piani, che avrà una spaziosa galleria dove s'alloggherà il jazz-band nelle feste di ballo che il sig. Luigi Bruno Zuculin ha intenzione d'offrire ai suoi ospiti. E' vero che i feudatari non conoscevano il jazz e le danze americane, ma innovazioni sono sempre lecite nell'interno: tale, per esempio, fu quella dell'impianto dei bagni e delle installazioni igieniche, che pure sembra fossero ignote ai principi, ma il progresso s'impone.

Nel rallegrarci vivamente con il sig. Zuculin per la signorilità con la quale provvede al restauro ed all'ammobiliamento del castello, ci auguriamo che il suo esempio sia seguito da altri e che le vestigia dell'antica nobiltà della regione siano preservate dalla scomparsa, con opportune ed avvedute ricostruzioni, guidate da alti sensi di arte.

Lido Manetti
Pola Negri
L'accusata
Excelsior

Sciroppo di S. Agostino
Purgante vegetale delizioso
al palato, energico, non irritante
CURA STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 - in tutte le FARMACIE
Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

SAPER CONQUISTARE LE DONNE
era prerogativa dei MacDonald, che vedremo vincitori in amore nella bellissima film
Sangue scozzese
Interprete LILLIAN GISH
Prossimamente al
Cinema Corso

OMBRELLI
OCCASIONE
da UOMO da SIGNORA
da L. 11.- in poi
ÖHLER
Insuperabili
per l'eleganza, la solidità e il buon prezzo le
Calzature Del-Ca
Corso V. E. III, N. 23
Filiale: Emilio Fano
Via Cavana N. 11
dirimpetto alla Via Madonna del Mare
UN ESEMPIO:
Scarpette colorate da donna, cucite . . . L. 59.-
Scarpette colorate da donna, fantasia, cucite „ 65.-
Scarpette di raso nere, cucite . . . . . „ 48.-
Scarpette «damè» d'argento, cucite . . . „ 59.-
Pantofole di feltro o di camello da . . . „ 15.- in più
Soprascarpe di gomma, originali, dalla Lettonia (Riga) da . . . . „ 24.- in più
Specialità scarpette per fanciulli e ragazzi
Merce ottima, prezzi strabilianti

La Bottega della Maglia
VIA MAZZINI N. 38, angolo San Lazzaro N. 8
RICCO ASSORTIMENTO:
VESTITI completi da Signora (Tailleur) pura lana da Lire 47 in poi
LA NOVITA'
GILET, PULLOVER e GIACCHE da Lire 19 in poi
LA MODA
BERRETTI per Signora e bambini, ultimi modelli da Lire 9.— in poi
GRANDE DEPOSITO FILATI DI LANA
delle migliori marche a prezzi di fabbrica

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame.

La Scuola-convitto per infermiere

Importanza igienica e sociale dell'istituzione

Sotto la direzione diligente e appassionata del cav. uff. dott. Gusina, si aprirà fra qualche settimana il nuovo corso della Scuola-convitto delle infermiere, presso l'ospedale Regina Elena. Abbiamo già avuto occasione di occuparci a lungo di questo corso rilevandone la grande importanza sociale e osservando come sia necessario un maggiore sviluppo di queste Scuole-convitto, affinchè gli ospedali, le case di cura, gli istituti medici in genere del nostro Paese possano disporre, in un non lontano avvenire, di un corpo d'infermiere e di assistenti sanitarie quali esistono in tutte le principali Nazioni.

L'importanza sociale delle scuole-convitto

Se l'Italia non può vantare oggi un complesso di Scuole-convitto per infermiere come quello delle «Public Health Nurses» in Inghilterra, che contano più di 5000 assistenti sanitarie, o come quelle delle 2000 «Infirmières visiteuses di hygiène maternelle et infantile» francesi o, infine, come quella magnifica organizzazione americana per la quale oltre 6000 assistenti sanitarie svolgono una attività umanitaria e igienica di rilevante importanza, ciò non dipende dalla poco buona volontà dei direttori dei vari Uffici di igiene e della Salute Pubblica nè da disposizioni di legge, poichè non mancano le norme legislative che disciplinano l'attività delle assistenti sanitarie, ma per il fatto che da noi codesta nobilissima missione della donna infermiera e vigilatrice non è sentita come negli altri paesi. E' risaputo che in Italia manca quasi completamente una tradizione in questo senso mentre altrove, e specialmente nei paesi nordici e anglo-sassoni, l'attività delle assistenti sanitarie ha una sua storia gloriosa e un'importanza addirittura nazionale. E non crediamo di esagerare affermando un tanto, poichè a queste infermiere specializzate, molte volte, modeste e ignorate eroine, è riservata la grave missione della difesa della razza e della salute dell'umanità.

Conviene che lo scopo e le direttive di queste Scuole-convitto siano bene conosciute dalla cittadinanza. A Trieste, che ha il vanto di avere avuto, prima fra le altre città italiane, una Scuola-convitto per infermiere, che funziona esemplarmente già dal 1910, deve avere anche, prima delle altre città, un corpo numeroso e bene organizzato di assistenti sanitarie, poichè l'ottima e sapiente direzione della Scuola-convitto stessa e la valentia dei medici istruttori, sono altrettanti elementi di sicuro successo. Infatti siamo informati che molto numerose sono state le domande d'iscrizione presentate fin'oggi alla Direzione dell'ospedale Regina Elena e ancora molte, certamente, ne giungeranno nei prossimi giorni, poichè, com'è noto, le iscrizioni si chiuderanno il 25 ottobre p. v.

La disciplina giuridica

Sarà quindi opportuno precisare quali sono le finalità di queste Scuole-convitto per infermiere e le norme giuridiche che disciplinano la loro attività.

E' del 15 agosto 1925 il decreto-legge n. 1832, che contiene le disposizioni circa la facoltà di istituire le «Scuole-convitto professionali» per infermiere. L'articolo del decreto rileva che le facoltà universitarie medico-chirurgiche, i Comuni del Regno, le istituzioni di previdenza sociale, e altri Enti morali, possono essere autorizzati dal Ministero dell'Interno, di concerto con quello dell'Istruzione, a istituire «Scuole-convitto professionali» per infermiere. Gli stessi Enti possono ugualmente istituire le «Scuole specializzate di medicina, pubblica igiene e assistenza sociale» per assistenti sanitarie visitatrici, qualora dispongano di servizi adeguati alle necessità del tirocinio tecnico.

I mezzi finanziari per il funzionamento delle scuole soon costituiti dai cespiti e dalle entrate loro proprie. Speciali convenzioni vengono inoltre stipulate con gli Enti ospedalieri per assicurare alle scuole i proventi derivanti dall'esercizio dell'assistenza sanitaria.

Una Commissione, istituita appositamente, controlla e giudica le domande di autorizzazione all'apertura delle scuole, i progetti tecnico-sanitari per il loro impianto e funzionamento, le concessioni delle agevolazioni finanziarie previste dalla legge, i programmi d'insegnamento e di esame adottati nelle scuole, e infine dà il proprio parere sulla nomina degli insegnanti e sul conferimento dei posti direttivi.

Questa Commissione è presieduta dal direttore generale della Sanità Pubblica ed è composta: dal presidente della Croce Rossa Italiana, di due membri nominati dal Ministero dell'Istruzione rispettivamente fra i clinici medici e chirurghi delle Università, di un membro nominato dal Ministero per l'Interno e della presidente dell'Associazione nazionale fra infermiere. I membri nominati dai Ministeri per l'Interno e per l'Istruzione durano in carica per quattro anni e sono sempre rieleggibili.

La Direzione generale delle scuole-convitto

A questi due Ministeri è riservata la diretta vigilanza delle scuole. Il Ministero dell'Interno può concorrere a facilitarne l'istituzione e la vita oltre che con la concessione di speciali agevolazioni previste da alcune leggi, con il conferimento anche di contributi nelle spese di funzionamento, disponendo a questo scopo di un fondo di 100.000 lire annue.

E' espressamente indicato che le Scuole-convitto professionali per infermiere devono funzionare presso un pubblico ospedale, che abbia una sufficiente disponibilità di servizi in proporzione al numero delle allieve e possa provvedere con le proprie infermiere (capo-sala, infermiere diplomate e allieve) all'assistenza immediata di una parte, almeno, delle corsie dell'ospedale.

Inoltre il Regio decreto legge del 15 agosto 1925 dispone che nelle Scuole-convitto, l'insegnamento teorico-pratico doveva essere impartito da medici di riconosciuto valore, dalla direttrice e dalle capo-sala.

Nelle Scuole-convitto le allieve compiono un corso biennale teorico-pratico, con relativo tirocinio. Superato, alla fine del biennio, un apposito esame secondo i programmi approvati, le allieve conseguono un diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiera. Il possesso di tale diploma costituisce un titolo di preferenza per l'assunzione a posti di servizio di assistenza immediata negli ospedali comunali e in quelli delle istituzioni pubbliche di beneficenza e di altri Enti morali.

Presso le Scuole-convitto può essere istituito un terzo anno di insegnamento per l'abilitazione a funzioni direttive. Le allieve, che dopo aver conseguito il diploma di Stato per l'esercizio della professione, superano con esito favorevole anche gli esami del terzo anno di corso, conseguono uno speciale certificato di abilitazione che costituisce, a sua volta, un titolo di preferenza per l'assunzione a posti direttivi.

L'articolo 10 del Regio decreto legge ordina, per favorire ed incoraggiare queste Scuole-convitto, che le Amministrazioni ospedaliere devono, entro il termine di 10 anni, coprire gradatamente tutti i posti di capo-sala, che si rendessero vacanti, con personale, religioso o laico, munito di questo diploma.

Le assistenti sanitarie visitatrici

L'importanza sociale delle assistenti sanitarie visitatrici non sfuggì al legislatore, che precisò convenientemente la loro posizione disciplinando pure la loro attività professionale.

Le infermiere diplomate che escono da uno Scuola-convitto possono essere ammesse alle scuole specializzate per divenire poi, assistenti sanitarie visitatrici. In queste scuole specializzate le allieve compiono un corso annuale che comprende insegnamenti teorico-pratici, impartiti da professori competenti e un tirocinio pratico, sotto la direzione di un assistente sanitario.

Questo terzo anno di studio che permette alle allieve di perfezionare le cognizioni di medicina, apprese alla Scuola-convitto, rendendole utilissime ed apprezzate collaboratrici dei medici, è di grandissima importanza e torna particolarmente vantaggioso anche perchè il possesso di tale diploma costituisce un titolo di preferenza per l'assunzione a posti di servizi nelle istituzioni di carattere medico-sociale e nelle opere di igiene e profilassi urbana e rurale, sotto la direzione e la responsabilità del personale medico.

L'assistente sanitaria troverà sempre il mezzo per svolgere proficuamente la sua professione sia nei vari ospedali che nelle case di cura o nei dispensari e consultori antitubercolari ecc. Come abbiamo detto più sopra, non mancano le norme di legge per la loro tutela morale e la disciplina giuridica della professione.

Gli sforzi che ogni giorno vengono sempre più intensificati dovunque dal Governo per la lotta contro la tubercolosi, il cancro, la malaria e altre malattie sociali ed ereditarie, renderanno sempre più preziosa e ricercata la loro opera, che come venne giustamente rilevato nella riunione internazionale delle infermiere che si è tenuta per la prima volta in Italia, tempo addietro a Roma, non potrà non essere coronata da quel successo che spesse volte non è neppure consentito agli stessi medici, e le assolte delle scuole, com'è finora avvenuto per quante assolsero i corsi della Scuola-convitto, Triestina, possono essere certe di trovare sicura, ben rimunerata e dignitosa occupazione, congiunta al compiacimento di collaborare a un'azione sociale di altissimo valore.

Nuove pubblicazioni. E' uscito in questi giorni il fascicolo di «Securitas», rassegna tecnica della sicurezza e dell'igiene nell'industria e nell'agricoltura, organo ufficiale dell'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (Milano, via Marina 5). Essa reca, fra altro, un articolo dell'ing. Antonio Spreafico «Sugli apparecchi paracadute negli ascensori», uno dell'ing. Giulio Farina sul «Dispositivo di sicurezza per mulinelli da trafila» uno dell'ing. Vittorio Silvi sull'«Apparecchio automatico per protezione del lavoro alle presse». Seguono le solite ricche rubriche informative.

Al levar delle mense...

Il tonfo in mare di due cameriere

Luigia Marin e Natalia Benedetti, ambedue cameriere, la prima di 35 anni, abitante in via Tommaso Grossi n. 1, l'altra in via S. Servolo n. 9, avevano accettato ieri mattina l'invito fatto loro da conoscenti, di recarsi a bordo di un motoveliero, ormeggiato presso Servola, per assaporare nella serata una gustosa cenetta. All'ora stabilita entrambe si trovarono al convegno, ove furono pregate di sedersi ad una ricca imbandigione, fra il profumo delle vivande, il candore delle tovaglie e il luccichio delle stoviglie. Mangiarono e bevettero a sazietà tutti i commensali e quando verso le 22.30 si alzarono da tavola, erano tutti notevolmente allegri, specialmente le due invitate che mal si reggevano. E fu così che passando sul ponte di sbarco, la Marin, perduto l'equilibrio, fece un tuffo in acqua e l'amica, tentando di salvarla, ne fece un altro... Per fortuna furono subito tratte a riva e grondanti d'acqua com'erano, vennero trasportate entrambe con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, benchè non riscontrasse a nessuna delle due lesioni di sorta, ritenne opportuno di farle accogliere nel reparto deposito.

Un colpo d'ascia che sbaglia indirizzo. Il bracciante Giovanni Zorzenoni, di 58 anni, abitante in via Vasari 17, era intento ieri nel pomeriggio a spaccare della legna nel cortile della sua abitazione, allorchè fallì il colpo e si ferì al pollice della mano destra. Fortunatamente essendo la ferita leggera, dopo le cure avute dal sanitario di turno dell'ospedale Regina Elena, potè rincasare giudicato guaribile in cinque giorni.

12.000 lire di bottino

da una cassaforte squarciata

La notte scorsa, ignoti ladri penetrarono nel deposito di birra, gestito dalla ditta Iesurum Lorenzoni e C., in riva Grumula N. 12, dopo aver aperto con chiavi false una porta laterale che dà sulla via dei Burlo. Direttisi nel reparto ove c'è l'ufficio della ditta, attaccarono una massiccia cassaforte, servendosi oltre che del «pie de porco» anche di ordigni che avevano trovato nel deposito e riuscirono a praticare un ampio squarcio triangolare sul lato destro del mobile, in corrispondenza allo scompartimento del «tesoro».

Attraverso quel foro, i malandrini riuscirono ad impadronirsi di dodicimila lire in contanti, che si trovavano colà depositate per i pagamenti della giornata. Prima d'andarsene, asportarono pure, avvolti in un camiciotto da lavoro, gli ordigni trovati nel deposito e che erano serviti loro per effettuare lo scasso.

Il furto fu scoperto ieri mattina dagli addetti al deposito, che dopo i primi accertamenti si affrettarono ad informarne il vicino Commissariato di p. s. di via S. Giorgio.

Sul posto si recarono tosto, per i rilievi del caso, alcuni funzionari, che procedettero pure al sequestro di alcuni ordigni abbandonati sul posto dai ladri.

La ditta danneggiata era assicurata contro il furto per iscasso e fu risarcita già in giornata dalla Riunione Adriatica.

Per scansare i calci di un cavallo

rischia di fratturarsi il cranio

Ieri mattina verso le 6, l'agricoltore Giuseppe Dodich, di 40 anni, abitante al N. 262 della località di Castelnuovo d'Istria, entrò nella stalla per dare il foraggio alle bestie e mentre stava gettando del fieno nella greppia di un cavallo, l'animale si die' a sferrar calci. Il Dodich per scansarsi, fece un moto tanto brusco, che cadde e andò a battere il capo contro lo spigolo di un gradino, in modo da riportare una ferita alla fronte. Ebbe le prime cure in famiglia, ma poi, risentendo dolori acuti, credette opportuno di venirsene col primo treno a Trieste, per farsi visitare da un medico. Appena giunto in città, si recò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno, dopo avergli prestate le cure del caso, lo lasciò rincasare giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Il buongiorno di Marcella. La ragazzina Marcella Godina, di 8 anni, abitante in via Maiolica n. 1, ieri mattina, come si alzò dal letto, corse alla finestra per aprire le imposte, ma s'impigliò la mano destra in modo da riportare una grave contusione. Poco dopo la ragazzina venne trasportata con un'auto pubblica all'ospedale Regina Elena, accompagnata dalla sorella e dal padre, e dopo aver avute dal sanitario di turno le cure necessarie, rincasò, giudicata guaribile in una settimana.

Una "corrida,, nelle vie della città

La corsa pazza di una mucca imbizzarrita

Non comune la scena avvenuta ieri, nelle vie più centriche della città: la corsa pazza di una mucca imbizzarrita e minacciosa, tra un rimescolio e un fuggi fuggi dei numerosi passanti, specialmente delle donne, che si affrettavano a scansarsi con grida di spavento e a rifugiarsi nei negozi o negli atri delle case. E dietro alla bestia impazzita, alcuni animosi che invano tentavano di fermarla, mentre altri che volevano risolutamente pararsi dinanzi al furioso quadrupede che procedeva nel suo goffo galoppo a testa bassa, pronto a lavorar di corna, erano obbligati a mettersi rapidamente in salvo, perchè la mucca accennava ad inseguirli. I più ostinati furono gettati a terra e travolti, mentre dagli astanti partivano grida, strappate dalla più viva emozione... E la strana scena assunse linee drammatiche quando in piena via Carducci, si videro dei militi sguainare le sciabole per affrontare la mucca infuriata e si udirono echeggiare alcuni colpi di rivoltella, sparati da un vigile urbano che, postosi di fronte alla bestia, era ricorso a quel mezzo estremo per finirla ed evitare così qualche probabile e grave disgrazia. Ma, poichè digrazie non avvennero, la folla, dopo la prima apprensione, finì col considerare l'inconsueto episodio dal suo lato buffo e nei commenti, molto animati, udimmo certi paragoni ameni e parodistici: Un po' di «Carmen» con qualche variante. Il toro per l'occasione aveva mutato sesso ed Escamillo s'era trasformato in guardia municipale... In quanto all'ardente siviglianа, essa era largamente rappresentata dalle numerosissime sigaraie che a quell'ora, uscite dalla Manifattura dei tabacchi al Punto franco, invadevano la via Carducci... e scappavano impaurite da ogni parte.

Come avvenne

Da dove era piombata in città quella mucca apportatrice di scompiglio? Un nostro cronista ha potuto raccogliere, in proposito, le seguenti informazioni:

Due coniugi, certi Franza, abitanti nella nostra città in via Nicolò Derin N. 6, s'erano recati la mattina per tempo a Sesana per acquistare, col frutto dei propri risparmi, una mucca. Avere una mucca bella, grossa, era stato per i Franza, un vecchio, ambito desiderio che, proprio ieri, avevan potuto finalmente realizzare.

Giunti a Sesana e visitato il mercato, i Franza, dopo avere esaminati attentamente gli animali presentati per la vendita, gettarono gli occhi su di una vacca bellissima, grossa e tale da far inorgoglire il suo proprietario. I due coniugi sostarono ammirati davanti all'animale che, ai loro occhi, appariva la diretta discendente delle bibliche sette vacche grasse, ritenute apportatrici di abbondanza e di fortuna. E, datisi alcuni colpettini di gomito, cominciarono ad interrogarsi.

— La compremo?

— La xe bela! Come una regina la xe! Ciolemola!

Ma il desiderio quasi prepotente ed assillante di acquistare la mucca, era condizionato alla capacità finanziaria dei Franza, per cui la lotta che essi dovettero sostenere col venditore per ridurre ad un prezzo accessibile il mercato, fu lunga ed aspra.

Naturalmente il proprietario della mucca, approfittando del desiderio vivo dei Franza, teneva duro. Ma batti e ribatti, finalmente il mercato venne concluso. I Franza, snocciolate al venditore 1400 lire, si presero la mucca e, tirandosela dietro per la cavezza, si accinsero a ritornare in città.

La bestia ha i nervi...

Il ritorno fu lungo ed anche movimentato, perchè l'animale si ostinava a voler sbandarsi verso i prati e le campagne poste lungo il cammino. Ma, verso la 17.30, i Franza furono alle prime case della città e, poco dopo, imboccarono la Galleria di Montuzza.

Però, già fin dal suo inoltrarsi verso città, la mucca aveva incominciato a dare segni di inquietudine. La vista degli alti edifici, delle strade tutte movimento, gli stridori ed i rumori, la fuga delle automobili che s'incrociavano in ogni senso, cominciarono, sembra, a dare ai nervi alla placida mucca, vissuta e cresciuta fino allora nella serena quiete agreste. Essa si die' quindi, a girare inquieta i grandi occhi pieni di sospetto e di paura. E i Franza, accortisi, cominciarono a sollecitarla ed aizzarla perchè allungasse il passo, per poter uscire nel minor tempo possibile da quel frastuono. Ma i richiami dei due coniugi anzichè calmare la bestia, la fecero andare... in bestia più che mai, poichè d'improvviso, dato uno strappo, si svincolò dal Franza che la teneva per la fune e fatti quattro furiosi salti, a testa bassa e con le corna in atto di difesa, si mise a galoppare per la galleria.

La pazza corsa

I passanti che si trovavano lungo i marciapiedi, a quella specie di corrida furiosa ed inaspettata, cercarono di guadagnare le maggiori distanze per mettersi fuori di pericolo. Intanto la bestia, sempre più inferocita, uscita dalla galleria e presa la via Silvio Pellico, sempre a grande galoppo, testa bassa, corna alte... e coda al vento, attraversata, come una freccia, tra il terrore delle «venderigole» e delle fioraie e tra uno scappa e fuggi dei passanti, la piazza Goldoni, entrò nella via Giacinto Gallina e quindi per piazza S. Giovanni e via Matteo Renato Imbriani sbucò improvvisa in piena via Carducci. Dietro alla bestia s'eran messi alcuni animosi, cercando di fermarla, ma eran fatiche vane. La mucca pareva diventata una furia. Un giovanotto, certo Walter Forti, che con vero sangue freddo, aveva cercato di affrontarla, venne scaraventato violentemente a terra e fu vera fortuna se la cavò con alcune escoriazioni. Anche il cameriere Primo Franco, di 22 anni, abitante in Campo S. Giacomo 15, avendo tentato di afferrare la bestia per le corna, venne sbattuto al suolo per cui fu costretto a ricorrere alla Guardia medica per alcune escoriazioni alla mano sinistra. E intanto il fuggi fuggi dei passanti nelle vie percorse dall'animale imbizzarrito continuava fra un succedersi di grida e di commenti.

La mucca affrontata a revolverate

Dal pericolo che correvano i passanti se la bestia continuava la sua corsa pazza, si rese conto il vigile urbano Antonio Donda, di piantone davanti al Caffè Fabris, il quale, impugnata la rivoltella, si pose risolutamente dinanzi alla mucca e le sparò alcuni colpi alla testa. La bestia proseguì per qualche tratto e poi si rovesciò al suolo, grondante sangue. Ma non era rimasta uccisa chè, poco dopo, si rimise sulle zampe. Però nel frattempo, era stata assicurata solidamente con una fune e legata dietro un carro, che se la trascinò, recalcitrante, verso la stalla dei Franza, mentre la folla, liberata dallo incubo, correva a felicitarsi col coraggioso ed improvvisato «toreador».

Più tardi però, date le ferite riportate dalla mucca, fu ritenuto opportuno di condurla al macello, con gran disperazione dei coniugi Franza, ai quali non parve vero di essere stati così, d'un colpo, privati del patrimonio cospicuo e redditizio che presentava per essi l'animale.

E furono molti coloro che dopo esserai rallegrati col bravo vigile Donda, cercarono di mitigare e consolare il dolore dei poveri Franza, uno dei quali, il marito, fu costretto a recarsi anche lui alla Guardia medica per delle contusioni alla regione inguinale che s'era prodotte durante la corsa affannosa e pericolosa.

I Franza, che si trovano appena da pochi giorni a Trieste provenienti dalla natia Pinguente e si ripromettevano di iniziare una vita di lavoro e di tranquillità, hanno cominciato, come si vede un po' malaccio...

Due avvelenati dai funghi

Ieri mattina due amici, il bracciante Giuseppe Savron di 33 anni abitante al n. 1248 di Guardiella e il guardiano Giovanni Slama, di 26 anni, abitante al n. 26 di Scorcola Coroneo, passando per il Boschetto vedendo dei magnifici funghi attorno gli alberi ebbero l'idea di coglierli per farne una scorpacciata. Detto fatto, riempitone un fazzoletto, entrarono in un'osteria, ove pregarono la cuoca di preparar loro per la sera il cibo, di cui erano ghiottissimi. Ma, purtroppo, i funghi erano velenosi, perchè poco dopo averli mangiati i due amici cominciarono a risentirne i dolorosi effetti. Impressionati per il violento disturbo gastrico, chiesero soccorso alla Guardia medica, la cui autolettiga li trasportò d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove i due malcapitati dopo aver avuto dal sanitario di turno la cure del caso, furono fatti accogliere nel I reparto. Il loro stato non sembra però molto grave.

I tiri al pedone

La casalinga Angela Caduff, di 67 anni, abitante in via S. Maurizio n. 2, era uscita di casa ieri nel pomeriggio dovendo recarsi a fare le spese. Ma transitando per via Riborgo mentre si accingeva ad attraversare la strada, venne investita di fianco da un carro, trainato da un cavallo, che la gettò a terra. E la malcapitata riportò una contusione al piede destro ed un ematoma alla regione frontale. Subito soccorsa da alcuni passanti fra cui il vigile urbano Giovanni Venevoli del II settore, la poveretta venne poco dopo trasportata con un'auto pubblica all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno dopo averle prestate le cure necessarie, la fece accogliere nel IV reparto chirurgico, giudicandola guaribile in 5 giorni.

La bonifica della Valle del Quieto

La Sezione autonoma del Genio civile di Pola comunica che il Ministero dei Lavori Pubblici, ha ammesso ad istruttoria la domanda in data 31 luglio 1928, Anno VI, dell'Opera nazionale combattenti per la concessione del primo lotto delle opere di bonifica del comprensorio della Valle del Quieto.

Gli atti relativi alla domanda stessa, comprendenti il progetto di massima dell'intera bonifica, per l'importo di lire 29.869.242 e il progetto esecutivo del primo lotto, per l'importo di lire 4.448.903 (arginatura della parte inferiore del fiume Quieto e sistemazione idraulico-forestale della parte montana del comprensorio della bonifica), rimarranno depositati presso la Sezione autonoma del Genio civile di Pola (via G. Garibaldi N. 11), a disposizione di chiunque intenda prendere visione per un periodo di giorni quindici naturali consecutivi a decorrere dal giorno 20 ottobre 1928.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il giorno 8 novembre c. a., alla citata Sezione del Genio civile, ovvero ai comuni di Parenzo, Cittanova, Verteneglio, Visignano, Visinada, Grisignana, Buie, Montona, Portole, Silum Mont'Aquila, Pinguente, Rozzo Draguccio e Pisino.

Il cinema dei fanciulli

Oggi alle 14.30 si terrà al Cine-teatro Regina l'annunciata rappresentazione organizzata dalla «Luce» per gli scolari. Come abbiamo già detto ieri, il programma è dei più attraenti, giacchè la film dal vero è la riproduzione del Carosello storico di Torino con la partecipazione dei Principi Reali, alla presenza dei Sovrani, il racconto dal cuore è fra i più commoventi e fervidi di patriottismo, «La piccola vedetta lombarda» e la comica è costituita da due atti con Ridolini.

Nella varietà il violoncellista prof. Renzo Roncaglia, che si presta gentilmente.

Vendita di biancheria al Consiglio nazionale donne italiane. La sezione lavori del Consiglio nazionale donne italiane è in procinto di organizzare alcune giornate di vendita di biancheria personale e di casa, nella sua sede in via Coroneo 17-III. Tale vendita avrà luogo lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 corr., dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19. Inutile rammentare con quanta esattezza e buon gusto sieno eseguiti i lavori, che numerose ricamatrici preparano sotto la guida delle signore del Comitato. Il Consiglio nazionale ha ormai un suo pubblico fedele, ma è consigliabile a tutti di visitare la prossima esposizione; nessuno ne uscirà certo senza aver fatto qualche acquisto.

Littoria

Istruzione premarinara. Tutti i premarinari iscritti al primo corso sono comandati di trovarsi domenica 14 corr. alle 8 precise davanti alla R. Capitaneria di Porto per le istruzioni di voga e alle imbarcazioni.

Iscrizioni ai corsi premilitari. Col giorno 1.o novembre p. v. avranno inizio presso questo comando i corsi regolari premilitari per i giovani della classe 1910. Coloro che desiderano iscriversi al corso dovranno non più tardi del 28 corr. presentarsi alla Direzione dei corsi presso il comando di Legione (via Ferriera 12) con il certificato di nascita e una fotografia formato tessera per compilare la prescritta domanda.

58.o battaglione Camicie nere. Ufficiali, capisquadra e militi inquadrati nel battaglione Camicie nere sono comandati di trovarsi in divisa domenica 14 corr. alle 9 precise in caserma.

Istruzione antiaerea. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 14 corr. gli ufficiali, capisquadra, militi e avanguardisti appartenenti alle 137.a, 138.a, 139.a e 140.a Centuria DAT. dovranno trovarsi alle 8 precise a Servola per le consuete istruzioni.

Comando Legione Balilla. Tutti i Balilla di Trieste sono invitati domani mattina alle 10 in sala Dante, a una adunata indetta dalla «Pagina del Balilla», ove potranno conoscere tutti i vecchi amici della bella «Pagina del Balilla» e potranno assistere a delle proiezioni che verranno fatte con un apparato messo a disposizione cortesemente dal signor Avanzo.

58.a Legione «S. Giusto». Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

298.a Legione Avanguardisti. Domani mattina alle 9.30, la IV Coorte (IX Genio, X, XI, XII e XIII Centuria) si adunerà in via G. d'Annunzio 1, per recarsi all'istruzione in vista della parata del 28 ottobre.

Il Comando di Legione dispone che gli avanguardisti di qualsiasi centuria che desiderassero formare il reparto controaereo, si iscrivano presso l'ufficiale che ne ha il comando, capomanipolo Revel, seralmente dalle 19 alle 20, stanza 4.

Quelli avanguardisti che desiderano far parte del gruppo sciatori e che possiedono sci, si possono iscrivere presso il Comando, Ufficio Educazione Fisica, stanza 3. Quelli che vogliono iscriversi alla Sezione scherma, devono fare altrettanto.

Domani alle 9.30 si aduneranno in via G. d'Annunzio le centurie dipendenti dalla IV Coorte «Giovinezza» — IX Genio, X, XI, XII e XIII — per recarsi ad una istruzione. Si comperanno le righe entro mezzogiorno.

OGGI DEVO RADERMI...

...perchè oggi soltanto? Prendete l'ottima abitudine di radervi ogni giorno! Avrete così il viso sempre fresco e giovine; vi sentirete più vivace, meglio disposto e più fiducioso in voi stesso.

Con la lama GILLETTE "originale" potrete radervi ogni mattino, senza tema di irritare la pelle... Cominciate da domani - radetevi ogni giorno - non ve ne rammaricherete!

L. 15.» il pacchetto da 10 lame

GILLETTE

S.A.I. Gillette Safety Razor - Milano - Via Monte di Pietà, 18

L'enorme diffusione delle lame GILLETTE "originali" è garanzia della loro superiorità.

LA DONNA SI LASCIA AFFASCINARE DALL'IMPETO AMOROSO DEGLI UOMINI FORTI!

Sangue scozzese

un episodio di lotte fratricide che l'amore redime, meravigliosa produzione della METRO GOLDWYN MAYER

Protagonisti: LILLIAN GISH e NORMAN KERRY

Prossimamente, in travolgente successo al

Cinema del Corso

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO

Piazza Tommaseo N. 10 - GORIZIA - Telefono N. 2-31

Assume preparazioni private per tutte le scuole medie inferiori per giovanetti che siano stati respinti nell'ultima sessione di esami e che vogliano ricuperare l'anno perduto.

Per comodità delle famiglie, l'amministrazione del Collegio fissa un prezzo globale comprendente retta, spese accessorie e insegnamento. Chiedere elenco dei promossi alla Direzione.

Alle Signore eleganti

I Cappelli più moderni si trovano nel rinomato Salone Mode G. Francescato Volti di Chiozza

Stabilimento Riformazioni - Prezzi Convenienti

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 3

A/B B. A. HJORTH & C. - Stoccolma (Svezia)

PRIMUS IL MIGLIORE DEI FORNELLI A GAS DI PETROLIO

In vendita in tutti i negozi di ferramenta e articoli casalinghi

(VENDITA SOLO A RIVENDITORI)

Rappr. per l'Italia: FERRAMENTA LOMBARDA MILANO - Via A. Vespucci, 10-12

SANGUE SCOZZESE

~ SERIE D'ORO ~ METRO~GOLDWYN~MAYER

che si darà al CINEMA DEL CORSO

LA VERA FLORELINE

restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12

DEPILATORIO "THOMAS,,

in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10

Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14

In Trieste: Zernitz, via Ca... 7

I tempi umidi

attentano alla salute dei bambini; preservateli, con MANTELLI e SOPRASCARPE impermeabili, che troverete in grande assortimento da

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS

Trieste, Corso V. E. III, 2

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno

" " 5,25% " " 2° " 3° "

" " 5,50% " " 3° " 4° "

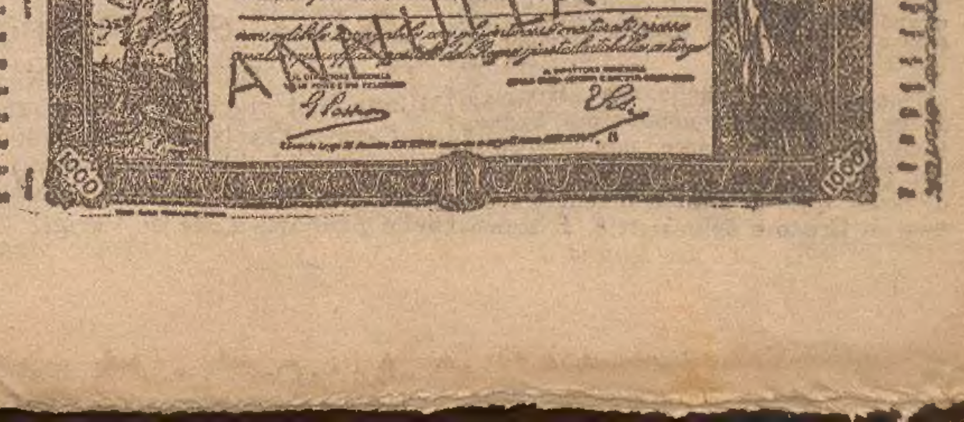
" " 5,75% " " 4° " 5° "

" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.



Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

TRIBUNALE PENALE

L'uomo che ha comperato il suo stato civile

e quello che ha venduto se stesso

Chi non ricorda l'avventura pirandelliana vissuta dall'ungherese Aladar Sarközy? Dell'uomo che, dopo aver acquistato, per 100.000 corone, lo stato civile di certo Antonio Pockar da Sepuglie (Tomadio) visse, sotto questo nome, indisturbato, per diversi anni, riuscendo a crearsi, tra noi, una famiglia ed una posizione economica non disprezzabile?

E chi non ricorda ancora il buffo episodio toccato all'autentico Antonio Pockar quando, nell'ottobre 1926, presentatosi al parroco del suo paese per procurarsi i documenti necessari per poter sposare, si sentì rispondere... che egli era già sposato da un pezzo con certa Caterina Briganti?

La storia è recente, e noi l'abbiamo ampiamente illustrata già durante il lungo e laborioso periodo istruttorio.

Il tipico garbuglio giudiziario

L'episodio tipicamente nuovo ha dato, a suo tempo, non poco filo da torcere all'autorità giudiziaria perchè il Sarközy, ben corazzato dietro l'ampia e solida documentazione riguardante il suo nuovo stato civile, ben si guardò dal rivelare il suo vero essere.

D'altra parte la posizione del vero Pockar si presentò confusa e strana, perchè egli non era in grado di comprovare che egli era veramente sè stesso, cioè Antonio Pockar e che l'altro era un Pockar fittizio, per quanto i documenti che erano in suo possesso, lo facessero ritenere, a tutti gli effetti legali e civili, per un Antonio Pockar vero e proprio.

Enigma quanto mai difficile e che financo la provata diligenza ed intelligenza di funzionari sagaci ed esperti in materia di ricognizioni e di indagini si mostrava quasi impotente a risolvere.

Ma per la costanza e la perseveranza dei funzionari della nostra autorità giudiziaria, e particolarmente del sostituto Procuratore del Re, avv. Gargano, si giunse, dopo anni di febbrili indagini alla soluzione del curioso rebus.

E allora, liberata da tutta la bardatura di uno stato civile non suo, la figura di Aladar Sarközy apparve subito inquadrata in una vicenda di dolorosa umanità.

Un'esistenza fortunosa

La vogliamo riepilogare. All'età di dieci anni, mortogli il padre, il Sarközy venne a trovarsi senza appoggi. La madre sua, per una serie di ragioni, non volle saperne di lui, di modo che egli fu costretto a ramingare per il mondo. Ed il cammino del Sarközy fu lungo, duro ed aspro. Conobbe così, fin da giovane, cos'è la vita e, di conseguenza, cos'è purtroppo il dolore, quando ogni bontà, ogni conforto è spento. Visitò così, portandosi dietro il fardello della sua triste giovinezza, la Russia, l'Ungheria, la Germania e l'Austria. Ma, nel 1912, ebbe una sosta. Raggiunto, mentre si trovava a lavorare nelle miniere di carbone di Kattovitz, da un precetto di leva, dovette recarsi a Spalato per essere arruolato in quel dipartimento marittimo. Ma il suo spirito, fattosi ribelle per istinto e per circostanze di vita, mal si adattò a vivere, piegato nelle strettoie di una rigida disciplina militare, per cui disertò dalla nave da guerra «Tegethoff» sulla quale era imbarcato. Raggiunto alla frontiera austro-tedesca, il Sarközy venne rinviato a giudizio e condannato a 4 mesi di carcere. In seguito, nel 1914, allo scoppio della guerra, venne destinato a Pola.

Passati i lunghi anni di guerra, fattosi oramai uomo, riprese a vagabondare. Spirito irrequieto non riusciva a darsi pace. Passò in tal modo dall'Austria all'Ungheria, e poi si recò in Cecoslovacchia, in Polonia, a Varsavia e finalmente in Germania.

La vendita... di uno stato civile

Tra una tappa e l'altra del suo lungo e periglioso andare per il mondo, il Sarközy trovò anche il tempo di sposarsi con una giovane ungherese, certa Giuliana Kökeny. Ma l'esperimento coniugale non dovette troppo sorridergli perchè trascorsi appena tredici giorni di luna di miele, il Sarközy se ne fuggì, abbandonando la sposa. E andando di tappa in tappa il Sarközy venne finalmente ad imbattersi in Antonio Pockar. L'incontro del Pockar fu, per il Sarközy, decisivo. Ebbe la sensazione che in lui fermentava il desiderio di una nuova vita, di una vita tranquilla, riposante, ed il pensiero di crearsi una famiglia, lui che non ne aveva, si può dire, mai avuta, gli sorrise.

Ma per raggiungere questa meta era necessario cambiarsi, mutarsi, da uomo ramingo diventare un lavoratore onesto. Era necessario anche liberarsi da tutte le scorie del passato per apparire alla donna che avrebbe scelto a compagna della sua nuova vita, un uomo nuovo, tutto bontà e tenerezza, tutto lavoro ed onestà.

E chi poteva dargli il mezzo di realizzare tutte queste possibilità era il Pockar. E lo strano contratto venne fatto: il Pockar, per 100.000 corone, vendette al Sarközy il proprio stato civile. Per 100.000 corone il Pockar, con una leggerezza spiegabile soltanto in un completo incosciente, civilmente si suicidava. Senza saperlo, gettava tra la sua vita passata e quella futura una insormontabile barriera. Diventava un ignoto! Mentre l'altro, il Sarközy, all'opposto, risorgeva: distrutto un passato, se ne creava un altro.

Parentesi breve di pace

Cancellato così ogni vestigio che poteva ricordarlo per Sarközy partì. Attraverso il Brennero, col nome di Antonio Pockar, scese in Italia. Venne a Trieste, poi a Pola, lavorò nelle isole Brioni fino a che, ritornato a Trieste, trovò lavoro nel Cantiere S. Marco, facendosi subito notare per spiccate qualità di lavoratore e di galantuomo. In breve si creò una situazione molto soddisfacente.

Frequentando l'osteria di certo Briganti, vi conobbe e si affezionò ad una figlia di questi, Caterina, e dopo un breve idillio, finì con lo sposarla. E fu matrimonio veramente felice e sereno. Nessuna nube veniva ad oscurare il suo orizzonte. Sembrava che veramente il destino così avverso ed avaro con lui si fosse deciso a fargli finalmente la faccia buona.

Ma erano illusioni. Nell'ombra si delineava l'imprevisto. Era il vero Pockar che, reduce anche lui dall'avere girovagato per il mondo, ritornava ai patri lari, deciso di metter su casa. E l'inattesa apparizione del vero Pockar sull'orizzonte sereno del Sarközy, provocò il crollo, la distruzione di quella quiete e della scarsa gioia che il disgraziato s'era, con tutta pazienza, procurato intorno alla sua vita.

Vennero quindi i giorni tristi e tormentosi del carcere. L'istruttoria fu lunga e paziente perchè il Sarközy si ostinava a salvarsi ancora dal naufragio, aggrappandosi disperatamente a tutti i rottami della situazione, contendendo al Pockar, il nome, la vita, l'avvenire, conquistatosi a prezzo di tanto sacrificio.

La morsa della realtà

Poi, messo alle strette, confessò e la legge ebbe finalmente il sopravvento. Rinviato a giudizio comparve ieri, assieme al Pockar, davanti ai giudici della sesta sezione.

Alto, magro, dai lineamenti marcati, il Sarközy, confessò ogni cosa. Disse del patto conchiuso col Pockar e delle 100 mila corone versate.

— Centomila corone! Son molte!

— Al cambio valevano appena 60 lire!

Alle domande del presidente rispose conciso, seppur le sue parole tradirono l'angoscia interna che lo scuoteva.

— Perchè vi siete sposato con la Briganti dal momento che eravate già ammogliato?

— Ritenevo di essere in piena regola!

— Come?

— Avevo, a suo tempo, incaricato un avvocato di farmi ottenere il divorzio. Ed egli mi assicurò che andando all'estero io ridiventavo libero.

— Perchè vi siete sposato col nome di Pockar?

Il Sarközy, dopo una lieve esitazione, rispose:

— Temevo che la Questura venisse a sapere che ero straniero e di conseguenza avrebbe potuto farmi bandire. E poi... era la mia vita quel nome!

Il Pockar, tipo tardo, ottuso, di contadinotto testardo, tenne anche lui a giustificare la cessione del suo stato civile:

— Gavevo fame e iero senza soldi!

— E perchè non vi siete deciso subito a denunciare il fatto senza aspettare degli anni!

— Gavevo paura!

— Ma per sposarvi avete ripigliato il vostro coraggio!

— Eh... inamorà iero!

— Del resto col vostro silenzio avete indotto il Sarközy a diventare bigamo.

— No savevo ch'el se gavaria sposado!

L'ultima parola alla giustizia

Escussi i testi, la causa, che, a suo tempo, ha tanto appassionato il pubblico, si esaurisce qui.

Il P. M. cav. Gargano, attraverso sottili argomentazioni giuridiche e psicologiche, riaffermò la responsabilità di entrambi l'imputati, proponendo perciò 4 anni e 6 mesi di reclusione e 60 lire di ammenda per il Sarközy e 2 anni e 4 mesi di reclusione per il Pockar.

Appassionatamente e con calore parlarono quindi i difensori, dott. Segnan per il Pockar e avv. Giannini per il Sarközy. Infine, dopo lunga e matura deliberazione, il Tribunale, presidente cav. Savo, giudici Pollanz e Zulmin, emise sentenza con la quale, dichiarandо colpevole il Sarközy del reato previsto dall'art. 143 della legge sulla P. S. per non essersi presentato come straniero alla Questura nel febbraio 1925 e di quello previsto dagli art. 79 e 279 per essersi presentato al parroco di Tomadio per ottenere i documenti di uno stato civile non suo, con esclusione però del fatto di avere ottenuto un certificato di nascita ed altri di stato libero a nome di Antonio Pockar con false attestazioni, nonchè del reato di bigamia, lo condannò, tenuto conto del beneficio delle attenuanti generiche per tutti i reati e del cumulo giuridico delle pene, a 2 anni, 10 mesi e 12 giorni di reclusione, nonchè al pagamento delle spese e dei danni relativi. Lo assolse invece dal reato di falsità riguardante l'ottenimento del foglio di via per il rimpatrio per estinzione dell'azione penale per effetto di amnistia. Assolse infine il Pockar dal reato di complicità necessaria per sopravvenuta amnistia e per non aver commesso il fatto per quello che riguarda le imputazioni attribuite al Sarközy sia per la falsità che per la bigamia.

Gli imputati accolsero la sentenza senza batter ciglio. E, mentre uno, spogliatosi sulla soglia del carcere da una individualità non sua, ritornava ad essere quello che era e quello che effettivamente sarà per l'ulteriore sua vita, l'altro, ridiventato civilmente e legalmente vivo, senza fors'anche capire la vastità del dramma umano che s'era concluso davanti a lui, con una sentenza riparatrice, si allontanava taciturno e solo per raggiungere i suoi campi e la sua casa.

E questa fu la scena conclusiva dell'avventura pirandelliana di Aladar Sarközy e di Antonio Pockar.

"Non dire il falso in testimonio!,,

Alla quinta sezione comparve ieri il bracciante Filippo Jamsek, fu Giorgio, abitante in via Rigutti 45, perchè imputato di avere, il 27 settembre u. s., in un processo intentato contro certi Giuseppe Trampus, Luigi Trampus e Francesco Urdich, affermato, nella sua qualità di teste, cose false. In tale circostanza, secondo l'accusa, il Jamsek giurò ed ammise di nulla sapere circa trattative intercorse tra il Giuseppe Trampus e l'Urdich, in merito ad un ordine di compravendita di 70 sacchi di farina. Si assodò invece che a queste trattative, il Jamsek aveva partecipato quale mediatore. Di conseguenza egli doveva conoscere a sapere se il prezzo pattuito fosse stato di lire 235 al quintale anzichè di lire 205. In sede di Questura egli dichiarò che il prezzo pattuito era di 205 lire e al dibattimento, invece, negò ogni cosa: negò di avere deposto in Questura quanto era stato verbalizzato, e negò di essere stato presente alle trattative.

E tali negazioni le ribadì ieri al processo. Pertanto il P. M., cav. Culot, propose la condanna a 14 mesi di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per un eguale periodo di tempo.

Dopo l'arringa della difesa, il Tribunale, presidente cav. Marinaz, giudici Gnezda e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani, emise sentenza con la quale condannò il Jamsek a 10 mesi di reclusione.

Intensificazione dell'esportazione italiana in Romania. Gli interessati che intendono intensificare l'esportazione italiana in Romania, potranno avere presso gli uffici del Consiglio provinciale dell'Economia informazioni sugli articoli più ricercati e sulle condizioni di quel mercato.

La banda del Ricreatorio di Opicina

a Buie e Verteneglio

Anche quest'anno la banda del Ricreatorio di Villa Opicina ebbe il premio di una gita autunnale. E furono scelte come mete, le ospitali e belle cittadine di Buie e Verteneglio. La comitiva allegra arrivava a Buie domenica scorsa, in una giornata straordinariamente festiva, poichè la cittadella aveva la cresima e ospitava il vescovo. Per una coincidenza impensata dunque, mentre la nostra banda accresceva vivezza alla festa buiese, essa stessa ne riportava maggiore soddisfazione e ne veniva maggiormente festeggiata.

La gentile ospitalità buiese volle che il pranzo, il quale doveva essere frugale, divenisse mensa ben servita. E ne dobbiamo grazie in primo luogo al cav. Valentino Cristofoli, presidente della Cantina sociale cooperativa di Buie, per aver donato agli ospiti gli squisiti vini di fine pranzo; al signor Oliviero Tutti, per aver disposto che le migliori uve da tavola dell'agro buiese figurassero copiosamente alla mensa dei bravi allievi del Ricreatorio e allo albergatore signor Giuseppe Godas, della «Trattoria Ragosa», per aver allestito uno di quei pranzi per cui uno sembra pensi a perdere anzichè a guadagnare. E' inutile! Quando le castella istriane sentono il nome «Lega», il cuore s'apre, affluiscono i ricordi, si accende l'entusiasmo, si sente vivo l'impulso della più santa fratellanza.

I nostri allievi percorsero la città suonando briose marce e quindi, dopo aver ringraziato le autorità buiesi e i maestri Piccoli, Bortolini e Milos, che avevano guidato e seguito sempre la comitiva, si diressero alla volta di Verteneglio. Furono qui accolti dal centurione Alfredo Sason e salutati dalla banda di Villanova, che si trovava nella borgata in occasione dell'inaugurazione del corso premilitare.

Mentre sulla piazza maggiore si faceva l'appello del forte gruppo dei giovani arruolati, ai nostri allievi veniva offerta signorilmente una bicchierata.

Quindi i giovani ebbero l'occasione piacevole di sottolineare un forte discorso dell'on. Maracchi con l'inno «Giovinezza». Il deputato istriano volle conoscere il maestro di musica Toffolon, il direttore del Ricreatorio sig. Martini, il maestro Predonzani ed ebbe per tutti parole di compiacimento e di elogio.

Ai maestri fu offerto quindi nel Circolo fascista un vermut d'onore, mentre la banda suonava una marcia di saluto.

Dopo il vermut, la comitiva intraprese la via del ritorno, portando seco un bel ricordo della gita e una chiara conoscenza di quale sia il patriottismo magnifico delle simpatiche terre dell'Istria.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Bohême,, al Rossetti

Stasera alle 20.30, diretta dall'egregio maestro Antonino Votto, va in scena la «Bohême» di Giacomo Puccini, che da parecchi anni mancava nei cartelloni del Politeama Rossetti. L'esecuzione promette d'essere delle migliori. Ecco i nomi dei protagonisti, interpreti acclamati dello spartito al Teatro della Scala, e quelli di tutti gli altri cantanti: Maria Zamboni (Mimì), Roberto Dalessio (Rodolfo), Irma Mion (Musetta), Carlo Tagliabue (Marcello), Pariso Votto (Chaunard), Canuto Sabbat (Colline e Benoit), Davide Carnevali (Alcindoro), Raffaele Marcotto (Parpignol), Vittorio Vittori (Sergente). Lo spettacolo è in turno A.

Domani alle 15 diurna di «Aida» con i soliti interpreti. Alle 20.30 rappresentazione popolare di «Turandot».

La compagnia di Maria Melato al Verdi

Assolti i suoi impegni con la compagnia dannunziana, Maria Melato, dopo un breve riposo ristoratore, ha costituito una nuova compagnia con severi intenti artistici sia nella scelta del personale sia nella composizione del repertorio. Dalla recente dissoluzione di numerose compagnie drammatiche, molti attori assai bene quotati e di provata capacità restarono disponibili. Donde la possibilità di raccogliere alcuni dei migliori elementi per formare una compagnia omogenea, ricca di forze intelligenti e suscettibile di una rapida fusione. Mirando ai non agevoli compiti che si assumeva e alle responsabilità cui andava incontro, la Melato ha voluto che la sua nuova compagnia fosse assai decorosa, senza squilibri troppo sensibili tra le varie forze artistiche; insomma, un complesso fine e bene dotato per soddisfare i bisogni del pubblico. Ricorse perciò la Melato ad attori di buona rinomanza come il Marcacci, che è stato anni or sono già al suo fianco con successo. Troviamo nella compagnia un altro attore di molte risorse come il Donadio, già apprezzato al fianco della signora Pavlova, e ancora il Bernardi, e il caratterista Barnabò e qualche altro assai notevole elemento.

Nel campo femminile la compagnia figura bene fornita, giacchè la Melato ha scelto una giovane prima attrice di molta intelligenza come la Maltagliati, che il nostro pubblico ha potuto applaudire al fianco della Pavlova; inoltre vedremo la signora Jone Frigerio in funzione di attrice di fianco e di madre nobile. La Frigerio è stata a Trieste or non è molto con la compagnia Niccodemi-Vergani-Cimara. Come si vede, un complesso veramente interessante e degno di tutta la considerazione del pubblico. Per ciò che concerne il repertorio, la Melato sta accumulando le migliori novità. Alcune commedie nuove, che la compagnia di recentissima formazione tiene ancora in prova, saranno recitate al nostro Verdi. Fra queste notiamo «Il primo amante» di Denys Amiel, uno dei maggiori scrittori del teatro intimista francese. Non abbandonerà la Melato le sue più acute e predilette interpretazioni, e si presenterà a noi in una squisita commedia di Bernstein «La via più lunga» e riprenderà «Maria Stuarda» di Schiller, e si proverà nella «Porta chiusa» di Marco Praga e ritornerà alla sua suggestiva «Marcia nuziale» di H. Bataille. Il pubblico accoglierà certo con piacere la nobile attrice e conforterà i suoi coraggiosi sforzi. La prima recita della Melato si terrà martedì 16 venturo.

La serata in onore di Dina Galli

Il pubblico attende con fervida simpatia la serata in onore di Dina Galli, che avrà luogo lunedì prossimo con «Le campane di San Lucio» di Forzano. Già si affollano le richieste alla biglietteria per questa bella serata in cui la grande e cara artista riceverà gli omaggi della folla. Intanto ieri si è replicata con successo «La signorina Flûte» di Beer e Verneuil, e stasera, a grande richiesta, la Dina ritorna alla bella commedia di T. Deval «Nel suo candore ingenuo», che ottenne l'altra sera così caldo e pronto successo.

Teatro della Commedia. Con le repliche di ieri, la commedia di Sabatino Lopez, «La buona figliola», ebbe riconfermato il successo della prima sera e il pubblico accorso apprezzò l'ottima interpretazione della compagnia ed applaudì alla fine d'ogni atto Carmelo D'Angeli-Calabrese, Amalia Micheluzzi, la Dal Fabbro e gli altri. Oggi il lavoro si replica alla sola rappresentazione serale delle 20.45.

Domani domenica ultime repliche della commedia e lunedì un'interessante produzione di G. Zorzi «I tre amanti». I biglietti si possono acquistare sino alle 13 alla Biglietteria Centrale e dalle 16 presso la Cassa del Teatro.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi sabato, alle ore 16, le marionette ripeteranno la commedia in tre atti «Facanapa spadaccino famoso» nonchè l'eccellente programma di varietà in chiusa. Domani domenica, alle ore 14 precise, ultima replica dello spettacolo. In preparazione la fiaba «Cenerentola» con canto e musica.

Varietà e Cinema

Maria Jacobini, Warwich Ward, Jean Angelo e Oreste Bilancia in «Vera Mirzewa» all'Excelsior è il successo del giorno. Nella varietà, ultime rappresentazioni della cantatrice argentina Pierette Fiori con i suoi «4 Marocco's Boys». Fra giorni: «L'accusata» con Lido Manetti e Pola Negri.

«Maria Stuarda» con Magda Sonia al Teatro Nazionale. Le grandi film storiche, specialmente quelle che con superbo fasto rievocano le grandi donne del passato, sono sempre state una predilezione del pubblico del Nazionale. Ciò spiega il grande successo che arrise ieri a «Maria Stuarda», mirabile visione d'altri tempi, suggestivamente interpretata da Magda Sonia. Nella varietà continuano a piacere molto la stella Gaby Silver e le fantasie acrobatiche di Ginestra.

Terza giornata de «La casta Susanna» con Lilian Harvey e Willy Fritsch al Cinema del Corso. Oggi si proietta per la terza giornata «La casta Susanna», cineversione della celebre operetta omonima di Jean Gilbert, edita dall'«Ufa», e di cui è interprete magnifica la bella e briosissima Lilian Harvey, coadiuvata da Willy Fritsch. Nella varietà debuttano gli equilibristi The Celma's, in aggiunta alle applaudite Ebe dall'Auro e Carmencita.

«Adagio... Biagio!» al Teatro Fenice. Successo su tutta la linea sempre alla Fenice con la divertentissima film «Adagio... Biagio!», l'indiavolato brio di Nancy Carroll, il canto delle «girls», la canzone «Biagio... adagio!». Nella varietà molti applausi all'ottima attrazione Walter Dacknir.

All' Eden, «Il padrone delle montagne rocciose con Harry Garcy. Segue la compagnia Cioni con la divertente operetta in un atto «Caccia proibita». Imminente: Za la Mort!

Al Cine Regina, le comiche vicende di «Slim sergente» continuano a divertire il pubblico che naturalmente affluisce numerosissimo. «Slim sergente» è deciso di guadagnare il «record» e perciò si mantiene anche oggi sul cartello. Fa seguito il programma di varietà con Little Barra.

Oggi sesto giorno al Gran Cinema Italia del supercolosso «Lo studente di Praga», la più grande interpretazione di Conrad Weidt. Oggi dalle 16, si prevedono altre repliche esaurite.

Prossimamente: «L'oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrell. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Continuano con grande successo le rappresentazioni della brillante e gustosissima film-operetta «La principessa della Czarda», una meraviglia d'arte, di bellezza e lussuosità. Interprete Liane Hayd. Prossimamente: «Amanti», il capolavoro di due grandi attori: Ramon Novarro e Alice Terry.

Cinema Garibaldi. Oggi si iniziano le repliche della bellissima film «L'ultima notte», capolavoro magistralmente interpretato dalla celebre Lily Dagover. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15.

Cine Galileo. «Cohen, Kellys e C.» con O. Murray e G. Sidney. Ancora l'irresistibile film comica che tante risate ha destato in questi giorni, facendo accorrere folle a tutte le proiezioni. Oggi primo spettacolo alle ore 16. Prossimamente il capolavoro Paramount, «Vanità».

«Il poeta vagabondo» al Cine Savoia. E' un capolavoro della cinematografia moderna, che riportò ovunque il più grande successo, sia per l'interessante soggetto come per la scelta degli interpreti, John Barrymore, Conrad Weidt e Marcella Day. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Dina Galli. Ore 20.45: «Nel suo candore ingenuo».
Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi C - Abb. A n. 5). Ore 20.30: «La Bohème» di G. Puccini.
Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 16: «Facanapa spadaccino famoso» e varietà. — Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 20.45: «La buona figliuola» di S. Lopez.
Excelsior. Dalle 16: «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Maria Stuarda» con Magda Sonja e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La casta Susanna» con L. Harwey e W. Fritsch, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Adagio... Biagio!» con Nancy Carroll e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il padrone delle montagne rocciose» e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «Slim sergente» con Carl Dane e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Lo studente di Praga» con Conrad Weidt.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'ultima notte» con Lilly Dagover.
Cine Edison. Dalle 16: «La principessa della Czarda» con Liane Hayd.
Cine Galileo. Dalle 16: «Cohen, Kellys e C.» con Giorgio Sidney.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il signore dei cammei» con John Gilbert.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il poeta vagabondo».
Novo Cine. Dalle 16: «L'uomo senza patria» (Fox Film).
Cine Royal. Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque e Lupe Velez.
Cine Centrale. Dalle 16: «La regina di Saba» con Betty Blythe.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il dovere» con Ed. Lowe.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Ho ucciso mio figlio» con Alla Nazimowa.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Il diamante dello czar» con Gibson e Petrovich.
Cine Venezia. Dalle 16: «La signorina 6 cilindri» con M. Bellamy.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Il passo della paura» con Buck Jones
Cine Belvedere. Dalle 16: «Marinai per forza» con Wallace Beery.
Cine Roiano. Dalle 16: «Feudalismo» con R. Colman e V. Banky.

CORRISPONDENZA APERTA

Pullino. La società nautica di Isola porta il nome di «Pullino» in memoria del sommergibile a bordo del quale prestò servizio volontario, nell'ultimo tempo della sua vita, il martire capodistriano Nazario Sauro. Il sommergibile, che a sua volta portava il nome di «Pullino» ad onore di quel Giacinto da lei ricordato, partì da Venezia per la fatale impresa il 30 luglio 1916, comandato dal capitano di corvetta Degli Uberti ed incagliò alla Galiola a mezzanotte e 25 minuti.

Curioso grato. Sì? Non c'è alcuna disposizione che lo imponga espressamente, ma lei, come fascista, deve sentire l'obbligo morale d'iscriversi. Quanto agli «aumenti» poi, non dubiti che col tempo verranno anche quelli. — *Sette figli.* Veda gli articoli pubblicati nel «Piccolo» d. d. 23 e 26 settembre 1928 in merito ai vantaggi concessi alle famiglie numerose.

Zara. Provi con la trementina pura, ma non allarghi la macchia. Prenda la stoffa, vi sottoponga della carta asciugante e con un tampone imbevuto nella trementina metta a più riprese la macchia in modo che il liquido che scioglie la vernice vada a passare sulla carta assorbente.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	11	12	ottobre	11	12
Rend. 3½%	71.40	71.40	Lloyd Tr.	550	550
Cons. 5%	82.65	82.95	Lussino	225	225
Littorio	—	—	Martinol	147	146
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Merid.	833	834
B Tes. nov.	95.75	95.75	Oceania	87	87
Dan.-Sava	233	232.50	Premnda	461	461
Fo. 3 V. 6%	480	480	Tram	182	182
Comit	1449	1449	Tripcovich	217	217
B. C. T.	544	544	Ampelea	364	364
Credito	818	822	Cant. Nav.	136	136
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	154	154
B. N. Cred.	573	573	Cem. Dal	463	460
B. Roma	117	117	Isonzo	61	62
Cred. Pop.	289	289	Spalato	230	230
Zivnost.	305	307	Kerka	262	262
Generali	6060	6055	Sicmat	169	169
Ass. Ital.	1220	1225	SELVEG	500	500
Infortuni	3280	3280	S. T. El. G.	73.50	73.50
Riun. A	2600	2600	Gas-Roma	604	605
Riun. B	2600	2600	Ilva	181	182
Sigorta	255	251	Jutificio	453	453
Adria	159	159	Off Nav.	86	86
Cosulich	172	172	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	147.50	147.50	Pilatura	278	275
Gerol.	417	416	St.Dalmine	135	135
Libera T.	173	169	St.Tecnico	264	264
Istria-Tr.	232	233	Terni	431	429

Mercato stazionario con pochissimi affari.

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.55 a 92.75; Norvegia da 504 a 514; New York da 19.03½ a 19.09½, telegrafo da 19.06½ a 19.12½; Spagna da 306.50 a 312.50; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 365.12½ a 367.12½; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.30 a 11.70; Praga da 56.47½ a 56.77½; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266 a 272; Zagabria da 33.45 a 33.75.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.27 a 92.57; dollari da 18.90½ a 19.05½; scellini da 265.75 a 273.75; dinari da 33.27½ a 33.77½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 11/X: L. 368.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	640	640	660	660	650
marzo	—	—	630	630	660	660	645
maggio	—	—	625	620	—	—	630
luglio	—	—	615	610	—	—	620
settem.	—	—	610	605	—	—	615

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
ottob.-dicemb.	—	12 15/16	—	12 13/16
nov.-marzo	—	13 1/16	—	12 15/16
aprile-agosto	—	13 5/16	—	13 6/16

MILANO

ottobre	11	12	ottobre	11	12
Rend. 3½%	71.50	71.75	Veneziano	177	177
Cons. 5%	82.80	83.—	Casc. Seta	1015	1033
Littorio	—	—	Chatillon	235	236
B. d'Italia	2560	2566	SNIA Vis.	131	137.50
Comit	1449	1446	Ilva	182	182
B. N. Cred.	572	571	Elba	44	44
B. Roma	117	116.50	Amiata	325.25	322
Credito	820	820	Montecat.	269	268.50
Cosulich	172	171.50	F.I.A.T.	468	473
Meridion.	834	836	S.I.P.	163	164
Rubattino	550.50	553	Terni	429	428
Libera T.	172	171	Dist. Ital.	143.50	144.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	515	515
Turati	741	740	Eridania	495	492

Mercato fermo ed animato, in forte ripresa in chiusura e specialmente al listino con tendenza al rialzo. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Cascami, Fiat, Snia, Edison, Terni, Unes, Beni Stabili ed esportazioni. Valori di Stato fermi, spec. il Consolidato. Bancari resistenti con pochi affari. Trasporti stazionari, ricercata solamente la Rubattino. Tessili fermi e ricercati, spec. Cascami e Fiat. Elettrici fermi, spec. Edison, Terni ed Unes. Meccanici fermissimi ed attivi, spec. Fiat. Alimentari sostenuti, spec. Distillati. Esportazioni fermi, spec. Italo-Americana e Dall'Acqua. Dei diversi sostenuti e ricercati i Beni Stabili. Durante il listino molti affari, specialmente per i meccanici con mercato fermo: Fiat 474, Montecatini 269, Isotta 766. Dopoborsa sempre fermo ed animato: Fiat 475, Cascami 1042, Chatillon 238, Beni Stabili 730, Comit 1448. Previsioni buone. Cambi sostenuti.

CAMBI: Parigi 74.57; Zurigo 367.60; Londra 92.59½; Olanda 766; Spagna 310; Belgio 265.75; Berlino 454.65; Vienna 268.75; Praga 56.65; Bucarest 11.62; Argentina: peso oro 18.22, peso carta 8.02; New York: telegrafo 19.08½, chèque 19.07½; Belgrado 33.62; Budapest 334; Atene 24.82; Albania 365.60.

GENOVA

ottobre	11	12	ottobre	11	12
Rend. 3½	71.60	71.55	Eridania	493	494
Cons. 6%	82.85	83.—	Gulinelli	183	184.50
Littorio	—	—	Dist. Ital.	144	144
Obbl. Ven.	75.—	—	Ansaldo	74	74
B. d'Italia	2566	2570	Ilva	182	182
Comit	1443	1449	Elba	44.25	44
Credito	819	819	Miani	20.10	20
B. Roma	114	114	Montecat.	270	269.50
B. N. Cred.	574	573	Amiata	325	324
B. Am. e I.	122	123	F.I.A.T.	467	474.50
Rubattino	551	552	Terni	431.50	430
Libera T.	171.50	173	Es. Elett.	124	124.50
Cosulich	170	172	SNIA Vis.	131.50	138
Lloyd Sab.	296	298			

Il mercato apre fermo e con qualche alternativa di lieve conto dura per tutta la seduta. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Chatillon, Bonifiche e Monte Amiata. Valori di Stato in buona tendenza ricercati chiudono ai massimi. Durante il listino la fermezza si accentua e i prezzi si spostano: Rubattino 554, Fiat 476, Snia 141, Consolidato 83.10.

CAMBI: Francia 74.58¾; Londra 92.60; Svizzera 367.75; New York 19.08¾; Spagna 310.50.

VENEZIA

ottobre	11	12	ottobre	11	12
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	172	173
Cons. 6%	82.75	82.95	Cant. Nav	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.92½	74.95	Ad. Elett.	260	257.50
B. d'Italia	2580	2575	Terni	431	432
Comit	1450	1450	Cot. Ven.	176	178
Credito	—	—	Soie Chât	235	235
Generali	6050	6040	G. Alberg	88	88
Cosulich	172	172	Montecat.	270.50	270.50

Mercato sempre sostenuto con particolare fermezza per la Fiat che segna altri 10 punti di plusvalenza dalla chiusura precedente. All'ultimo momento la Snia balza violentemente a 137. Valori di Stato fermi. Tendenza buona. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.65; Svizzera 367.40; New York 19.09¾; Spagna 310; Berlino 454.50; Belgio 265; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.35.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.215; Francia 20.2975; Inghilterra 25.21; New-York 519 6/8; Belgio 72.2375; Spagna 84.16. Olanda 208.30; Germania 123.6625; Austria 73.075; Svezia 138.975; Norvegia 138.45; Danimarca 138.55; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.6375; Jugoslavia 9.13.

ROMA

ottobre	11	12	ottobre	11	12
Rend. 3½	71.45	71.35	Ilva	183	182.50
Cons. 5%	82.70	82.80	Ansaldo	75	75
Littorio	—	—	F.I.A.T.	469	474
Obbl. Ven	75.—	75.—	Montecat.	270.50	269
B. d'Italia	2564	2564	M. Amiata	324	322
Cr. Fond	485	485	Elettroc.	—	—
Comit	1448	1446	Gas Roma	805	803
Credito	815	818	R. Zucch.	119	119
B. Roma	116.50	116.50	Eridania	490	494
B. N. Cred.	572	573.50	Fondi R.	216.50	217
B. Am. e I.	228	218	Immobil.	911	300
Rubattino	550	553.50	Beni Stab	724	726
Cosulich	172	175	Risanam.	1390	1390
Libera T.	171	172	A. Marcia	32.20	32.20
Cot. Mer.	40.25	40.25	Cond. ac.	1375	1375
SNIA Vis	131.50	139	Serino	773	797
Soie Chât.	235	237	Marconi	350	350
Varedo	57	58.50	Spalato	231	231
Terni	432.50	431	Isonzo	65	65
Elba	44.50	44.50	Fon. Vita	935	935
Metall. It.	163	163.50			

Mercato fermo per la Snia, Fiat ed Acquedotto, per il resto trascurato. In aumento e molto attivo il Consolidato. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Snia, Fiat, Serino e Chatillon. Valori di Stato in aumento, spec. Chatillon. Bancari stazionari ed inattivi. Trasporti fermi, spec. Rubattino. Tessili e meccanici in aumento, spec. Snia e Fiat. Elettrici stazionari, alimentari fermi spec Bonifiche. Dei fondiari ferme le Beni Stabili e Risanamento, deboli le Immobiliari. Dopoborsa Snia 140 denaro, Fiat 474, Chatillon 239.50.

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.59; New York 19.06¾.

TORINO

ottobre	11	12	ottobre	11	12
Rend. 3½	71.50	71.60	Bonifiche	514	513
Cons. 5%	82.80	82.90	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2562	2568	SNIA Vis.	131.50	138.50
Comit	1449	1450	Soie Chât.	234	237.50
Credito	818	818	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	261	262.50
B. N. Cred.	575	573	Stige	—	—
Con. Mob.	855	853	Terni	430	473.50
Rubattino	550	553	S.I.P.	164.54	165
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	194	194
Cosulich	172	172	Savigliano	858	870
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	467.50	473.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	—	325.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato attivo, con chiusura ferma. La quota tende a mantenersi. Si hanno i minimi in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Gas e Snia. Valori di Stato fermi, bancari poco trattati, trasporti intrattati, tessili ricercati spec. Stige e Fiat. Mercato fermo su tutto, specialmente attivo dopo la chiusura.

CAMBI: Francia 74.58; Londra 92.66; Svizzera 367.60; New York 19.06¾.

BOLOGNA

ottobre	11	12	ottobre	11	12
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	130	137
Cons. 5%	82.77½	83.—	Terni	432	431
Littorio	—	—	Ilva	185	181.50
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	468.50	473
B. d'Italia	2565	2565	Montecat.	269	269
Comit	1448	1443½	Elett. Adr.	261	257
Credito	818	—	S.I.P.	166	164
B. Roma	116	116	Bon. Ferr.	515	514
B. N. Cred.	570	572	Generali	6065	6055
Rubattino	551	555	Isonzo	—	—
Cosulich	170	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	324	324

Mercato sempre buono. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa e chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Fiat e Snia. Valori di Stato, tessili, elettrici e meccanici in aumento, spec. Snia e Fiat. Bancari e trasporti invariati, altri reparti invariati. Mercato vivace e ben tenuto. La chiusura è più calma ma la quota resta in ottima tendenza.

CAMBI: Parigi 74.65; Londra 92.63; New York 19.10; Zurigo 367.60; Berlino 454.59; Bruxelles 265.70; Zagabria 33.60; Spagna 310; Olanda 766.

FIRENZE. Mercato buono. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sull'Incendio e Fiat. Valori di Stato ricercati e con fondo migliore. Tessili ricercati, spec. Snia, altri reparti stazionari. Mercato in apertura calmo, in seguito migliora sensibilmente. In dopoborsa ricercatissima la Snia a 139. Previsioni buone.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fiorente, Marziale, Fausto, Gennaro.

NASCITE (12 ottobre 928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 3; totale 7.

DECESSI: Gombach Luigi a. 24; Guadignan ved. Torre Eugenia a. 72; Brun Teresa a. 40; Cek recte Zhech Maria a. 74; Maramaldi cav. Vittorio a. 60; Cergolj Silvano a. 7; Purini Nicolò a. 50; Bauber in Hussu Maria a. 72; Visnjevec ved. Velepec Anna a. 50; Camarota Anna Maria a. 3 e mezzo; Coen Auria a. 58; Vitti Immacolata a. 8 e mezzo; Malagutti Francesco a. 29.

MATRIMONI: Camerini dott. Gino, procuratore commerciale e Zoch Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.16 A.; 14.56 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.36 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.16 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.56 O.; 22.20 D.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi sabato alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà il giornale cinematografico «Luce», il lavoro in 4 parti, protagonista Tom Mix, «Come don Giovanni», la comica in 2 parti «Ladroncello di Bagdad».

Domenica mattina allenamento di atletica leggera sul campo sociale (S. Sabba) per i dopolavoristi e federati per la preparazione alle prossime gare.

Domani gita sul monte Stermizza. Ritrovo alle 6.30 davanti alla sede. Ritorno per le 19.

Gruppo Universitario Fascista. Nel pomeriggio, dalle 15 in poi, allenamenti di atletica leggera a San Sabba. Si raccomanda in modo particolare di intervenire, anche con tempo incerto, a tutti i partecipanti ai Campionati dopolavoristici del 21 corr.

Domattina si giocherà palla al cesto sul campo del R. Liceo scientifico. Avrà luogo la selezione definitiva delle squadre per il prossimo torneo. Ritrovo alle 9 all'imbocco della galleria Sandrinelli.

Circolo Esperantista. Domenica gita sociale alla volta di Prosecco. Ritrovo della prima squadra a Roiano alle 9. Ritrovo della seconda squadra in piazza Oberdan alle 9.24. Unione delle due squadre all'Obelisco di Opicina. Pranzo dal sacco.

Circolo Bancari. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni tennis, scherma, calcio, escursionismo e palla al cesto. Coloro che desiderano l'invito per i trattenimenti del giovedì si rivolgano in segreteria (piazza Goldoni 11, III piano) dalle 19 alle 20. I soci che detengono volumi della biblioteca da più di un mese sono invitati a riportarli prima del 20 corrente. Le sezioni tennis e ginnastica ritmica femminile hanno già iniziato le lezioni.

Unione Sportiva Triestina. Gli allenamenti per la sezione calcio sono così fissati: prima squadra e riserve martedì e giovedì alle 15. Le squadre minori mercoledì e venerdì alle 14. Si comunica a tutti i giocatori che il masseur è a disposizione nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 11 in campo.

La prima squadra che si reca a Venezia, si trovi domattina alla Stazione centrale alle 10. La squadra Allievi A in campo alle 9.45 per la partita con il Roiano; la B giocherà probabilmente sul campo di S. Giovanni; l'ora sarà pubblicata su «Le Ultime Notizie» di oggi.

La squadra Allievi C in campo alle 13.30 per una partita amichevole con le «Vipere». Domani è sospeso l'allenamento della Sezione hockey.

A. S. Ponziana-Edera. La squadra marciatori, gli escursionisti e i familiari che intendono partecipare alla gita a Pirano, domani 14 corr., si trovino alle 5.45 in piazza Goldoni. La partenza avverrà alle 7 dal molo della Pescheria, con il piroscafo dell'Istria-Trieste.

Ponzianini Erranti F. C. I calciatori sono convocati in sede oggi per le 20.

Club del Monocolo. La sede non è più nei locali di via Ginnastica. Tra qualche giorno a mezzo della stampa sarà resa nota la nuova sede. La corrispondenza potrà essere indirizzata alla casella postale n. 168, Posta Centrale.

Gli iscritti alle sezioni filodrammatica e scherma saranno convocati con invito personale. I soci ordinari sono invitati a presentarsi dal segretario.

Società Escursionisti Italiani. I partecipanti alla gita a Pirano si trovino domani alle 6 in sede. Questa sera i partecipanti si radunano pure in sede alle 20.

C. S. «Fulgor». I calciatori della I squadra e riserve, gli escursionisti e la Direzione, si trovino in sede questa sera alle 21.

S. C. «Viola». Domani gita alla volta di Pirano. Ritrovo in sede alle 6.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 13 ottobre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 52, 55, 63; giovani coperta in II 29, 38, 43; mozzi coperta 135, 143, 158 bis; fuochisti 221, 309, 341; carbonai 128, 172, 173; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 46, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 62, 63, 64; giovani coperta in I 56, 58, 59; giovani coperta in II 39, 40, 41; mozzi coperta 22, 23, 24; fuochisti 110, 113, 114; carbonai 76, 78, 79; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 57, 58, 60; giov. coperta 32, 34, 35; mozzi coperta 29, 30, 31; ingrassatori 27, 28, 29; fuochisti nafta 17, 18, 19; giov. macchina 16, 17, 18; salonieri I cl. 18, 22, 23; cabinisti I cl. 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 24, 26, 27; giovani coperta 8, 9, 10; mozzi coperta 67, 69, 1; ingrassatori 21, 22, 24; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 21, 22, 23; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 47, 49, 1; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 3, —, —; garzoni in I 6, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 8, 9, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39, 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 14, 12; giov. coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich Nord: 1 marinaio, 2 giovani coperta, 1 mozzo coperta, 3 giovani macchina, 5 giovani camera, 3 mozzi camera.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 ottobre:

«Aquileia», Napoli Radio; «Ausonia», Napoli Radio; «Belvedere», Rio de Janeiro; «Caprera», Cocos; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Napoli Radio; «Esquilino», Karachi Radio; «Genova», Alula Somalia; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio - Rio de Janeiro; «Helouan», Alexandria Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio - Rio de Janeiro; «Orazio», Antofagasta; «Pilsna», Bombay Radio; «Presidente Wilson», Napoli Radio; «Principe di Udine», Alexandria Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Amaralina; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Cape d'Aguilar; «Roma», Napoli Radio; «Taormina», Roma Italo Radio - North Post Trinidad; «Venezia L.», Alula Somalia; «Vienna», Trieste Radio; «Viminale», Keeling Radio; «Virgilio», Genova Radio.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

CINEMA DEL CORSO

Continuano con grande successo le repliche della briosa e comicissima «film»:

LA CASTA SUSANNA

L'allegra vicenda tratta dall'operetta del m.o Gilbert, in una fastosa cornice di fine eleganza e di modernità.

Nella varietà: EBE DELL'AURO, l'applaudita cantatrice, e CARMENCITA, l'elegante eccentrica.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. PERSONALE qualsiasi, referenze, miti pretese, Trieste fuori, privati, alberghi, pronto subito, offre. Provveditorio, S. Lazzaro N. 23. 53787 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche forti, lavare, cucinare offronsi. Arcata 16, I. 84878 A

DOMESTICA pratica tutti lavori Trieste anche per fuori offresi prontamente. Via Settefontane 69, II p. 53698 A

MASSAIA anziana, esperta tuttofare, ordine vestiario, quartiere, offresi a persona sola. S. Lucia 10. botteghino. 10103 A

ORFANA offresi famiglia di cuore lavori leggeri. Madonnina 44, III, dalle 14-16 presso Gattolini. 53736 A

PRESTASERVIZI brava, giovane, ore da combinarsi offresi. Via Ciamician 8, pt. 84882 A

PRESTASERVIZI giovane, lunghi attestati, capace cucinare, dalle 8 alle 12. Battisti N. 33 III, porta 11. 53763 A

RAGAZZA media età, brava, onesta, offresi presso piccola famiglia, capacissima cucina e tutti lavori di casa, con buoni attestati. Via Ginnastica 29, III, presso Sauli. 53351 A

RAGAZZA sedicenne, friulana, offresi. Via Molin grande 30, pianoterra. 84919 A

RAGAZZA brava, tutti lavori casa, sa bene cucinare, offresi per persona sola oppure piccola famiglia. Via Cavana 15. 53778 A

RAGAZZA buoni attestati offresi tutto il giorno. Buonarroti 5, III. 84897 A

SEDICENNE friulana offresi quale domestica oppure bambinaia. XX Settembre 52, mezzanino. Portaleoni. 84872 A

VEDOVA 39-enne, brava, di fiducia, offresi prestaservizi tutto il giorno. Cassetta 20702 A. Unione Pubblicità. 20702 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale vario, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli N. 24. 84907 B

BAMBINAIA pratica, paziente, per Milano, cercasi. Presentarsi con attestati dopo le 8, Felice Venezian 2. 84904 B

CUOCA capacissima, tutti lavori casa, per fuori, buona paga, cercasi. Offerte cassetta 20664 B. Unione Pubblicità. 20664 B

CUOCA semplice o domestica sappia cucinare cercasi. Presentarsi soltanto con attestati via Genova 23. I, dalle 9 alle 10. 53737 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Via Rossetti n. 81, villa. 84871 B

DOMESTICA capace cucinare, ottimi attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84841 B

DOMESTICA seria, capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 0. 53743 B

DOMESTICA che sappia cucinare, ottime referenze, cercasi. Via Galatti 20, IV, dest. 53732 B

PULITRICE per sanatorio, cercasi immediatamente. Rossetti N. 59. 84915 B

RAGAZZA per bambino e piccoli lavori casa cerca signora. Presentarsi via Navali N. 36 porta 1, dalle 11 alle 15. 84914 B

RAGAZZA friulana robusta, con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo: via Milano 1, II p., sinistra. 59693 B

RAGAZZA per il pomeriggio cercasi. Via Fabbri 8, porta 13. 53715 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. ESPERTO ferramentista, utensileria, casalinghi, pratica commerciale, italiano, tedesco, sloveno, viaggi, offresi ovunque quale magazziniere o viaggiatore. Cassetta 20705 C, Unione Pubblicità. 20705 C

AGENTE manifatture, primaria forza, conoscenza lingue, offresi buon dettaglio. Cassetta 20737 C Unione Pubblicità. 20737 C

BARBIERE capacissimo taglio capelli per donna, cerca lavoro. Indirizzo al Piccolo. 84864 C

CHAUFFEUR camioncino proprio, offresi ditta privata ore giornata, singoli viaggi. Telefono 5697. 84389 C

CHAUFFEUR volonteroso, referenze ottime, offresi casa privata. Cassetta 20621 C, Unione Pubblicità. 2062 C

CHAUFEUR 25-enne, patente 1.o grado, pratico giardinaggio, cameriere, parla italiano-slavo, cerca posto presso buona famiglia, oppure per camion o vettura. Scrivere Rodolfo Pintar. Sabotino, Peuma (Gorizia). 20750 C

CHAUFFEUR volonteroso, referenze ottime offresi casa privata. Cassetta 20621 C. Unione Pubblicità. 20621 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, dattilografo, conoscenza tutti lavori ufficio, offresi. Cassetta 20713 C, Unione Pubblicità. 20713 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, francese, inglese, licenza liceale, lunga pratica commerciale, primarie referenze, offresi. Cassetta 20692 C, Unione Pubblicità. 20692 C

DAMA di compagnia 35-enne, distinta presenza, colutra elevata, parla diverse lingue, occuperebbesi durante il giorno presso distinte persone. Offerte cassetta 20725 C, Union ePubblicità. 20725 C

GIOVANE venticinquenne, diplomato in ragioneria ed in commercio, corrispondente dattilografo, conoscenza italiano, francese ed inglese, offresi anche fuori Trieste, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 53579 C

GIOVANE capacissimo cerca posto come chauffeur meccanico. Cassetta 20739 C, Unione Pubblicità. 20739 C

GIOVANE buona cultura offresi qualsiasi occupazione, miti pretese e garanzie referenze. Rizzi, Sara Davis 48. 53767 C

IMPIEGATO capacissimo mansioni interne, esterne, direttive, abilissimo chauffeur cauzione diecimila offresi. Indirizzo Piccolo. 20731 C

NON con la mollezza di un popolo raffinato, ma con la rude passionalità d'un popolo sano e forte i MacDonald conquistano le donne degli avversari! Lotte cruente per rivalità d'amore in

Sangue scozzese

Una film **«Metro Goldwyn Mayer»** al

Cine del Corso

INGEGNERE architetto 23-enne serio, attivo, modeste pretese, offresi società costruzioni. Conoscenza lingue. Cassetta 20735 C, Unione Pubblicità. 20735 C

LAVANDAIE brave offronsi. Via Ciamician 8. pt. 84881 C

PARRUCCHIERA e barbiere occuperebberonsi quali lavoranti. Cassetta 20715 C, Unione Pubblicità. 20715 C

PETTINATRICE perfetta cerca posto in salone di prim'ordine. Indirizzo Piccolo. 84899 C

PORTINAI con licenza offronsi portineria signorile. Indirizzo al Piccolo. 53496 C

PRATICANTE per ufficio, ottime referenze, miti pretese cerca pronta occupazione. Offerte Cassetta 20791 C Unione Pubblicità. 20791 C

SIGNORA distinta offresi pomeriggio compagnia, lettura, eventualmente accompagnare passeggio signora anziana. Indirizzo Piccolo. 95306 C

SIGNORINA 18-enne, praticante ufficio o cassiera, offresi. Offerte Cassetta 20644 C Unione Pubblicità. 20644 C

SIGNORINA distinta, bella presenza occuperebbe qualsiasi posto purchè decoroso. - Disposta anche fuori Trieste. Scrivere cassetta 20706 C, Unione Pubblicità. 20706 C

VEDOVA con lunghi attestati offresi pulizia ufficio o cine. Madonnina 35, interno. 84894 C

VEDOVA 30-enne, ottime qualità morali, attiva, offresi quale donna fiducia, compagnia o bambinaia. Cassetta 20722 C, Unione Pubblicità. 20722 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature feltro prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 84604 CC

A-JOUR, punto inglese, ricamo colori eseguisconsi. Stuparich 14, porta 9. 20751 CC

CAPPELLI eleganti confezionansi utilizzando cose vecchie, riformature feltri ultima novità, prezzi miti. Torrebianca 19, I piano. 53784CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian N. 16 II. 52779 CC

COPIATURA a macchina, corrispondenza italiana, tedesca, traduzioni, assumonsi. Indirizzo Piccolo. 53775 CC

DATTILOGRAFA colta, velocissima, copia tesi, progetti a domicilio. Informazioni: portineria, Genova 4, Salamon. 84922 CC

SARTA confeziona perfettamente vestiti, tailleurs, paletots, riparazioni a prezzi modicissimi. Stoppani 5. Stor. 53597 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, confeziona eleganti vestiti signora lire 30, mantelli, tailleurs lire 50. Tiziano 2, porta 18. 53782 CC

SARTA capacissima mette a nuovo vestiti da uomo, cappotti. Rivolgersi via Alice 12, Tempesta. 95305 CC

PARRUCCHIERA abilissima offresi alle signore; recasi anche domicilio prezzo modico. Via Rismondo 4. porta 5. 53705 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. VENDITRICE pratica mercerie, cercasi prontamente. Offerte con età e referenze, Cassetta 21923 D, Unione Pubblicità. 21923 D

APPRENDISTA commestibili, cercasi. Rivolgersi Rossetti 39, dalle 9-13. 53764 D

APPRENDISTA bandaio, cercasi, preferibile 1-2 anni mestiere. Indirizzo Piccolo. 53773 D

APPRENDISTA 20-enne esente servizio militare conoscenza lingue cerca primaria casa spedizioni, referenze. Cassetta 20728 D, Unione Pubblicità. 20728 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, preferito se conoscenza inglese, cerca primaria casa commerciale per succursale del Regno. Offerte con referenze, posti occupati cassetta 20728 D, Unione Pubblicità. 20728 D

EDILE assolto industriali cercasi da impresa costruzioni. Offerte dettagliate, referenze pretese. Cassetta 20690 D, Unione Pubblicità. 20690 D

FIGURE distinte, interpretazioni films cercasi Anonima Cinematografica, viale Umbria 40, Milano. 5739 D

GARZONA stiratrice, cercasi prontamente. Via S. Michele 31 III p. 53790 D

GARZONA sarta donna. Via Trento N. 5. Kossovel. 53781 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso n. 39, Sciuka. 53742 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 53752 D

GIOVANI distinti per visitare famiglie, stipendio e provvigione. Presentarsi via Istituto 22, negozio. 84860 D

GIOVANI distinti, ambo sessi cercansi per produzione. Stipendio, provvigione. Ore 9-2 Castaldi 8, III, Neri. 53731 D

LAVORANTI stiratrici bravissime, una stabile una giornata cercansi. Salita Promontorio 1. 84838 D

MEZZO lavorante falegname capace cercasi. Via Vasari 17. 53739 D

MEZZO lavorante bandaio capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84822 D

MODELLE cercansi, Circolo Aritistico. Via Coroneo 15, dalle 16-20. 84754 D

MODISTE lavoranti capaci, ottime condizioni, posto assicurato, cercansi prontamente. Spiridione 1, II. 20752 D

PARRUCCHIERA capacissima, paga settimanale dalle 135-150 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53727 D

RAGAZZETTO onesto, lavori leggeri, anche solo pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 53765 D

RAGAZZINA per maglieria cercasi. Via Ferriera 35, I. 53714 D

RAGAZZO 16-enne per negozio commestibili cercasi. Giulia 27. 84853 D

RAGAZZO per oreficeria cercasi. Giuseppe Bucher, Corso Vitt. Em. III n. 28, I piano. 53748 D

SARTA provetta tappezzerie cercasi. Inutile presentarsi non capace. Via S. Francesco 8, tappezziere. 53723 D

SIGNORINA quale aiuto contabile assumesi da primaria ditta. Offerte cassetta 20726 D, Unione Pubblicità. 20726 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, preferita se conoscenza francese, inglese, cercasi per la mattina. Cassetta 20686 D Unione di Pubblicità. 20686 D

VENDITRICE capacissima ramo calzature cercasi. F.lli Fassel, via Dante 1. 53740 D

VENDITRICE provetta ramo calzature cercasi. Offerte con pretese e copie certificati cassetta 20727 D, Unione Pubblicità. 20727 D

VENDITRICE provetta per negozio frutta erbaggi cercasi. Via Lloyd 2, calzoleria. 84845 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA letto, bagno, ingresso libero, cura vestiario, posizione centrica, cercasi. Inviare offerte dettagliate Hoff, Giulia 11. 84854 E

CAMERA ingresso libero, bene arredata, comfort, pianoterra o primo piano, uso pied-à-terre, cerca serio distinto signore. Cassetta 20738 E Unione Pubblicità. 20738 E

MATRIMONIALE salotto, comodo cucina, cercansi per il 15 ottobre. Cassetta 20720 E. Unione Pubblicità. 20720 E

MOBILIATA modernamente, soleggiata, luce, stufa, preferibilmente Alessandro Volta, cerca distintissimo presso persona sola. «Leo», Caffè Battisti. 84880 E

STANZA vuota, cercano distinti coniugi soli, assenti giorno, paraggi Sanità, Lazzaretto vecchio. Offerte, indicare prezzo, cassetta 20723 E. Unione Pubblicità. 20723 E

STANZA mobiliata indipendente, cerca ufficiale, paraggi Carducci, Goldoni, Garibaldi. Offerte dettagliate ritiransi sera 17 corrente. Cassetta 20712 E. Unione Pubblicità.

STANZA bella, centrale, vuota, soleggiata, con stufa, eventualmente vitto, cerca distintissima signora, presso rispettabile famiglia. Cassetta 20714 E. Unione Pubblicità.

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA matrimoniale elegantemente mobiliata, eventualmente salottino, affittasi a distinti, volendo comodo cucina oppure vitto scelto. Assicurasi massima pulizia, quiete, comodità. Palestrina 2, primo, sinistra. 21421 F

A. A. A. CAMERA mobiliata grande, affittasi signore serio. Via Udine 10, porta 15. 53738 F

A. A. A. MOBILIATA grande, soleggiata, stufa, affittasi distinto stabile. Ginnastica n. 36, I secondo. 84339 F

A A A. SALOTTO elegante, ingresso scale, affittasi. Corso Vitt. Em., 45, II, sinistra. 53785 F

A. A. AFFITTASI mobiliata a due o una distinta persona. Paraggi Stazione Centrale. Via Stella 2, porta 18. 53754 F

A. A. MOBILIATA luce, indipendente, affittasi. Palestrina 2, II sinistra. 84842 F

A. A. MOBILIATA elegante e salotto, affittasi a distinto. Rossetti 23, porta 11. 84843 F

A. A. MOBILIATA affittasi prontamente. Valdirivo 42, porta 22. Ascensore. 84883 F

A. A. MOBILIATA affittasi medico prezzo, luce elettrica, eventualmente vitto. Via Toro 1, p. 9. 53722 F

A A. MOBILIATA pulitissima, luce, cura vestiario, eventualmente vitto, affitta piccola famiglia. Foscolo 27 I, p. 8. 10101 F

A. A. STANZA vuota, affittasi. Via S. Giusto 3, I. Marion. 53707 F

A. A studente darebbesi vitto, stanza, famiglia distinta, centro, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 54620 F

A. MOBILIATA centralissima, massima pulizia, presso distinta famiglia, affittasi. Carducci 30, rivolgersi portinaio. 84913 F

A. MOBILIATA comfort, signorile, indipendente. Piazza Valle 1, porta 7. 10106 F

A. MOBILIATA elegantemente, affittasi a distinto. Foscolo 27, porta 11. 84868 F

A. MOBILIATA affittasi persona sola. Petronio 2, porta 10. 53709 F

A. MOBILIATA affittasi presso persona sola. Corso V. E., 3. IV, sinistra. 53792 F

A. STANZA mobiliata, bellissima, indipendente, affittasi. Via Parini 13, p. 7. 53774 F

A. STANZA ingresso scale, volendo salotto, affittansi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 53766 F

CAMERA due letti, affittasi a donne. Corso Garibaldi 25, I, porta 16. 84869 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Crispi 43, 1. porta 4. 53719 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Cavana 13, porta 7, interno. 10108 F

CAMERA mobiliata, luce, 1 o 2 letti, affittasi. Madonna Mare 2. porta 17. 10112 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, con vitto, una due persone, affittasi. Milano 14, secondo. 53788 F

CAMERA camerino, vuoti, comodo cucina, affittansi a persone distinte. Piccardi 2, IV, porta 17. 84916 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Belpoggio N. 5, mezzanino, porta 1. 53772 F

CAMERA mobiliata, 2 letti, affittasi. Pondares 8, III, Perraud. 53717 F

CAMERA mobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi compresa luce elettrica lire 120 mensili. Via Istituto 25, porta 10. 84889 F

CAMERA elegante, mobiliata, bagno o vuota, tutto comodo cucina, affittasi coniugi. Indirizzo Piccolo. 84892 F

CAMERA due letti presso persona sola, affittasi uomini, donne. Madonnina 35, interno. 84893 F

CAMERA, camerino, affitto. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 53644 F

CAMERA mobiliata, affittasi soltanto distinto. Galileo 14, porta 11. 53710 F

CAMERA grande, due finestre, vuota, affittasi uso ufficio. Zanetti 8, II, destra. 84858 F

CAMERA bella, mobiliata, affittasi a persona distinta. Coroneo 3, porta 15. 84820 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce, affittasi distinta persona. Indirizzo Piccolo. 84821 F

CAMERA mobiliata, due finestre, stufa, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 84824 F

CAMERE (due) elegantissime, cura biancheria, affittasi. Piccolomini 6, porta 11. 53697 F

CAMERE tre, vuote, grandi, affittansi prontamente distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 84924 F

CAMERETTA mobiliata, indipendente, elettrica, affittasi distinto. Piccolomini 7, IV, destra. 53753 F

CAMERETTA, affittasi a ragazzo, centro. Spiridione 10, porta 13, sinistra. 84825 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Cunicoli 9, III, porta 12. 84826 F

CAMERINO luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 53786 F

LETTI d'affittare ad onesti operai. Fonderia 4. II. 20663 F

MATRIMONIALE luce, volendo comodo cucina, affittasi. Piccardi 15, p. 13. 845 7 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi a distinti piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 53733 F

MATRIMONIALE elegante, stufa, comodo cucina o vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53729 F

MATRIMONIALE elegante, altra una persona, affittansi. D'Azeglio N. 22, porta 12. 53791 F

MATRIMONIALE cucina, due persone distinte, affittasi. Molino a vento 3, p. 12. 53783 F

MATRIMONIALE, altra semplice. affittasi. Vitale, Tesa 6 (angolo piazza Garibaldi). 84861 F

MOBILIATA spaziosa, stufa, luce, ingresso libero, affittasi distinto. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 20765 F

MOBILIATA grande, signorile, affittasi distinto stabile. Timeus 7, II, sinistra. 84870F

MOBILIATA, affittasi. Via Coroneo 1, II, dieci. 53735 F

MOBILIATA pulitissima, ariosa, soleggiata, affittasi da distinta soltanto impiegato stabile, serissimo. Visitare pomeriggio. S. Nicolò 28, IV. 52749 F

MOBILIATA, ingresso libero, tutto nuovo, affittasi distinto serio. Buttazzoni, Bastione 3, I. 53756 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi prontamente distinto stabile. Rismondo 2, p. II, porta 6. 53755 F

MOBILIATA elegante, affittasi distinto signore. Cereria 14 I, porta 5. 10104 F

MOBILIATA per due amici o stanzetta con luce, affittansi. Via S. Michele 13, porta 5. 10115 F

MOBILIATA luce, ariosa, affittasi. Gatteri N. 27, porta 13. 84923 F

MOBILIATA luce, ingresso libero, affittasi. Toti 6 IV, destra. 53793 F

MOBILIATA pulita, con vitto, affittasi distinto prontamente, paraggi Caffè Roma. Indirizzo Piccolo. 84917 F

MOBILIATA grande, per due persone distinte. Salita Trenovia 4, III, porta 10. 84912 F

MOBILIATA volendo vitto, affittasi a distinto. Crispi 55 II, sinistra. 53798 F

MOBILIATA o vuota, con vitto, affittasi, Valdirivo 15, primo, destra. 84911 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi distinto. Stuparich 15 primo, sinistra. 53770 F

MOBILIATA bellissima, presso piccola famiglia distintissima, affittasi. Salita Trenovia 6. IV, porta 11. 84896 F

MOBILIATA elegantemente, volendo salotto, vista mare, centro, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84891 F

MOBILIATA, vuota, soleggiata, eventualmente comodo cucina, camerino, affittansi. Tor S. Piero 6, porta 12. 84876 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi impiegata o maestra. Indirizzo Piccolo. 53716 F

MOBILIATA elegante, affittasi a persona distinta. Via Canova 22, porta 11. 53691 F

MOBILIATA pulitissima, luce, eventualmente comodo cucina, affittasi. Stuparich 12, secondo, porta 9. 53695 F

MOBILIATA elegante, affittasi distinto signore. Piccolomini 8, porta 7. 53703 F

MOBILIATA una due distinte oppure stanzino, eventualmente vitto, offresi. Crispi 11, terzo. 53703 F

MOBILIATA bellissima, affittasi persona per bene. Tiziano 11. porta 11. 84862 F

MOBILIATA due letti, affittasi distinti, esclusa cucina. Giuliani 34, III, porta 21. 84865 F

MOBILIATA, attiguo bagno, volendo salotto, unico subinquilino, affittasi presso persona sola. Piazza Ospitale 4, porta 7. 84846F

MOBILIATA, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi distinto. Gatteri 5, porta 10. 84833 F

STANZA bella, paraggi Giardino, primo piano, telefono, affitta distinta persona. Telefonare 68-86. 84777 F

STANZA ingresso libero, vuota, per ufficio affittasi. S. Nicolò 4 p. 6. 53578 F

STANZA lussuosamente mobiliata, affittasi presso persona sola. Rossetti 39, II, 8. 84366F

STANZA mobiliata, con pensione o senza, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 53718 F

STANZA mobiliata, pulita, affittasi a giovane serio. Piazza Scuole Israelitiche 2, I. 95303 F

STANZA mobiliata, semilibera, affittasi. Via Orologio 6, III, porta 6. 95309 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi. S. Nicolò 14, II, destra. 53721 F

STANZA mobiliata, affittasi. Kandler 7, I, porta 5. 53745 F

STANZA e salotto, ingresso libero, affittansi. Spiridione 1, IV, sinistra. 84887 F

STANZA bella, grande, soleggiata, mobiliata, affittasi a uno o due distinte persone. Via Machiavelli 10, II, destra. 84850 F

STANZA grande, vuota, escluso cucina, affittasi. Tiziano 18, III, sinistra. 84843 F

STANZA ingresso libero, affittasi presso persona sola. Udine 51, III, destra. 84837 F

STANZA vuota, pressi Giardino, persona sola. Indirizzo Piccolo. 84847 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Udine 33, III, porta 16. 84823 F

STANZA mobiliata, bella, luce, affittasi. Crispi (Chiozza) 18 I, destra. 53796 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi, ingresso scale. Regina Elena 55 IV. 53795 F

STANZA mobiliata, affittasi due persone. Via Antonio Caccia 8 III. 53777 F

STANZA ingresso libero, luce, affittasi. Via Torricelli 7, porta 10. 53789 F

STANZE due, grandi, vuote, affittansi, ufficio, società, ambulanza. Indirizzo al Piccolo. 53760 F

STANZE uso ufficio, una due, ingresso scale, buon prezzo, affittansi. Corso V. E. N. 15, porta 5. 84855 F

STANZETTA con vitto affittasi. Via Fonderia 3, porta 1. 20759 F

STANZETTA mobiliata, affittasi prontamente. Via del Ponte 5 IV, destra. 10111 F

STANZETTA con vitto, prezzo mite, affittasi anche studente. Indirizzo al Piccolo. 10114 F

STANZINO soleggiato, luce, unico subinquilino, affittasi. Via Donadoni 2, portinaia. 84836 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A A A A A A. ANNI perduti ricuperansi frequentando i corsi del prof. Enenkel, collegi. Battisti 7, terzo. 20756 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10). Elementari, Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria! Licenza complementare, Contabilità, Stenografia, Lingue. Professori scuole regie. 84895 G

A. A. A. PRO-SCHOLA. Corso abbreviato (ottobre-giugno) ammissione Liceo scientifico, Istituto tecnico superiore. Licenza complementare. Doposcuola. Ottimi risultati esami. Inizio metà ottobre. Mazzini 30, III. 82975 G

A. A BALLARE imparate subito presso la scuola Milul, via S. Lucia 4. Martedì-giovedì dalle 20-22 lezioni collettive. 20237 G

AA. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, iniziano 15 corr. corsi speciali 35 mensili. portoghese, metodo speciale, accurato. Si Piazza Cavana 4-11. 10107 G

A. A. PRO-SCHOLA. Corsi lingue, contabilità pratica, stenografia, ragioneria (diploma ragionieri). Insegnante prof. Graziani. Mazzini 30, III. 82976 G

A. DANZE novità. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo. Informazioni ore 16-20. 20601 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Lezioni separate, cumulative, ore 20-22. 84959 G

ARTE decorativa, sbalzo metallo, pelle, pittura stoffe, tarso, smalto. Valdirivo 13, I. 84873 G

BALLI moderni apprendonsi prontamente, metodo proprio, paziente. Accademia Tersicore, Crispi 7. Professori Fazzini, Giosafatto. Informazioni dalle 11 in poi. 53581 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Piazza Garibaldi 10, II. 84700 G

CONTABILE in 15 giorni, metodo accelerato. Rivolgersi Ufficio pubblico, via Machiavelli 10, II. 84849 G

CORSI tedesco per principianti, 25 mensili Privatamente 40. Indirizzo Piccolo. 84853 G

FRANCESE impartisce signora parigina, metodo accelerato, corsi e private. S. Nicolò 4, II. 53734 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa); scuola, compresa orchestra, settimanalmente 4 ore complessive, 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 10100 G

LATINO, greco, tedesco (lingua, letteratura, privatamente, collettivamente), matematica. Commerciale 21 IV, p. 13. 83873 G

LEZIONI, conversazione, scambierebbesi italiana con tedesca, Ginnastica 42, III, sinistra. 53769 G

LICEO musicale Vram. Materie d'insegnamento: strumenti ad arco, pianoforte, teoria. Iscrizioni giornalmente, via XXX Ottobre 6. 1810 G

MAESTRA diplomata Liceo Bologna, dà lezioni piano. Battisti 11, IV, p. 7. 83586 G

MAESTRA insegna italiano, francese, lire 3 ora. Via S. Michele 13, porta 5. 10115 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni; provetta in lingue. Commerciale 17, 9. 53764 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni proprio domicilio. S. Nicolò 14, I, destra. 53706 G

PIANOFORTE, solfeggio, teoria, dall'inizio al perfezionamento. Battisti 7, porta 12. 20756 G

PIANOFORTE, inizio, perfezionamento, teoria ecc. istruisce maestra paziente. Inviare indirizzo: Galatti 16, porta 3. 20691 G

PROFESSORESSA pianoforte, allieva prof. Skoleck, vicino nuove case Rozzol, darebbe lezioni in casa e fuori. Grion, Rozzol in Monte 939. 84014 G

PROFESSORESSA violino impartisce lezioni, metodo conservatorio. Via Battisti 9. porta 11. 83218 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PAPPAGALLO piccolo fuggito nei pressi di via Sette fontane, Montebello. Pregasi annunciare o portarlo in Piazza Foraggi 1, IV Kerlop. Generosa mancia. 84910 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO 2, 4, 5 stanze, accessori affittansi. Indirizzo Piccolo. 53683 I

A coniugi triestini, anziani, affitterei due stanze, cucina, massimo comfort. Gelsi 5, portinaio. 53692 I.

A Santacroce, in villa, affittansi 2 stanze, cucina, mobiliate, vicinanza Stazione. Indirizzo Piccolo. 84898 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, bagno, vuoto, mobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 84925 I

APPARTAMENTO 3 stanze, vuoto, scambi, ville, magazzini. affittansi. Machiavelli 24. 84908 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, acqua, luce, gas, in campagna, 7 minuti [illegible] treno, affittasi prontamente. Indicare composizione famiglia. Cassetta N. 20716 I Unione Pubblicità. 20716 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze, abbondanti accessori, bellissima posizione, affittasi immediatamente causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 84823 I

CAMERA cucina, in campagna, vuoto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53763 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi, qualsiasi industria. Pacinetti 1. 53761 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Beccherie, rivolgersi piazza Borsa 3, III. 10105 I

QUARTIERINI camera cucina. più grandi affittansi. Arcata 16 primo. 84379 I

QUARTIERINO bene mobiliato, matrimoniale, camera pranzo, camerino, cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 84890 I

STANZE 4 camerino bagno, cucina. scambiansi con due e cucina. Indirizzo Piccolo. 53701 I

CASETTA quattro stanze, giardino, scambiersi con due stanze, cucina città. Indirizzo Rozzol Callaia 883. Rinaldi. 84756 I

UFFICIO arredato, pressi mercato centrale, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 20697 I Unione Pubblicità. 20697 I

UFFICIO due o quattro camere, ingresso sulle scale. ottimo stato, posizione centralissima, secondo piano, ascensore, affittasi subito. Rivolgersi via Mazzini 30, portinaio 84863 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 camere, accessori, vuoto, mobiliato, preferibile centro, cercasi. Cassetta 20547 L, Unione Pubblicità. 20547 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, cercasi, anche scambio con quattro. Via Milano 7, primo. 53776 L

QUARTIERE tre camere, cucina. accessori, eventualmente bagno, possibilmente paraggi Commerciale Scorcola, stabile recente o cente costruzione, cerca piccola famiglia distinta. Offerte Cassetta 20719 L Unione Pubblicità. 20719 L

QUARTIERINO soleggiato cerca distinta pensionata sola. Cassetta 20718 L Unione Pubblicità. 20718 L

STANZE due cucina, cercansi, possibilmente scambio. Indirizzo Piccolo. 53689 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARECCHIO 6½X9 Zeiss 4,5, con diversi accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53702 M

CAGNETTA lusso piccolissima, 4 mesi, pura maltese, vendesi. Corso Vittorio Emanuele 3, V. 53711 M

CAPPOTTI signora e bambina, controfinestre 174X98 vendonsi. Istituto 9, porta 10. 84877 M

CAPPOTTO, vestiti ragazzo diciassettenne, stufa piccola, vendonsi, irrisorio. Rivolgersi domenica mattina via G. R. Carli 10-III destra (Campi Elisi). 84920 M

CAPPOTTO signora, nuovo, lire 70; vestito nero signore lire 150, vendonsi. Via Gatteri 46, Magazzino. 53771 M

CAPPOTTO ragazzo quindicenne, scarpe, vestito, vendonsi pomeriggio. Brunner 9, IV, sinistra. 53725 M

CASSAFORTE Polzer, media, chiave pompa tesoro, vendesi occasione. Torrebianca 14, II. 84857 M

CAVALLO bellissimo, m. 1.62, baio, 8 anni, forte, vendesi. Rivolgersi Gorizia, via Oberdan n. 9. 84761 M

CETRA nuova, viennese, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 53726 M

DAMIGIANE grandezze varie, nuove e usate, vendonsi occasione. Coen, via Pane 2. 1937 M

DINAMO Siemens 105-210 volta Kw., completa, 6000 trattabili. Scrivere Marchesi, Dignano d'Istria. 20746 M

DISCHI opere, ballabili, operette, vendonsi occasionissima. Settefontane 4, II, sinistra. 84884 M

GRAMMOFONO Columbia n. 112, nuovo, vendesi. Solitario 3, porta 4. 53747 M

GRAMMOFONO originale marca «Angelo» vendesi. Corso Garibaldi 25, negozio macchine. 53746 M

GRAMMOFONO (Parlophon), macchina gigantesca; altro Pathè, tromba interna; dischi anche singoli vendo. Via Bosco 9-I. 84856 M

LUPINI razza pura, padre visibile, vendonsi. Telef. 5586. 84903 M

MACCHINA cucire Singer navicella, garantita, occasione vendesi 220. San Michele 22-I, Benvenutti. 53699 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendesi. Concordia 27 (S. Giacomo), Buda. 53780 M

MACCHINA scrivere Woodstock vendesi occasione lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 53800 M

MACCHINA Singer rientrante vendesi. Via Fabbrica n. 1, portinaio. 10102 M

MACCHINA cucire Singer, altra mano, vendonsi. Parini 9, negozio alluminio. 84857 M

MANTELLO azzurro grande uniforme sottotenente artiglieria vendesi occasione. Offerte Cassetta 20741 M Unione Pubblicità. 20741 M

MANTELLO finta pelliccia e volpe bianca vendonsi. Via Arcata 7, II, p. 16. 53724 M

MATERASSI lana seminuovi 2 vendonsi. Crispi 60, porta 3. 53799 M

MATERASSO lana, divano, psiche e singoli pezzi vendo. Canova 9, Pregher presso Liuzzi. 000 M

MOTORE elettrico corrente città, 12 cavalli, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 84923 M

OCCASIONE vendonsi sparherd lussuoso, carrozzella bambini quasi nuova, violino ottimo. Indirizzo Piccolo. 84875 M

PALETOT pesante ragazzo 13 anni, vestito uomo vendonsi, esclusi rivenditori. Donizzetti 5. porta 11. 84874 M

PELLICCIA uomo vendesi prezzo convenientissimo. Udine 2, porta 12. 63319 M

SOPRABITO gabardine signora, quasi nuovo, vestito uomo, vendonsi occasione. Foscolo 15, I, sinistra. 000 M

SPARHERD nuovo vendesi. Corso Garibaldi 15, portinaio. 53730 M

VOLPE naturale bellissima vendesi occasione. Istituto 39. porta 10. 84886 M

VOLPE nera, altra bionda, noce, faina, vendonsi occasione. Crispi 5, ristorante. 53762 M

Ieri mattina dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, passava a miglior vita munito dei conforti religiosi

Matteo Felice Ragusin

Capitano mercantile

Gli addolorati sottoscritti, partecipano pure a nome degli altri congiunti la irreparabile perdita a quanti lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo quest'oggi 13 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 14 di via G. Boccaccio.

Trieste, 13 ottobre 1928.

ANTONIA CATTARINCICH, consorte
cap. **GIOVANNI, MATTEO**, dott. **TULLIO**, figli
ELLY GIESLER, ELENA BURANOF, PAOLA LAGHI, nuore
padre **GIANMARIA S. I., MARGHERITA, ANTONIO**, fratelli

Si prega di essere dispensati dalla visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BERLITZ usati acquistansi, parte prima. «Omnia Scientiae», Battisti 7, terzo. 20757 N

MENSOLE arredamento per vetrine negozi acquisterebbensi. Cassetta 20707 N Unione Pubblicità. 20707 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI uffici moderni rovere, assortimento prezzi ribassati. Via Geppa 15. 9511 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, salotti, cucine, solidità, convenienza, troverete soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 84909 NN

ATTENZIONE! Matrimoniali 1400. Sala da pranzo 1500; cucine 650; letti con elastico 140; ottomane 190. Viale Regina Elena 15; deposito mobili. 84681 NN

BASSISSIMI prezzi, grandioso assortimento matrimoniali, pranzo, studi, salotti viennesi, modelli qualità extra, poltrone club, ottomane, letti bambini. Zanchi, S. Lazzaro 1. 84682 NN

CAMERA porte piene, lussuosissima, nuova massiccia, vendo metà prezzo, causa partenza. Istituto 37 A, porta 2. 20754 NN

CAMERA pranzo, lussuosa, 2400 in poi; salotto imbottito 1100 in poi. Türk, Cesare Battisti 12. 100 NN

CAMERA pranzo occasionissima vendesi. Piazza San Giovanni 4, I. destra. 84852 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1400! frassino, mogano, 1700! altre porte piene, prezzi nuovamente ribassati. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo, lussuosa metà prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 84926 NN

CAMERE da letto matrimoniali faggio 1500, cucine, sale da pranzo, attaccapanni, il più grande assortimento, prezzi ribassati, Punzo, Carducci 10. 20401 NN

CAMERE matrimoniali, porte intere 2300; faggio 1400; cucine, stanze pranzo, attaccapanni, vendonsi. Montagnari, Crispi 39. 84921 NN

CREDENZA, tavola crociera, sedie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53789 NN

CUCINA lussuosa, laccata, prezzo basso, armadio separato vendonsi. Ferriera 16, falegname. 20099 NN

CUCINA lavorazione solida, perfetta, vendesi. Ferriera 5, falegname. 84918 NN

CUCINE signorili, facilitazioni; camere matrimoniali, stanza una persona, lussuosissimo vendo. Solitario 2, porta9, falegname. 84905 NN

MOBILI usati vendonsi. Gatteri 22, secondo, sinistra. 53700 NN

MOBILI camera, cucina vendonsi. Roiano, Vicolo delle Rose 7. Carbonaio. 53718 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI e pianoforti via C. Battisti 12, negozio. Telef. 66-19 e 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO nero «Partat», perfetto, lire 2400; pianoforte Boesendorfer 1000, rara occasione. Via Sanità, 16. 1735 NN

PIANINO, eventualmente piano, acquistasi prontamente. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 00014 NN

PIANO «Boesendorfer» 1100, pianino germanico, perfetto, vendonsi. Commerciale 13, II 20759 NN

SALOTTINO modernissimo bambù, attaccapanni, specchio bambù vendo. Stuparich 4, Delpiero. 53794 NN

SCAFFALE biblioteca chiudibile con vetriata sopra e porte legno sotto, lunghezza metri 3.25, altezza metri 3.20, profonda 60 centimetri, da servire anche per negozi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53751 NN

SCRIVANIA, poltrona, due sedie, uso ufficio se occasione compero. Offerte Cassetta 20724 N N, Unione Pubblicità. 20724 NN

SPOSI! Prima d'arredare vostro appartamento visitate mobilificio via Media 29, che ha pronte lussuosissime matrimoniali, prezzo reclame. Eseguisce qualsiasi mobilio, puntualità, massima accuratezza. 53690 NN

STANZA da pranzo in mogano con marmi, cristalli, specchio e sedie pelle, vendo occasione. Riborgo 35. 53750 NN

STANZA matrimoniale noce con materassi lana, suste metalliche, occasione partenza vendo. Raffineria 11, porta 22. 53758 NN

STANZA pranzo lussuosa, moderna, salotto Luigi XV, magnifico, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 53797 NN

TRUMEAU marmo, specchio, lettino. tavolino giuoco vendesi. Via Vignola 6. II. 84844 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 52592 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. QUARANTACINQUE lire costano calzature da signora, moderne, solide ed in tutti i colori; emporio calzature per ragazzi, camerieri e signore anziane ai prezzi più bassi di Trieste trovansi nella Calzoleria Triestina via Carducci 21. 20509 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

PITTORE assume lavori di qualsiasi genere. Prezzi miti, agevolazioni di pagamento. Paduina 8. 84831 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

INSERENTE 20115 Z è invitato ritirare corrispondenza relativa suoi avvisi giornali penisola U. P. 1. 20115 Z. 001 P

PIAZZISTA abile concludere affari ramo confezioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53757 P

PIAZZISTA introdotto ramo farina, riso, alta provvigione, ricercato. Offerte Cassetta 20724 P. Unione Pubblicità. 20724 P

PIAZZISTI con cauzione, forte utile, cercansi: Lavorazione cuoio, Milano 29. 84902 P

RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, serie referenze cercasi. Oleificio Ravotto-Oneglia. 20365 P

VIAGGIATORE introdotto Venezia Giulia, cerca rappresentanze tessuti, altri articoli. Cassetta 20737 P, Unione Pubblicità. 20737 P

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, a nome anche dei congiunti, ringraziano, commosse, il **IV.o Gruppo Sbarco**, il **V Gruppo**, la **Cooperativa Olii S. Andrea** e tutte quelle persone che in varia guisa presero parte al loro dolore per la dipartita del loro adorato

ARTURO

Famiglie CLANCICH e CAUCICH

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CABRIOLET spyder 509, ultima serie acquisto occasione. Offerte Cassetta 20708 Q, Unione Pubblicità. 20708 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CESSIONI quinto stipendio. Statali. Doppie, semplici. 6 1/2 0/0. Massima sollecitudine, Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni, Mazzini 30. 53712 R

FABBRICA alimentari associerebbe collaboratore 150.000. Unione Pubblicità, cassetta 20662 R. 20662 R

FABBRICA borse, borsette, bretelle, cinghie, avviatissima cerca socio 10-15 mila per ampliamento lavorazione. Cassetta 20736 R, Unione Pubblicità. 20736 R

IMPORTANTE Cine-teatro affitterebbe esclusiva vendita dolciumi, miglior offerente. Madonna mare 16. 10109 R

MAGAZZINO carbone vendo 6000. Rivolgersi via Udine 7, Trattoria. 84883 R

NEGOZIO centro città, condizioni di pagamento rateali, cedesi. Indirizzo Piccolo. 84901 R

NEGOZIO frutta, erbaggi vendo qualunque prezzo. Via Santa Lucia 10. 53704 R

NEGOZIO merci diverse avviatissimo vendesi causa immediato trasferimento. Cassetta 20740 R. Unione Pubblicità. 20740 R

NEGOZIETTO calze, maglierie, prenderei in consegna verso cauzione, eventualmente rileverei. Cassetta 20561 R Unione Pubblicità. 20561 R

OSTERIA bene arredata, centralissima posizione, lavoro garantito, affitto minimo vendesi causa altri impegni prezzo irrisorio trattabile. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 84830 R

PRESTITO 100.000 in titoli Littorio cerco, pago interesse 7 percento, dando garanzia ipotecaria. Scrivere Cassetta 20541 R Unione Pubblicità. 20541 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA cinque stanze, camerino, bagno, cucina, giardinetto acquisterebbesi contanti prontamente, esclusi mediatori. Offerte cassetta 20704 S, Unione Pubblicità. 20704 S

CASETTA con orto vendesi (Bors) Moccò n. 115. 84340 S

FONDO costruzione ville, vicinissimo tram, altro centro Roiano vendonsi, esclusi mediatori, Cassetta 20709 S, Unione Pubblicità. 20709 S

STABILE città, centro, rende 47.000, vendo 460.000. Informazioni: Valdirivo 29, mezzanino, telefono 71-07. 84861 S

VILLA signorile circa venti locali, maggioranza riccamente decorati, riscaldamento centrale, due bagni, giardino, tennis, terrazze, lavanderia, garage con appartamento tre stanze, ottima posizione, vista bellissima mare, affittasi oppure vendesi. Indirizzo Piccolo. 53695 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. PRIMA d'acquistare calzature, controllate i prezzi, la merce e l'assortimento della calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 20509 V

A piccole rate, impermeabili, trencoats, paletots, vestiti fatti e sopra misura, prezzi bassissimi. Carducci 30, «Carmes». 20693 V

A RATE: vestiti, paletot uomo su misura. Corso Garibaldi 3 II. 84885 V

AUTORIZZATO Istituto detectives «Lux», Piccolomini 15, assume investigazioni, informazioni private, commerciali. 53720 V

CAPPELLI guerniti assortimento, lire 15; riparazioni sollecite. Modisteria Ida Ronchini. Battisti 13. 84927 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero. Premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telef. interurbano 83-23. 53505 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del Mare 19 II. 10113 V

PELLICCERIA Linda, S. Sebastiano 4 II; modelli, riparazioni, rimodernamenti, pelli in natura, prezzi modici. 10110 V

RATEALMENTE vestiti uomo fatti, su misura, paletot, soprabiti, pellicceria signora. S. Michele 6 II. 84900 V

SIGNORA vedova sana, quartiere soleggiata, prenderebbe pensione ragazzina cure materne. Donadoni 2. 84835 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Riva 26. 43420 V

X-Y-Z

Seguito a „T." „G." „L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria -17- Riproduzione vietata

La sua esaltazione lo trasportava, e confidò a Germana l'esistenza di una associazione internazionale, i cui affiliati: «i compagni d'Iside» avevano dichiarato guerra alla società. Essi erano tanto più temibili in quanto che, fra di loro, alcuni occupavano delle alte cariche, ed il Padrone, colui di cui Boris, malgrado il suo orgoglio, parlava con timore, senza mai svelarne la personalità, doveva essere, effettivamente, un possente e occulto Grande della terra.

Germana dichiarò a Giorgio e a Langlois, che conservava solo un vago ricordo di queste confidenze.

Forse, nelle sue crisi, Korimenos aveva spiegato più dettagliatamente, ma ella non se ne ricordava più, data l'incoscienza, nella quale allora era prostrata.

Tutto ciò avveniva in un'epoca, durante la quale, Boris aveva dovuto prolungare i sonni ipnotici della sua vittima. Ella si ricordò che, riprendendo i sensi, aveva sempre in mano o presso di lei, delle riproduzioni di geroglifici. Boris le chiedeva forse di decifrarli nello stato ipnotico?

Dopo una di queste sedute, Germana notò sul viso del suo oppressore una gioia insolita, una gioia tale, che solo può provare un ricercatore che sia riuscito nel suo scopo.

Boris disparve per una settimana. L'indomani del suo ritorno, degli ispettori di pubblica sicurezza si presentarono nel suo studio.

Korimenos e Germana furono arrestati.

— Ero in un tale stato di abbattimento — disse la ragazza ai suoi ascoltatori — che durante i miei primi giorni di detenzione penai a capire ciò che avveniva. Le comparse davanti al giudice d'istruzione, rimangono ancora imprecise, lontane, nella mia mente. Sui banchi della Corte d'Assiste, in mezzo a coloro di cui sembravo la complice, ripresi perfetta conoscenza. E vedendo lo stupore di Giorgio e di Langlois, ella spiegò:

— Davanti a voi, o signori, — non oso più dire amici miei — vedete una delle tristi eroine di un processo, il cui dibattito tanto appassionò la pubblica opinione. Io non mi chiamavo allora Germana Robert. Portavo il mio vero nome, Maria Laiveroy ed ero colei, che gli amici di Korimenos, i magistrati, i giornalisti chiamavano «Maria la sognatrice».

Vi ricordate questo processo? Per otto giorni esso occupò la Corte d'Assise.

Diciannove accusati dovevano rispondere d'assassinio, di furto, di fabbricazione di monete false o di complicità in questi differenti delitti. Le condanne variarono dalla pena di morte ai lavori forzati.

Soltanto Giovanna la Butterata ed io fummo rimesse in libertà.

I medici legali mi avevano dichiarata irresponsabile, e d'altronde nessun fatto venne a stabilire la mia complicità. Questa complicità non esisteva.

Korimenos, se vivesse ancora, potrebbe dirvi quale sia stata esattamente la mia parte.

Dopo le formalità riguardanti la sua nazionalità, e che prolungarono l'istruzione, egli rimase, anche in Corte d'Assise, l'uomo enigmatico che ho cercato di descrivervi. Come tutti i suoi complici, quest'uomo non confessò nulla; nessuno degli imputati, del resto, cercò di scolparsi accusando altri, nessuno parlò dei «Compagni d'Iside».

Korimenos, condannato a vent'anni di lavori forzati, s'avvelenò prima di essere ricondotto nella sua cella. Era riuscito a nascondere del cianuro di potassio, in una delle sue scarpe.

Io era libera, ma bisognava far dimenticare al mondo «Maria la sognatrice». Cambiai il mio nome con quello che conoscete e ripresi la mia vita errante. Infine, le circostanze mi aiutarono. Dopo alcuni avvenimenti senza importanza, riuscii ad entrare nel laboratorio delle signorine Lebret. Il resto lo sapete.

Durante questo racconto Germana Robert — noi continueremo a chiamarla così — non aveva mai osato di guardare in viso Giorgio Audoin. Quando terminò il suo racconto, i suoi occhi si incontrarono con quelli dell'ufficiale; ella vi scorse una tenerezza così pietosa, che delle lagrime imperlarono le sue ciglia; allora l'ufficiale le tese una mano, che ella strinse timidamente. Quanto a Langlois, stupefatto, esultante, cercava di riordinare le sue idee. Dovette fare qualche passo in giardino, per riprendere contatto con la realtà. Infine, riprese il suo posto sotto il pergolato, esclamando:

— Per Bacco, signorina, non vi avrei riconosciuta certamente! Ho seguito il processo degli «Intellettuali», come li chiamavamo noi della polizia, e veramente, «Maria la sognatrice» non aveva alcuna rassomiglianza con voi, quale siete ora.

Ma, scusatemi se vi faccio certe domande, costringendovi a ritornare su un passato che vi è odioso, ma è necessario che io sappia...

— Parlate, signore, vi risponderò con la stessa sincerità, con la quale ho incominciato.

— Avete conosciuto, fra i «Compagni d'Iside» un uomo chiamato Lymington?

— Limington?... — ripetè la ragazza frugando nella memoria.

— Non ho avuto occasione di vedere quest'uomo, ma, in casa di Boris, il suo nome fu pronunciato qualche volta... Lymington... vediamo... ci sono! Egli aveva sposato una bellissima ragazza, e con lei faceva «la gran vita». Mi ricordo che parlarono davanti a me, con mezze parole, di un dramma accaduto in un albergo di Nizza, dramma in cui Lymington doveva essere immischiato.

— Di Marsiglia, volete dire — ribattè Langlois, ricordandosi della scheda su Lymington, comunicatagli da Rabier.

— No, di Nizza, ne sono sicura, perchè era proprio quella città che Korimenos aveva promesso di farmi visitare.

— Ammettiamolo... ditemi adesso: ci avete detto che Boris studiava dei testi egiziani. Davanti a voi, non ha avuto occasione di dare ai suoi compagni spiegazioni su questi studi?

— Mai. Al contrario, se qualcuno entrava nello studio, Korimenos nascondeva rapidamente le carte che esaminava. Quando, come vi ho detto, si assentò per una settimana, fu dopo avere decifrato certi geroglifici. Si mostrò, allora, di una gaiezza esuberante. Chiudendo la valigia, esclamava:

— Eureka! Li tengo tutti, ormai! Tra poco amica mia, avrò l'onnipotenza assoluta!

Queste parole di Korimenos, ricordarono a Langlois quelle che Germana aveva pronunciate, in rue Palatine, durante il sonno ipnotico.

— Io sono profano — disse dopo un istante di silenzio — di tutto ciò che riguarda l'ipnotismo, l'occultismo. Vedete, io confondo queste due... come dire... queste due scienze. Come profano perciò, vi domando se vi ricordate della risposta data da voi, durante il vostro sonno, all'uomo, che, dalla signora Audoin, si era fatto passare per Marignac.

— Affatto. Quando un esperimento, come quello al quale mi sono sottoposta, è fatto sinceramente, il soggetto non conserva alcuna memoria delle sue parole e dei suoi atti.

— Alla domanda del falso Marignac: «Dove si trova Giorgio Audoin?», voi avete protestato contro questo nome, e gliene avete attribuito un altro, quello d'Aménophis, lo stesso con il quale il «fellah» Malek lo ha chiamato in Egitto.

Qualsiasi dizionario storico ci dice che un Faraone, figlio di Ramses III e d'Amosipha, ha portato questo nome...

— Confesso che ignoro assolutamente la genealogia dei Faraoni.

— Nel vostro sonno, avete pure evocato una scena, che rappresentava, in un lontano passato, Aménophis in ascolto della lettura di un papiro; voi udivate le parole, e le ripetevate.

— Può essere, tutto è possibile nel sonno ipnotico.

— Orbene, il «fellah» Malek, l'egiziano, ha consegnato al nostro amico Giorgio un papiro. Glielo ha dato attribuendogli il valore di un testamento. Nel momento in cui voi incominciavate a leggere il testo del papiro, la finestra del salotto della signora Audoin si aprì bruscamente e nelle tenebre, foste colpita.

Nel momento in cui Malek dava la identica interpretazione al testo del papiro, fu ucciso da un colpo di fucile.

Pare dunque che i «Compagni d'Iside» conoscano, grazie a Korimenos, l'esistenza di un documento egiziano, di straordinario interesse.

— Infatti, tutto porta a crederlo.

— Aspettate... dopo la morte di Boris, uno degli affiliati alla banda, è riuscito a ritrovarvi, con lo scopo di ottenere da voi, una collaborazione identica a quella, che il cecoslovacco vi imponeva... Vi raggiunse dalla signora Audoin, approfittando di certe circostanze che egli stesso aveva provocate. Constatò che egli aveva su voi, lo stesso potere di Korimenos: ma quando eravate sul punto di rivelargli ciò che per lui era di capitale importanza, Alberto Dario intervenne.

(Continua)